

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 6 ANNO VIII - 27/3-9/4/92 (Numero 133 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

VIVERE DA FUORISEDE

Elezione Rettore

Cresce il dibattito

- **Incoronato: Rettori, segreterie di partito «galli» e «capponi»**
- **Palma: «sciogliere i nodi istituzionali»**

EURIPE 92

Dal 9 all'11 aprile
a Castel dell'Ovo

INGEGNERIA

- I 90 anni del prof. Tocchetti
- Gli studenti incontrano le aziende

LETTERE

Le tesi in corso
docente per docente

ECONOMIA

Tesi: cambia il regolamento

MEDICINA

Giurano 500 neo medici

GIURISPRUDENZA

- In discussione il tutorato
- Studenti e informatica

SCIENZE POLITICHE

« Non è vero ma ci credo »
I riti propiziatori pre-esame

ORIENTALE

Francese - Sul caso Posani
interviene il Preside Rossi

ARCHITETTURA

Si amplia la Biblioteca

OPERA

Gli studenti lamentano, l'Opera risponde

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

*Si accettano Buoni
Opera Universitaria*



Nell'Università

va avanti

chi è più

informato

ATENEAPOLI

l'informazione

universitaria

In tutte le edicole

Avanza il dibattito sulle elezioni del Rettore

Prima di tutto i nodi istituzionali

Palma, il gioco delle 3 carte, «i soci di maggioranza», il ruolo delle piccole facoltà; Rettore manager o di grosso spessore culturale? Il problema delle alleanze

Riviera di Chiaia, terzo piano del palazzo sopra il Bar Riviera, pasticceria e caffè molto noto in città. Sul pianerottolo l'insegna indica: studio legale. Superata la porta d'ingresso uno studio luminoso, stanze ampie 2 segretarie 4-5 avvocati (tra cui il prof. Renato De Lorenzo) ed a destra la megastanza del nostro interlocutore con due ampie scrivanie piene di fascicoli, di pratiche da esaminare. Sulla scrivania un barattolo maxi di coca-cola, la bibita preferita dal nostro, insieme all'instancabile pacchetto di sigarette. Sulle pareti stampe d'epoca e lineiformi, il nostro, con il prof. **Gilberto Marselli** è probabilmente fra i maggiori professori-pittori dell'ateneo federiciano.

Un ultimo particolare colpisce l'occhio. Attaccato alla parete un diploma: «*Medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola e della Cultura*». Firmato: Francesco Cossiga, Presidente della Repubblica. La data: 2 giugno 1988. Il nostro interlocutore precisa subito, quasi a prendere le distanze dal Cossiga picconatore degli ultimi tempi: «*è un riconoscimento di qualche tempo fa*». Di lì a poco qualche picconata però la darà anche lui, pure se solo in ambito accademico.

Stiamo parlando del prof. **Giuseppe Palma**, professore ordinario di Diritto Amministrativo alla Facoltà di Giurisprudenza dal 1976, 56 anni, segno zodiacale toro, per 6 anni (2 mandati) ProRettore agli inizi del rettorato Ciliberto; un giurista-artista, come egli stesso si è definito in un recente articolo sulla rivista di studi giuridici di diritto pubblico (dicembre 1991).

L'argomento dell'incontro manco a dirlo, è quello del momento: la campagna elettorale per l'elezione del Rettore del prossimo anno, questa volta iniziata con largo anticipo, un incontro nato per caso, dopo uno scambio di battute via telefono qualche giorno prima ed il solito fare invitante, tipicamente napoletano e per il quale il professore è molto noto: *mi venga a trovare, prendiamo un caffè, anzi una coca-cola*.

I nodi istituzionali

Superati i soliti convenevoli il professore parte con una serie di riflessioni. Non vuole parlare di nomi di candidati, del resto questo sembra piuttosto prematuro, quanto di: «*comportamenti e programmi*». Una que-



Il prof. Giuseppe Palma

stione prima di tutto: «*sciogliere i nodi istituzionali*».

«*C'è un limite del tutto iniquo secondo cui il professore a tempo definito non può diventare Rettore. Eppure ci sono fior di professori a tempo definito che fanno tanta attività didattica più di quella degli ordinari. La legge dice che i professori a tempo pieno dovrebbero fare didattica, ricerca, ecc. Invece svolgono sempre più attività di gestione e di corridoio. L'Università non è un Ministero, non produce atti, ma cultura, formazione universitaria, buoni laureati*». Sono solo le prime «picconate».

«*Per le elezioni del Rettore un discorso serio e preliminare va fatto a tutto campo: non una serie di personaggi soltanto, né il solo SAI (Senato Accademico Integrato), né i Presidi che a causa del tempo pieno-tempo definito non sempre oggi rappresentano la facoltà*».

Dal momento che il problema preliminare è quello di sciogliere i nodi istituzionali, di come vogliono il Rettore, gli Statuti, etc., sarei disponibile, se mai ci volesse più tempo del necessario, a dare una proroga all'attuale Rettore al fine di sciogliere prima questi nodi preliminari:

- 1) tempo pieno-tempo definito;
- 2) durata del mandato del Rettore;
- 3) manager, amministratore o Rettore di alto profilo culturale?

È un problema politico di primo piano, se non si tratta di una mera minuteria artigianale di nome. E ripete:

«*Quale tipo di Rettore vogliamo? Che figura vogliamo? Deve essere un Rettore manageriale? Deve essere il motore di tutta la vita amministrativa o solo di quella accademica? E se prevale quest'ultima che ruolo deve svolgere il vertice amministrativo dell'università?*

Se tutta la parte amministrativa deve essere appannaggio del Dirigente Superiore, è opportuno che il Rettore sia una grande personalità della cultura». Ed afferma: «*anche la nuova legge sull'Università non crea tutta l'Università ad una dimensione, ma una Università che si attesta ad immagine e somiglianza di chi la dirige, (regge, cioè Rettore)*».

«*Ridurre l'alta specialità come un tempo? lo sono per il grande ateneo, non per la polverizzazione che sostanzia la separazione, proprio mentre culturalmente andiamo verso una visione umana unitaria. L'hanno capito anche gli americani. Ed anche sul piano filosofico andiamo alla ricerca dell'uomo. E c'è chi invece va ancora alla minuteria*».

Nomi di candidati a Rettore? «*Non è questo il problema, ora!*».

«*Siola? Anche lui è un buon candidato: alto profilo accademico molto preparato, manageriale, ben collegato con l'esterno*».

I medici ancora un po' in castigo, fuori gioco, a bagnomaria, anche in questa tornata elettorale?

«*Per principio non me la sento di dirlo, che non deve andarci un medico. Se è uno di grande profilo politico, che risponde a certe caratteristiche*».

Veterinaria incontro a Varcaturò

Sabato 28 marzo, alle ore 9.30, presso il Centro di Sperimentazione di Varcaturò di studi sulla tipizzazione dei virus aviari, si terrà una commemorazione del prof. Pagnini, scomparso nel 1963.

Ad organizzare l'iniziativa la cattedra di Patologia Aviare della Facoltà

che affronta i nodi istituzionali lo voto. Quella specie di guerra di religione degli antimedici non era giusta 3 anni fa figuriamoci oggi che è fondamentale rimettere tutto in moto. E, ripeto, preliminari sono i nodi politici e istituzionali. E poi il programma. Anche lo Statuto: dà le coordinate istituzionali, per il futuro Rettore, ma poi va riempito di contenuti. E io penso che le altre università italiane si sono poste questo problema».

Periodico ricambio. Con uno spot, come dovrebbe essere l'Università secondo Lei? «*Ve lo dice nell'azione con un passaggio repentino e rapido dei personaggi*».

La struttura. «*È importante che la struttura universitaria sia efficiente, ma se non da un risultato di cultura agli studenti non serve a nulla. Quest'ultimo è il suo scopo primario*».

Democrazia bloccata

Per Palma un altro è il dato di fatto che vincola il dibattito ac-

cademico e politico-elettorale sulla scadenza per il Rettore, è quello che lui definisce: «*una democrazia bloccata*».

«*Blaccata da cosa? Da due colossi ed un terzo incomodo*». «*Ci sono due colossi nella mappa elettorale universitaria: le facoltà di Scienze ed Ingegneria da una parte, ed un apparente blocco medico dall'altra*». «*Insieme rappresentano infatti 1.100 dei 1890 elettori complessivi*». «*Le piccole facoltà sono numericamente fuori gioco*». «*anche perché spesso frazionate, parte con l'uno, parte con l'altro blocco*». «*e per i loro personaggi, anche se vengono eletti, la condizione è di mediatori delle grandi facoltà*». «*Le piccole facoltà dovrebbero invece diventare l'ago della bilancia, i garanti dell'alternanza, come accade con il Partito Liberale in Germania: che si allea talvolta con i Socialdemocratici, talvolta con i Cristiano-democratici*». E aggiunge che la si-

Continua a pag. 5

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 10 aprile

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI

numero 6 - anno VIII
(N° 133 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654-291401

telefax 446654

fotocomposizione

De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Maiella, 6

tel. 459782

stampa

Tipografia I.G.P.

Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli

De Gregorio - NA

autor. trib. di Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro

Nazionale della Stampa

c/o la Presidenza del

Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

(Numero chiuso in stampa

il 23 marzo)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



ABBONATEVI AD ATENEAPOLI!



ABBONATI AD ATENEAPOLI

Campagna abbonamenti 1992

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

C.C.P. N° 16612806

ATENEAPOLI
IN TUTTE LE EDICOLE!!!!

A L. 1500



Basiliscala '87



Istituto Suor Orsola Benincasa

LE FORME DELL'ARTE E L'IDEA DEL MODERNO *Corso di perfezionamento in estetica poetica e teorica della critica*

Anno Accademico 1991-92

NAPOLI

11 MAGGIO-25 GIUGNO

1992

1. A norma del D.P.R. 10 marzo 1982 n. 162 viene attivato per l'anno accademico 91-92 un Corso di perfezionamento in estetica, poetica e teoria della critica:

Le forme dell'arte e l'idea del moderno

2. Il Corso si configura come spazio di ampio e formativo dialogo con alcuni tra i maggiori estetologi e filosofi dell'arte italiani e stranieri, per consentire ai giovani laureati di approfondire le grandi problematiche dell'estetica nei suoi rapporti con le poetiche e la fenomenologia delle forme, tramite una ricognizione puntuale dei problemi, di contenuto e di metodo, concernenti i temi proposti.

3. Il Corso che si svolgerà dall'11 Maggio al 25 Giugno 1992 presso la sede di questo Magistero in Napoli, al C.so Vittorio Emanuele 292, si articolerà in quattro incontri settimanali, di norma dal lunedì al giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30, suddivisi in lezioni e sedute seminari di discussione e approfondimento delle tematiche proposte.

4. Al termine del Corso l'Istituto concederà agli ammessi un rimborso spese nelle seguenti misure: L. 600.000 lorde ai residenti nella regione Campania fuori del Comune di Napoli, L. 1.000.000 lorde ai residenti nelle altre regioni.

5. L'ammissione al Corso è limitata a **60 laureati** nelle facoltà di: Magistero, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Giurisprudenza e Architettura.

Per ottenere l'iscrizione al suddetto Corso è necessario presentare agli uffici di Segreteria dell'Istituto Universitario di Magistero « Suor Orsola Benincasa », entro e non oltre il **25 aprile 1992**:
domanda in carta legale da L. 10.000 indirizzata al Rettore dell'Istituto Universitario « Suor Orsola Benincasa » di Magistero;

- certificato di laurea, in carta legale, con votazioni degli esami di profitto;
- certificato di residenza in carta libera;
- breve curriculum studiorum ed eventuali pubblicazioni.

Ai sensi degli artt. 2, 6, 7 e 8 della legge n. 398 del 30/11/89 l'Istituto assegnerà n. **5 borse di studio** annuali di L. 13.000.000 ciascuna in base alle graduatorie di merito formulate in occasione dell'ammissione al Corso.

6. La frequenza è obbligatoria. Le lezioni e i seminari si terranno di norma dalle ore 16.30 alle 18.30. A conclusione del corso agli iscritti che, a giudizio del consiglio, previo eventuale colloquio di accertamento, avranno svolto le attività e adempiuto agli obblighi previsti, è rilasciato titolo finale di frequenza.

7. Le lezioni ed i seminari saranno tenuti da: R. Argullol, D.A. Conci, F. Fanizza, E. Garroni, S. Givone, R. Guidieri, Y. Hersant, J. Jimenez, J.F. Lyotard, M.G. Marchianò, M. Rey, A. Trione, G. Vattimo, S. Zecchi.

Il Coordinatore del corso
Aldo Trione

Il Direttore del corso
Antonio Villani

Morire di naja

Il gesto disperato Dionisio, studente di Architettura

Dionisio Maffettone, 24 anni, studente di Architettura, 13 esami all'attivo con una buona media, era stato anche candidato alle elezioni universitarie qualche anno fa.

Il suo nome si iscrive in un tragico elenco. Già troppo lungo. Quello di giovani vite stroncate durante l'assolvimento degli obblighi di leva.

Dopo cinque mesi di naja, è nella notte del 19 marzo, probabilmente con il cuore ancora lì, a Londra, da dove era dovuto tornare per l'arrivo della cartolina precetto, che ha messo in atto il suo gesto disperato: si è tolto la vita nella caserma di Corso Malta con un colpo di fucile.

Depressione, problemi sentimentali, nostalgia dell'Inghilterra? I motivi del suo gesto, quelli veri, non li sapremo mai.

Dionisio lo conoscevamo. Aveva frequentato, un po' di tempo fa, la redazione di Ateneapoli. Era un ragazzo semplice, tranquillo. Non molto alto, occhi chiari, un sorriso aperto. E proprio così sorridente preferiamo ricordarlo.

Elezioni del RETTORE, Continua da pag. 2

tuazione venutasi a creare non è casuale «alcune grandi facoltà penso abbiano fatto la politica delle cattedre anche per avere un peso nell'ateneo. Ma io credo al peso dei singoli docenti, gruppi scientifici o facoltà, noti soprattutto per quello che sono capaci di fare che per la forza dei numeri».

Un problema di alleanze

«L'elezione del Rettore non è un problema di personaggio ma di alleanze». Cosa ne pensa di una eventuale candidatura di Scudiero, anche se lui pare non si stia affatto muovendo? «Va bene perché è della mia facoltà ma la mia facoltà esprime solo 100 voti. In questa elezione non è però il personaggio che crea le alleanze ma viceversa. Quando però più è vincolante l'alleanza minore spazio c'è per far uscire fuori un personaggio degno di questo nome. E quanto più le facoltà del cartello sono forti, tanto più il personaggio è vincolato dalla maggioranza. In questa situazione c'è, inoltre, sempre più il rischio che persone inaffidabili lancino il candidato, per poi mollarlo durante la corsa».

E aggiunge: «andiamo sempre più verso un personaggio sfuocato che però è espressione dei soci di maggioranza che detengono la maggioranza del pacchetto elettorale. In questo modo non vedo, mi si consenta, molta differenza con politici che tanto gli accademici contestano. Noi potremmo essere capaci di fare di meglio siamo o no: gli intellettuali?».

Elezioni per addetti ai lavori
«Ci sono poi tanti docenti che non si esprimono. In fondo chi sta a pensare alle elezioni sono sempre gli stessi, quelli che parlano, che tessono».

Poi il professore si ferma mentre sta per esprimere un concetto. Tocca all'intervistatore allora porre la questione. Ci sono poi quei personaggi, non si sa quanto affidabili, che fanno battaglie all'ultimo sangue, accordi per la loro "scuola", dipartimento o area disciplinare, ritirandosi dopo aver ottenuto quello che a loro

interessava o mollando il candidato? Il professore fa un cenno lasciando intendere che, come in tutte le famiglie, come nella società, anche nell'università casi di questo genere possono accadere. Poi, punzecchiato, esprime una dura sentenza

Il gioco delle 3 carte

Il **gioco delle 3 carte** «Non vorrei che alcuni si fossero assunti il ruolo del compare nel gioco delle 3 carte, che vincono sempre e poi al momento buono se ne vanno e tu perdi». **Un timore** «Temo solo gli antichi itinerari: si presentano una quantità di aspiranti potenti e poi esce il Salvatore della Patria». Invece bisogna chiedere una chiarezza generale, fin da ora».

Meglio le vecchie alleanze?
«Per questo motivo fare delle previsioni è difficile. Così come non può esserci un mandato di tipo ereditario. Perpetrare vecchie alleanze però neppure va bene è da sistema bloccato. E 12 anni sono un'epoca, ed ogni epoca ad un certo punto deve avere un cambio, anche per consentire che non ci siano blocchi emarginati (le piccole facoltà)».

Un referendum con gli studenti. «Non è vero che gli studenti cambiano sempre e che non hanno gli strumenti di valutazione che potrebbero servire anche per votare il Rettore. C'è una continuità fra gli studenti e l'intermediazione è data proprio dal docente, se è vero docente. Ed io anche agli studenti domanderei, attraverso un referendum, cosa intendono per autonomia, ad esempio».

Con quest'ultimo delicato argomento si conclude l'intervista il professore Palma, che apre nuovi spunti di riflessione nel dibattito accademico in corso. Un'ultima battuta allora in questo momento è d'obbligo: Lei sarebbe disponibile ad essere il futuro Rettore? E Palma: «No grazie, sarò il prossimo Presidente della Repubblica».

Paolo Iannotti

LETTERA

Rettori «sagrestie di partito» «galli» e «capponi»

Candidature sui programmi, no a candidati «cinghia di trasmissione dei partiti»; ancora «modi anacronistici di fare campagna elettorale»

di Alberto Incoronato

(Dal prof. Alberto Incoronato, esponente del CIPUR - Coordinamento Interse di Professori Universitari di Ruolo - il sindacato noto come l'organo di rappresentanza dei professori Associati, riceviamo e volentieri pubblichiamo)

Caro Direttore, come Lei pone in evidenza nel Suo articolo in Ateneapoli n. 4 c.a., la campagna elettorale per le elezioni del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli FEDERICO II è già cominciata nonostante manchi oltre un anno all'appuntamento elettorale.

Una pluralità di candidature, il cui numero sembra essere superiore a quanto riportato nel citato articolo, è sicuramente un dato positivo in quanto condizione necessaria per un confronto di posizioni diverse su un ampio spettro di questioni che riguardano il nostro Ateneo.

Allo stato, in attesa di un qualsiasi programma o manifesto elettorale che si spera non venga sostituito da un generico appello al volto dell'ultim'ora da parte di quanti ambiscono a sostituire il Prof. Ciliberto alla guida del nostro Ateneo, è quanto mai arduo se non impossibile prendere posizione su queste candidature. Sui comportamenti, sui quali il citato articolo nulla dice, è invece possibile fare qualche considerazione.

Chi scrive ha sempre riconosciuto all'Università, istituzione fondamentale per la organizzazione, sviluppo e trasmissione della conoscenza, un ruolo permanente di influenza sociale e, di conseguenza, decisivo per la formazione della coscienza civile. Un tale ruolo può essere svolto in maniera politicamente alta e compiuta solo mediante un confronto con le forze politiche e non fungendo da loro cinghia di trasmissione. Ebbene non può che suscitare sconcerto venire a conoscenza di candidati che visitano le sagrestie cittadine di partiti (ammaestrati forse dalla fruttuosa esperienza maturata da alcuni accademici in relazione al varo del II Ateneo?) per ottenerne l'approvazione e la benedizione prima di cominciare la campagna elettorale. Un tale comportamento risulta sconcertante anche alla luce del tanto



agognato desiderio di autonomia nell'ambito universitario; che senso avrebbe un'autonomia dal MURST per avere un Rettore vassallo di un qualche notevole politico locale?

Inoltre, i candidati vanno stabilendo contatti con referenti, di area e ricoprenti una qualche carica istituzionale nel nostro ateneo, come se questi ultimi fossero gestori di pacchetti di voti o come se una loro presa di posizione, non necessariamente pubblica, potesse indirizzare il voto di consistenti settori dell'elettorato. Questo è un modo decisamente anacronistico di fare campagna elettorale in un Ateneo ed in particolare nel nostro nel quale l'ultima votazione per il rinnovo della carica di Rettore ha dimostrato che un tale approccio non paga più dal momento che non esistono più né «galli» né tantomeno «capponi».

In definitiva, auspico che la campagna elettorale si caratterizzi per un dibattito interno all'istituzione ampio, serrato ed alla luce del sole su temi e problemi contingenti e di prospettiva, per poter poi scegliere un Rettore che, rappresentando l'Ateneo nella sua globalità, li possa con autorevolezza e con forza portare all'esterno in un confronto alla pari con tutti i possibili interlocutori.

Cordiali saluti
prof. Alberto Incoronato

Docenti e studenti candidati alle politiche

Manca poco al 3 aprile. È in pieno fermento la campagna elettorale. Nelle liste dei socialisti, dei partiti democristiani e dei partiti minori non mancano gli studenti.

Vediamo quali ne sono dei candidati in corsa per Camera e Senato.

Ricorrono i nomi di Guido D'Angelo (Architettura), Menesio Andreoli (amministratore prima facoltà di Medicina) e Mario Condorelli (Medicina II) per la DC. Con la quota (PDS) si candidano Riccardo Antinolfi (Economia), Mario Coltori (Medicina II) e l'economista Augusto Graziani (che da professore è trasferito alla Sapienza di Roma). Giuseppe Luongo (Geologia) per il fondazione comunista Luigi Cortesi (Orientale), Vittorio Russo (Lettere) e Domenico Iervolino (Lettere). Nella Rete di Orlando su nove candidati tre sono studenti: Pierluigi Liccardi (Giurisprudenza), Oreste Luongo (matricola di Sociologia), Giorgio Tommaselli (di Architettura).

Per i repubblicani oltre a Giuseppe Galasso (Lettere), l'ex radicale Piero Craveri, sempre di Lettere.

La lista Marco Pannella candida alla Camera l'amministrativista Tullio Spagnuolo Vigorita, docente a Giurisprudenza.

Verdi, radicali, antiproibizionisti al Senato presentano un proprio cartello. E tra i candidati «accademici» c'è Amato Lanberti, ricercatore a Sociologia, molto attivo nella lotta alla droga e alla criminalità organizzata. È direttore dell'Osservatorio contro la camorra. Nelle fila liberali il ministro De Lorenzo (Medicina II), Vincenzo Papparella (Veterinaria) e Riccardo Paternò (Economia). Giacomo Marra-mao (Orientale) e nella lista referendaria di Gianni

Esami, dopo il voto

In base a quanto appreso dal quotidiano «La Repubblica» del giorno 20 u.s. riguardo la denuncia da parte degli studenti del professor Giuseppe Andreoli, nella quale si legge che questi «ha rinviato tutti gli esami dopo il voto, facendo capire che se daranno una mano per la riuscita della campagna elettorale, dopo saranno ripagati... Andreoli per l'occasione ha trasformato l'istituto universitario che dirige in una sorta di vero e proprio ufficio di propaganda elettorale...», l'associazione «La Città del Sole» intende esprimere piena solidarietà ai colleghi di Medicina, chiedendo allo stesso tempo al Rettore di far piena luce sul preoccupante episodio ed eventualmente, se confermato, di prendere adeguati provvedimenti.

Cordialmente
La Città del Sole

Euripe '92 dal 9 all'11 aprile

Quarta edizione degli incontri di orientamento alla scelta della Facoltà. Docenti universitari, aziende, ministri incontrano gli studenti. Appuntamento a Castel dell'Ovo

Euripe anno IV. Sempre più ricca e piena di novità la manifestazione di orientamento e informazione per i futuri studenti universitari. Quest'anno Euripe '92 partirà il 9 aprile e proseguirà fino all'11. Organizzata come nelle passate edizioni dall'IPE (Istituto per ricerca ed attività educative), ente morale che opera in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e con il Ministero della Pubblica Istruzione, tra le novità di quest'anno ha anche il cambio di sede; infatti a differenza delle ultime due edizioni la tre giorni dello studente abbandona la tradizionale sede di Castel Sant'Elmo e ritorna nel centralissimo Castel dell'Ovo.

Anche quest'anno per gli studenti in procinto di scegliere la facoltà universitaria è previsto un vero e proprio corso di orientamento full time. Sarà potenziata la presenza degli stand di università, associazioni studentesche e giovanili, scuole di lingua, turismo studentesco nell'ambito della mega mostra EuripeExpo; più spazio sarà riservato ai colloqui tra laureati e laureandi con le aziende.



Euripe 1991

delle aziende. Si parlerà delle prospettive professionali e della realtà del mondo imprenditoriale. Interverranno, a svelare segreti, modalità d'accesso e formazioni richieste, responsabili di aziende leader nei diversi settori. Oltre una quarantina gli stand da visitare. Tra gli altri saranno presenti: nello spazio **Università**: Istituto Suor Orsola Benincasa, LUISS, Opera Universitaria dell'Università degli studi di Napoli, Scuola normale superiore di Pisa, Consorzio per l'Università a Distanza (CUD); **Aziende**: Alenia, Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile, Enel, Finisiel, Industria e Finanza (IF), IMI, Telesoft, Unione degli Industriali della provincia di Napoli; **Master**: Ipsos, Luiss, Sdo, Tecnopolis, Stoa; Istituti di lingua straniera; **Associazioni giovanili e universitarie**: AIESEC (studenti di economia e commercio), ELSA (studenti di giurisprudenza), MSOI, Residenza Universitaria Montavella, Residenza Universitaria Monterone, Centro Scolastico Belfiore, Centro Turistico Studentesco e Giovanile.

Nutrita e di qualità come sempre la partecipazione degli **sponsor**: Alitalia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Devil Computer, Mededil, KPMG Peat Marwick, Unione Industriali di Napoli, Commissione delle Comunità Europee, "Il Mattino". Per presentare l'edizione di Euripe '92 abbiamo rivolto alcune domande ai responsabili dell'organizzazione.

Dott. Spasiano, (direttore dell'I.P.E.), quali gli obiettivi di Euripe '92?

«Euripe '92 è la quarta edizione della nostra rassegna che costituisce ormai un consolidato momento di raccordo tra scuola, università e mondo del lavoro. Euripe intende fornire risposte concrete agli operatori della formazione, a laureati, diplomati, studenti universitari e di scuole superiori, in un binomio inscindibile di informa-

zione e orientamento».

Dott. Riccardi, (responsabile dell'EuripeExpo), come si inserisce la mostra di stand nell'ambito della manifestazione?

«L'EuripeExpo è un grande salone espositivo al quale partecipano università italiane e straniere, scuole di formazione post-laurea e post-diploma, istituzioni preposte al diritto allo studio, istituti culturali, scuole di lingua, società di servizi per studenti, associazioni studentesche universitarie e aziende interessate a conoscere giovani e a promuovere la propria immagine ad un pubblico qualificato. L'EuripeExpo è l'unica manifestazione del genere organizzata nel Mezzogiorno, e costituisce un'occasione per tanti giovani di ottenere informazioni concrete sulle più prestigiose istituzioni universitarie, e sulle opportunità occupazionali offerte dalle aziende. Nella nostra realtà, la mancanza di informa-

zione causa la perdita di molte possibilità per i giovani che intendono prepararsi adeguatamente al futuro. Per esempio esistono innumerevoli quanto sconosciute opportunità di accedere a programmi di borse di studio per studiare in Italia e all'estero: Euripe intende essere una risposta a questa carenza».

Dott. Spasiano a chi si rivolge l'interesse delle aziende e che risultati sono stati conseguiti, sotto questo profilo, nella scorsa edizione?

«L'interesse delle aziende si rivolge per il 48% a laureati e laureandi in Ingegneria, Matematica, Chimica e Fisica, il 22% in Economia e Giurisprudenza, l'8% in altre lauree e il 12% a periti, soprattutto elettronici ed elettrotecnici. Tutte le aziende privilegiano il conseguimento di diplomi di scuola o universitari con alte votazioni».

L'orientamento alla scelta della facoltà

GIOVEDÌ, 9 APRILE - ore 15.00 - Sala Italia

Facoltà di Ingegneria e Architettura. Invitati:

Prof. Gennaro Volpicelli (Presidente di Ingegneria), prof. Marcello Lando (Ingegneria Meccanica), prof. Amilcare Pozzi (Ingegneria Aeronautica), prof. Marino de Luca (Ingegneria Civile), prof. Ugo de Carlini (Ingegneria Informatica), prof. Ugo Carputi (Architettura). Moderatore: Paolo Iannotti (Direttore di Ateneapoli).

Ore 15 - Sala Compagna

Facoltà Umanistiche. Invitati:

Prof. Giuseppe Cacciatore (Filosofia), prof. Giovanni Polara (Lingue), prof. Gerardo Ragone (Sociologia), prof. Adriano Rossi (Lettere IUO), prof. Sirri Rubes (Magistero).

VENERDÌ, 10 APRILE - ore 15.00 - Sala Italia

Facoltà giuridiche. Invitati:

Prof. Carmine Donisi (Giurisprudenza), prof. Francesco Caruso (Scienze Politiche), prof. Alessandro Triulzi (Scienze Politiche Orientale).

Ore 15.00 - Sala Compagna

Facoltà di Farmacia, Medicina e Veterinaria. Invitati:

Prof. Domenico Mancino (Medicina I), prof. Gaetano Salvatore (Medicina 2), prof. Ferdinando Intrieri (Veterinaria), prof. Ernesto Fattorusso (Farmacia).

SABATO 11 APRILE - ore 15.00 - Sala Compagna

Facoltà Scientifiche. Invitati:

Prof. Giacomino Randazzo (Agraria), prof. Antonio Pugliano (Scienze Nautiche), prof. Augusto Sirigu (Chimica Industriale), prof. Carlo Sbordone (Matematica), prof. Giuseppe Iadonisi (Fisica), prof. Lucio Lirer (Geologia), prof. Pietro Battagliani (Sc. Naturali), prof. Giuseppe Geraci (Sc. Biologiche).

Ore 15.00 - Sala Italia

Facoltà Economiche. Invitati:

Prof. Francesco Lucarelli (Presidente di Economia e Commercio), prof. Sergio Sciarrelli, prof. Mariano D'Antonio, prof. Claudio Quintano (Presidente E.T.C.I. Navale).

Seminari

GIOVEDÌ 9 APRILE.

Ore 9.30 « Il settore Informatico e delle Telecomunicazioni »

Ore 15.30 « Le scuole Master »

VENERDÌ 10 APRILE.

Ore 9.30 « La preparazione al colloquio di selezione del personale »

Ore 15.30 « Diventare Imprenditori Oggi: rischi ed opportunità »

SABATO 11 APRILE.

Ore 9.30 « Il settore finanziario della certificazione e della consulenza aziendale »

* I seminari si terranno nell'Aula Seminari.

Prima riunione del SAI: una bozza di regolamento

Erano quasi tutti presenti i 91 membri (eletti e di diritto) alla prima seduta del Senato Accademico Integrato, nell'Aula De Sanctis di Giurisprudenza. Una riunione preliminare quella del 18 marzo durante la quale è stata distribuita una bozza di regolamento per i lavori che impugneranno nei prossimi mesi il nuovo organo collegiale che dovrà ridisegnare lo Statuto dell'Ateneo. Il SAI « si riunisce almeno una volta al mese, ovvero quando ne faccia richiesta almeno un quarto dei componenti »; le adunanze, che non sono pubbliche (anche se è ammessa la presenza di estranei autorizzati - senza diritto di voto - per l'approfondimento di specifiche questioni) sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti; le delibere sono assunte con il voto favorevole della metà più uno dei presenti; sono alcuni articoli del regolamento.

Per velocizzare i lavori dell'organo è prevista anche la costituzione di Commissioni istruttorie. Nessuno potrà far parte di più Commissioni, anche se sarà possibile assistere alle altre di cui non si è membri come uditori.

La prossima riunione del SAI è in programma entro il 1° aprile. All'ordine del giorno proprio l'approvazione del regolamento.

Ed ora nel racconto di **Andrea Gagliardi** (Lista Punto e a Capo) le impressioni di uno studente eletto nel nuovo organo.

« Ore 17.30. Prima riunione del SAI. Quel po' di incertezze, emozione ed imbarazzo iniziali, amplificati dalla solennità dell'Aula De Sanctis e dalla formalità della circostanza, si stempera quasi subito grazie ai primi saluti e prese di contatto con gli altri studenti presenti. Per lo più non ci conoscevamo (fatta eccezione per i nove ragazzi di Ingegneria) e non c'erano stati perciò momenti di dialogo e confronto precedenti. Del resto, assolve le formalità burocratiche e scambiate le prime impressioni generali, la seduta è subito iniziata.

L'hanno caratterizzata i saluti di circostanza del Rettore e le prime prese di posizione più o meno critiche sul regolamento dei lavori del Senato dal Rettore elaborato e fatto distribuire. Non essendo comunque il regolamento all'ordine del giorno si è trattato più che altro di una discussione ancora informale consumatasi tra suggerimenti di metodo e pressanti inviti ad intensificare gli sforzi per approvare in tempi brevi il nascente Statuto.

Prime schermaglie, sì, ma comunque utili a noi studenti per superare gli impacci un po' paralizzanti del debutto e presentarci più combattivi alla prossima riunione prevista di qui a due settimane, con all'ordine del giorno la discussione e l'approvazione del regolamento.

All'uscita concitato scambio di opinioni e decisione di incontrarci qualche giorno prima della data fissata dal Rettore per meglio analizzare il regolamento e decidere se e quali emendamenti proporre ».

450 mila lire per un mese di Università

Consumatori, contribuenti, acquirenti ma soprattutto ... inquilini. Quanto costa la permanenza a Napoli per gli studenti fuorisede. Lievitano i fitti peggiorano le condizioni di vita dell'esercito dei 45 mila fuorisede

Una prassi che con sempre minori difficoltà, sfugge alle maglie della legalità e in non pochi casi tocca l'abusivismo e sfiora il sopruso: è la prassi che vige in tema di locazioni di appartamenti per i 45.000 studenti fuorisede a Napoli.

E, 45.000 studenti fuorisede vuol dire **45.000 consumatori**, contribuenti, acquirenti, ma soprattutto inquilini. Una vera città nella città.

A fare la parte del leone nella giungla di proprietari senza scrupoli, è la cruda legge della domanda e dell'offerta. La situazione, già difficile, negli ultimi anni è diventata insostenibile: 45.000 studenti sono tanti, soprattutto in una città soffocata dal sovraffollamento come Napoli. Se già i napoletani incontrano enormi difficoltà a trovare una casa, figuriamoci i fuorisede.

Eppure quei 45.000 studenti abiteranno da qualche parte!

Faremmo, certo un'ingiustizia se tacessimo che in realtà i proprietari di casa fanno a gomitate per fittare a studenti. In che condizioni si trovano le case e a quali prezzi vengono offerte: su questo cade il mistero. Ma i conti dei proprietari tornano: con pochi mobili, (quasi sempre vecchi), e con un po' di impegno alla manutenzione dell'appartamento, si possono avere due vantaggi: la casa sempre a propria disposizione (gli studenti possono essere mandati via quando si vuole, visto che non viene quasi mai stipulato un contratto) e costi molto più elevati di quelli che si sarebbe potuto chiedere ad un inquilino qualunque, che non fruisca dell'uso dei mobili.

Naturalmente, poiché tutti i proprietari la pensano allo stesso modo, **i costi lievitano** e la loro lievitazione si verifica verso una categoria improduttiva di reddito: quella degli studenti. Non esistono, d'altronde, strutture statali o pri-

vate o sottoposte al governo degli organi dell'Università e del Ministero che possano accogliere, magari pagando anche modiche cifre, questi bi-strattati. È presente solo l'Opera Universitaria che da qualche anno sembra maggiormente sensibilizzata a questa e alle altre difficoltà dello studente. Ma questi, ha così poca fiducia nelle istituzioni assistenziali, ed è così scoraggiato dagli iter burocratici che preferisce cercare casa dal primo anno a proprie spese, o meglio, a spese dei propri genitori. Molti studenti fuorisede che si iscrivono al primo anno, poi, non essendo a conoscenza di questi alloggi banditi dall'Opera, cercano un posto letto o un appartamento da dividere, o una pensione in cui rimanere per più anni.

Ma vediamo qual è il vero iter seguito dal fuorisede che va alla ricerca di un alloggio.

Innanzitutto, **il periodo** in cui si scatenano gli assalti è quello che va da luglio ad ottobre, ma alcuni ritardatari o sfrattati intempestivamente, si muovono anche a metà novembre pur sapendo che la scelta è limitata: in questo periodo infatti, parecchi lasciano casa perché laureati, altri approfittano della pausa estiva per pensare ad un luogo e ad un prezzo più conveniente ma, soprattutto, quei padroni che intendono tutelarsi con qualche contratto o scrittura privata, fanno ricadere la scadenza annuale o pluricennale a settembre o ottobre in modo da percepire la pigione dei mesi estivi (soprattutto agosto), durante i quali lo studente potrebbe anche abbandonare la casa per cercarsene un'altra a settembre o ottobre evitando di pagare almeno i mensili estivi.

Preziosi, ai fini della ricerca sono i « Fieracità » o i « Bric a Brac », ma pullulano di annunci anche le bacheche della

Qualche esempio sarà illuminante. Siamo in Via S. Biagio dei Librai, alcuni studenti vivono in un edificio danneggiato dalla guerra. Intuibile lo stato di degrado in cui versano gli appartamenti. Via Sedile di Porto: in nove vivono assemblati in un appartamento (con la porta senza serratura!) e non si sa neanche chi sia il proprietario. C'è qualcuno che per lui ritira la modica (!) pigione: 120/150 mila lire a posto letto. Vomero Alto, vicinanza Il Policlinico: situazione abitativa un po' più decente ma i costi lievitano: 250 mila lire a posto letto e rientro obbligatorio serale entro le 23,30/24,00.

mensa o i muri delle Facoltà. Dopo il contatto telefonico, si parte alla volta dell'alloggio più rispondente alle proprie esigenze e possibilità: una buona occasione per conoscere luoghi e strade della città, fino ad allora sconosciuti, ma soprattutto per avere una panoramica dei diversi tipi di proprietari nei quali si può incappare.

C'è il proprietario « scrupoloso », quello che è pronto a gremire le stanze con quanti più mobili è possibile (naturalmente disusati o acquistati nei mercatini a cifre irrisorie) pur di sentirsi con la coscienza a posto quando si appresta a chiedere cifre elevate per un appartamento in cattive condizioni o situato in una zona poco raccomandabile; e c'è l'« avido », quello che lascia pochi mobili in condizioni decenti, riservandosi però il diritto di venire a controllare periodicamente lo stato degli stessi. Facile è anche incappare nel proprietario « sprovveduto », il quale, per incuranza o per scarsa esperienza, o, più semplicemente, per esigenza di fittare il prima possibile, omette qualsiasi atto di regolarizzazione, quanto meno con le disposizioni vigenti in materia di « sicurezza ».

Ma c'è anche chi in fatto della condizione di proprietario il proprio mestiere, fidando in quegli indubbi vantaggi che fittare a studenti comporta. Questo vecchio volpone, si guarda bene dal lasciare le ricevute delle bollette in mano agli inquilini, dal rilasciare ricevute per i pagamenti dei mensili; ma, soprattutto, vero e proprio asso nella manica e per lui, la residenza nell'appartamento.

Tutti questi piccoli accorgimenti permettono infatti di avere le spalle coperte davanti



Foto del Corbis

ed eventuali, ma rarissime, richieste di applicazione di equo canone.

Gli studenti, sono, tuttavia inquilini ben accetti, sia per chi vuole fittare a posto letto (un posto letto dà il diritto di dividere una camera con altri o di avere una camera singola (più uso servizi), sia per chi fitta ad appartamento, sia per chi lo fa in qualità di affittacamere o a pensione.

Il motivo? I fuorisede, sono « disposti » a pagare cifre elevate (spesso corrispondenti al triplo del costo ad equo canone).

Un esempio? Per quattro camere da letto, un bagno e una cucina si arriva a percepire, optando per l'inquilino studente, fino ad **un milione e 500, un milione e 600** mila lire mensili, fittando ad otto persone in camera doppia, per un costo di 200.000 lire pro capite.

Quale inquilino, impiegato o salariato, dipendente o in proprio, sarebbe disposto a spendere tutto il proprio stipendio o salario o reddito per pagare il fitto a queste cifre? e la famiglia? e le esigenze alimentari? e il vestiario? Naturalmente, un seppur lieve criterio di fissazione dei costi è costituito dalla considerazione del luogo in cui l'appartamento o posto letto è situato. È ovvio che i costi al Centro sono più elevati, così se si vuole fruire della vicinanza alla Facoltà bisogna pagare qualcosa di più o anche lo stesso prezzo di alloggi situati in luoghi più lontani, che però si offrirebbero in condizioni migliori. Chi opta per il Centro, infatti, deve quasi sempre rinunciare, trattandosi di appartamenti situati in antichi palazzi e quasi mal ristrutturati, a telefono, citofono, ascensore, riscaldamento. Chi invece voglia optare per una zona più decen-

trata, deve evitare naturalmente l'alto Vomero, o gli appartamenti nei pressi di piazze prestigiose, pur se centrali, come Piazza Plebiscito, Piazza Carità, Piazza Municipio, Riviera di Chiaia, per i quali i costi salgono alle stelle.

La situazione, dunque, per lo studente fuorisede che intenda iscriversi a Napoli, non è davvero rosea, se guardiamo poi, alle tasche del malcapitato, non potrà non apparirci del tutto drammatica.

Se consideriamo che a 200.000 lire ammonta il fitto medio mensile (posto che ormai è davvero difficile trovare una stanza singola a questo prezzo, e che nei casi normali esso equivale al costo di un singolo posto letto in stanza da dividere con due o tre o anche più persone), mentre 50.000 lire potrebbe essere in media la somma da pagare mensilmente per le bollette: condominio, acqua, luce, gas, riscaldamento, telefono, (la cifra naturalmente varia a seconda del numero di inquilini). Mettiamo, poi, 150.000 lire circa per le spese alimentari, e una media di 50.000 lire sempre mensili, per l'acquisto di libri (con una media di un acquisto al mese): arriviamo ad un totale di 450.000 lire mensili.

Questa cifra, però, è al netto delle piccole spese « volontarie », per i biglietti di autobus o funicolari, in molti casi indispensabili per raggiungere ogni mattina la Facoltà, per il vestiario, e per il viaggio di andata e ritorno dal paese o città in cui si risiede.

Davanti a questo stato di cose, sembrerebbe proprio che l'unica risposta per lo studente alla provocazione « **chi te lo fa fare?** » sarebbe « **litte- rae non dant panem** », seguita però dall'altra, « **sed non solo pane vivitur** ».

Pina Stigliano



Via Mezzocannone

infrasad progetti iritecna-iri

Infrasad Progetti è la società di Iritecna-Gruppo IRI che opera prevalentemente in qualità di concessionaria di Pubbliche Amministrazioni per la programmazione ed attuazione degli integrali processi finalizzati alla realizzazione di grandi infrastrutture ed insieme di una vasta tipologia di opere pubbliche.

Le prestazioni che la Società è in grado di offrire sono comprese dalle attività volte alla individuazione e reperimento delle fonti di finanziamento — nazionali e sovranazionali — agli studi di fattibilità, fino alla costruzione ed assistenza al collaudo delle opere.

La sfera di competenza della Società investe una pluralità di settori di intervento quali ingegneria ed edilizia civile ed industriale, infrastrutture di trasporto

stradale e su ferro, interventi di difesa del territorio, sorveglianza per conto di strutture straordinarie istituite per la gestione della emergenza in occasione di eventi calamitosi, etc.

La Società ha maturato inoltre notevoli esperienze nel campo del recupero e del restauro del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale, operando da anni quale struttura fiduciaria del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali e di Soprintendenze Archeologiche e per i Beni Ambientali ed Architettonici.

Più recentemente ha ulteriormente ampliato il proprio campo operativo con la acquisizione di importanti commesse nel settore della ecologia e dell'ambiente.

Intervento sull'area archeologica di Pompei



Completamento svincoli Tangenziale Vomero/Napoli



Università di Napoli Nuove sedi di Monte S. Angelo



Complesso del Belvedere di S. Leucio/Caserta



90 candeline per il prof. Tocchetti

«Un uomo vulcanico e dalle mille idee», così ama definirlo il prof. Di Martino. Preside per quattordici anni, Tocchetti è un pezzo di storia della Facoltà. Sarà festeggiato durante un convegno ad Ingegneria

Uomo dalle mille risorse, tenace nel perseguire le proprie idee ma nello stesso tempo semplice e cordiale, Luigi Tocchetti, titolare dal 1937 al 1972 della cattedra di Costruzioni stradali e ferroviarie e per quattordici anni Preside della facoltà di Ingegneria, festeggia giovedì 26 marzo novant'anni di vita. Una vita affatto monotona che verrà ricordata oggi 27 e domani 28 marzo in occasione del convegno annuale della Società italiana Infrastrutture Viarie. Nato a Lucca, Luigi Tocchetti arrivò a Napoli che aveva solo dodici anni e pochi soldi in tasca. Oggi il suo nome è legato ad una parte della cultura urbanistica napoletana. «Non è facile seguire le sue orme -

spiega Renato Di Martino, direttore del Dipartimento di Ingegneria dei trasporti e fra i suoi allievi - perché è un uomo vulcanico, dalle mille idee». Dopo il diploma alla scuola di Geometra, Tocchetti iniziò a lavorare nello studio dell'ingegnere Francesco De Simone, che allora era uno dei più noti professionisti della città, oltre ad essere l'autore del primo Piano Regolatore di Napoli. Fu proprio De Simone a spingerlo ad iscriversi alla facoltà di Ingegneria. Nonostante gli impegni di lavoro, riuscì a laurearsi in cinque anni e sei mesi con 110 e lode. Di lì a poco tempo ebbe la libera docenza in Costruzioni stradali e ferroviarie e in Tecnica ed economia dei trasporti. «Ciò che ricordo -

continua Di Martino, allora giovane assistente - è che noi eravamo sempre sulla corda perché continuamente impegnati a scrivere relazioni, a partecipare a riunioni e convegni; si promuovevano corsi di aggiornamento per i giovani della Cassa del Mezzogiorno, corsi di aggiornamento in tecnica dei trasporti e circolazione a cui partecipavano anche i vigili urbani. Erano altri tempi, prima il Consiglio dei professori era costituito da venti persone mentre oggi sono trecento. Il professor Tocchetti - ricorda ancora Di Martino - era molto vicino agli studenti, molto attento ai loro problemi, forse perché anche lui da studente non ha avuto vita molto facile». Ancora oggi il «professore» è molto legato alla vita accademica, spesso si reca in facoltà per svolgere la sua funzione di Presidente della Fondazione Politecnica. L'attività accademica non è stato il suo unico impegno, dal 1950 al 1954 Tocchetti è stato il Presidente della Mostra d'Oltremare oltre ad aver diretto i lavori per ricostruirla subito dopo la seconda guerra mondiale. Ma il segno più rilevante



è stato quello lasciato alla Società Risanamento dove dal 1943 al 1965 Tocchetti ha rivestito la carica di direttore generale e consigliere di amministrazione e dal '65 all'88 ne fu il presidente.

I presidi succeduti a Luigi Tocchetti dopo il 1970 hanno dovuto affrontare situazioni molto diverse rispetto agli anni precedenti. Dopo i movimenti studenteschi del '68, l'univer-

«La didattica nel settore dell'ingegneria stradale italiana», è questo il tema del convegno organizzato dalla Società Italiana Infrastrutture Viarie (SIIV) per il 27 e 28 marzo (Aula del Consiglio della Facoltà di Ingegneria, Piazzale Tecchio, ore 9,30).

La due giorni si aprirà proprio con i festeggiamenti per il novantesimo compleanno del prof. Tocchetti, Presidente onorario della Società, con un «Omaggio» del professor Renato Di Martino.

In programma per il 27 due dissertazioni dei professori Felice Santagata («Stato attuale della didattica nel settore dell'ingegneria stradale italiana») ed Enrico Antonelli - consigliere del CUN («Prospettive dell'ingegneria stradale nei nuovi ordinamenti universitari»). Tavola rotonda il giorno successivo su «Gli insegnamenti di strade e trasporti nell'università italiana». Coordinerà il prof. Tocchetti, parteciperanno i professori Amodeo, Borga, Carotti, Di Mino, I. Ferrari, P. Ferrari, Giannattasio, Torrieri.

p29- Mensa di Ingegneria
Gli studenti di Ingegneria lamentano
Il direttore dell'Opera Pasquino risponde

sità ha aperto le porte a tutti e sono mutati i rapporti tra studenti e professori.

Oreste Greco, Preside della facoltà di Ingegneria dal 1982 al 1990 ricorda come è già stato sostenuto da Di Martino, la migliore governabilità della facoltà rispetto ad oggi, dovuta ad un numero minore sia di studenti che di professori. «Tocchetti - sostiene il professor Greco - è stata una grossa guida per l'università in un periodo molto diverso dal nostro. Ciò che mi colpiva molto di lui nel periodo delle grandi contestazioni era la sua capacità di mantenere l'equilibrio e di avere un ottimo colloquio con gli studenti, la sua cordialità e l'apertura mentale erano delle qualità molto apprezzate dagli studenti». Uno dei maggiori meriti che Greco attribuisce al «professore» è quello di aver trasferito la facoltà di Ingegneria nella sede attuale. «Fu una decisione coraggiosa ed intelligente - sostiene Greco - perché trasferirsi a Fuorigrotta significava, allora, andare fuori città. È un uomo che ho avuto modo di apprezzare durante la mia carica di Preside essendomi stato molto vicino; la sua sensibilità e il suo attaccamento al mondo accademico mi hanno colpito a tal punto che nel 1983 ho proposto di nominarlo professore emerito. Ancora una volta fui colpito dal fatto che nonostante le diverse cariche da lui ricoperte fosse commosso e felice per questa onorificenza». Luigi Tocchetti oggi novantenne, ma solo per l'anagrafe, continua ad essere un uomo attivo, pieno di iniziative e attento alle novità; è per questa ragione che l'anno scorso ha accettato la carica di Presidente della Banca Sannitica.

Leopoldo Massimilla, anch'egli successore di Tocchetti, quale Preside della facoltà di Ingegneria, mette in risalto due punti ricordando l'attività accademica del «professore». «Da un lato - sostiene - tutto quello che Tocchetti è stato, il modo in cui ha operato nei momenti più difficili dell'università, può essere compreso in relazione all'importanza che l'istituzione universitaria ha avuto nel suo pensiero; d'altra parte, questa considerazione per l'istituzione universitaria deriva da ciò che la stessa università ha significato nella sua formazione accademica, nella sua vita, nella sua carriera e nella sua professione. Tutto quello che ha fatto sia prima che dopo, con la Fondazione Politecnica, va riferito alla grande considerazione che il mondo accademico aveva per questo personaggio».

Recupero di edifici nel centro storico Al progetto del professor Orefice hanno contribuito sette studenti

Percorrendo i vicoli della Napoli antica, è quasi impossibile non provare una nota di disappunto alla vista di tanto degrado, provocato da decenni di trascuratezza e noncuranza. Eppure, quei palazzi oggi corrosi dal tempo, quelle chiese abbandonate a sé stesse, sono la testimonianza della storia di Napoli. Nella chiesa di San Lorenzo ad esempio, Boccaccio incontrò Fiammetta, nei pressi di via dei Tribunali abitò Petrarca e in uno dei fabbricati di piazza Gerolomini visse Gian Battista Vico. Insomma, venticinque secoli di storia buttati in soffitta ma che è giusto rispolverare. Rivalutare il centro storico di Napoli è ciò che Marcello Orefice, professore di Estimo ed Economia alla facoltà di Ingegneria di Napoli, insieme ad un gruppo di studenti di Ingegneria ed Architettura, si propone di fare. Il progetto, presentato durante un convegno alcuni giorni fa alla presenza del Sindaco Nello Polese e del Soprintendente ai Beni Architettonici, Mario De Cunzio, comprende la ristrutturazione di un gruppo di fabbricati, che partendo da via Duomo, include un tratto di via dei Tribunali e un tratto di via San Gregorio Armeno. In particolare il progetto riguarda quattordici edifici tra cui tre chiese, la chiesa dei Gerolomini, la chiesa di San Gaetano con San Paolo Maggiore e quella di San Lorenzo, una tra le più antiche chiese di Napoli nei cui sotterranei è possibile visitare le vestigia greco-romane riportate alla luce negli ultimi anni. Di norma, quando si parla di recupero dei centri storici, il discorso si arresta inevitabilmente di fronte al problema finanziario e a quello giuridico del necessario coinvolgimento di tutti gli interessati. «Per quanto riguarda il primo punto - spiega il professor Orefice - abbiamo puntato sulle economie a scala, infatti, se invece di riparare un singolo fabbricato, ne ripariamo una decina insieme, si ottiene un costo per metro quadrato che risulta essere quasi la metà dell'intervento su un solo palazzo». Le indagini statistiche, condotte dagli stessi studenti su una serie di edifici in condizioni di degrado piuttosto omogenee hanno consentito di determinare che il costo unitario che nel caso dei singoli appartamenti può raggiungere 1.200.000 L/mq., si ridurrebbe a circa la metà per superfici di almeno 20.000 mq. e ancora meno per superfici maggiori.

«Nella nostra proposta - sostiene ancora Orefice - può anche non esserci alcuna necessità di intervento finanziario da parte dell'ente pubblico, nel senso che l'iniziativa può risultare, a certe condizioni e in tempi tecnici ben definiti, autopropulsiva». Il progetto può essere realizzato con l'investimento da parte di imprese private o consorzi di imprese e con l'intervento di un gruppo di controllo, rappresentato dall'ente pubblico, che garantisca la continuità dei lavori e la mancanza di speculazione edilizia. Alle Soprintendenze invece, andrebbe il compito di assistere e consigliare i progettisti e i direttori dei lavori nella fase progettuale e il controllo inoltre, della fedele rispondenza delle opere ai progetti approvati. Alla realizzazione del progetto proposto, hanno contribuito Antonietta Amoruso, Salvatore La Porta e Vincenzo Tuccillo, studenti alla facoltà di Ingegneria e Lucrezia Chiapparelli, Luigi Orefice, Giovanni De Lutto e Francesco Forte, studenti alla facoltà di Architettura. Tutti e sette, fanno parte della sezione giovanile dell'associazione ANIAI (Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Italiani) di Napoli. «Il nostro contributo, dice Luigi Orefice, è stato quello di svolgere un'indagine di tipo sia statistico che tecnico. Per quanto riguarda l'indagine di tipo tecnico, ci siamo accertati, attraverso vari sopralluoghi, se le singole palazzine necessitavano di una ristrutturazione completa o se c'era bisogno di piccoli interventi come ad esempio la sostituzione di un solaio. Per quanto riguarda l'indagine statistica sulla popolazione, era necessario sapere quanta gente bisogna spostare per iniziare i lavori». Dalle loro ricerche è stato possibile scoprire che in realtà questi vicoli non sono sovrappopolati come molti pensano. La maggior parte degli edifici infatti, sono abitati solo al pianoterra e ai primipiani, gli appartamenti sovrastanti sono disabitati per diverse ragioni, alcuni perché hanno una struttura superiore fatiscente, altri per infiltrazioni di acqua o per molti altri motivi. «Questa proposta, sostiene Salvatore La Porta, non prevede né modifiche urbanistiche degli assi viari né alterazioni architettoniche degli esterni degli edifici interessati, sono previste solo modifiche e ammodernamenti planimetrici sia per rispettare alcune recenti normative, tra cui quella antisismica, quella antincendi e l'eliminazione delle barriere architettoniche, sia per rendere queste abitazioni più funzionali e moderne».

PREMIO PER TESI DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA

Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP — Direzione Regionale Campania e Basilicata — istituisce:

tre premi di laurea indivisibili ciascuno di Lire
1.000.000 (un milione)

da assegnare alle tre migliori tesi di laurea nel settore delle Telecomunicazioni discusse presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli nelle sessioni dell'anno accademico 1990 - 91 con esclusione dei vincitori di premi per laureandi erogati dalla SIP.

Le domande di partecipazione, in carta semplice, dovranno essere consegnate alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FSAQ (2° piano - stanza 101) - Via Generale Parisi, 13 - 80132 Napoli, entro e non oltre il **30 aprile 1992** con l'indicazione delle generalità e del domicilio dell'interessato, corredate di:

- 1) copia della tesi di laurea;
- 2) certificato di laurea in carta semplice;
- 3) certificato di nascita in carta semplice;
- 4) certificato di cittadinanza italiana.

La commissione giudicatrice è costituita dai due responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

IL DIRETTORE
ING. ELIO MONTELLA

Un Centro per gli scambi culturali ad Ingegneria

Di Erasmus ed altri programmi comunitari se ne è discusso in un incontro promosso dalla Facoltà e dall'Opera Universitaria il 17 marzo. Nuove prospettive occupazionali per i neo laureati nell'Europa del '93

«Prospettive occupazionali per i neolaureati nel mercato unico europeo, programmi Erasmus e Comett»: questo il titolo del dibattito che si è svolto martedì 17 marzo alle ore 10.30 nella aula magna della facoltà di ingegneria. All'incontro organizzato dal professor **Enrico De Rosa**, sono intervenuti il professor **Gennaro Volpicelli**, preside della facoltà, il dott. **Lauletta** responsabile del Settore Assistenza dell'Opera Universitaria, la professoressa **Sofia Corradi**, docente di Educazione degli adulti presso l'università La Sapienza di Roma, nonché autrice del libro «*Erasmus, Comett Lingua, Tempus*», una guida per orientare studenti, docenti e laureati desiderosi di inserirsi nel circuito europeo avvalendosi delle sovvenzioni offerte dalla C.E.E.

Volpicelli, aprendo il dibattito, ha sottolineato l'importanza e le possibilità che l'integrazione europea offre allargando i ristretti orizzonti di una cultura limitata e provinciale che al giorno d'oggi è ormai completamente inadeguata. L'iniziativa Erasmus, intrapresa in collaborazione con l'Opera Universitaria, vuole rappresentare uno sguardo verso l'Europa alla ricerca

delle concrete disponibilità occupazionali. È necessario che gli studenti abbiano un punto di riferimento e perciò verrà istituito nel seminterrato del biennio ad Ingegneria un centro per gli scambi culturali, gestito in simbiosi da studenti e docenti. Si farà carico della gestione la dottoressa **D'Auria**. «Mi rammarico, perché questa occasione è stata colta da pochi studenti e docenti, ma spero che si cresca» - commenta il Preside - «Questo centro dovrà fornire un ampio quadro delle possibilità offerte agli studenti; darà informazioni anche sulle norme che regolano gli scambi e i contatti culturali». Dal prossimo anno accademico sarà pronto, inoltre, un opuscolo con tutte le notizie, gli orari delle lezioni, del ricevimento, una sorta di vademecum per muoversi nell'ambito universitario.

C'è molta disinformazione sui programmi della C.E.E. e sulle borse di studio a tal punto che molte di queste non sono neppure assegnate per mancanza di richieste. Un accorato invito a superare questo stato di cose ed a sfruttare a pieno tutte le risorse, è venuto dalla professoressa Corradi. Spesso nella realizzazione dei soggiorni all'estero gli studenti

incontrano difficoltà di ordine economico ma questi problemi possono essere facilmente superati grazie alle borse di studio, che sono cumulabili tra di loro. Per avere un quadro chiaro delle sovvenzioni disponibili, all'Opera Universitaria c'è un terminale collegato con una banca dati a cui chiunque interessato può accedere.

Nel '93, con l'apertura delle frontiere, l'Italia non sarà altro che una provincia d'Europa, ed il fine principale dei programmi di interscambio culturale, è un'esperienza di vita in un ambiente differente, che produce una crescita interiore e sentimenti positivi.

Ma non c'è solo Erasmus per chi voglia vivere un periodo di studio e di arricchimento all'estero. Altri i programmi attivati: Comett, promuove la collaborazione tra università ed imprese, Lingua, di dimensioni più ridotte riguarda l'apprendimento delle lingue, Tempus nato per volere dei paesi del gruppo dei 24 che hanno affidato la gestione dei propri fondi della CEE.

Queste opportunità riguardano tutti gli studenti, tranne quelli iscritti al primo anno e i fuori corso. Ma non solo. Per gli specializzandi e i dotto-



La professoressa Sofia Corradi

randi, per chi ha già conseguito la laurea e vuole dedicarsi alla ricerca, inoltre, sta per partire il programma «*Lo sviluppo del capitale umano*» che ha l'intento di formare ricercatori di livello europeo.

Identità della professione praticata. In base a questo principio gli europei lavoreranno in condizioni di parità in tutte le nazioni della Comunità. Troveremo ingegneri ita-

liani occupati in Francia Germania Spagna, così come non dovremo meravigliarci se il nostro medico della mutua sarà portoghese. Tra qualche mese entrerà in funzione una rete per il collocamento dei neolaureati in ogni parte d'Europa. Basterà inserire le proprie peculiarità nel computer ed il gioco sarà fatto. La concorrenza è aperta.

Sabrina Spedallere

CRIS

Consorzio Ricerche Innovative per il Sud

Il Consorzio CRIS, costituito tra società del gruppo ANSALDO, assegnatario, con Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, di un contratto di ricerca e formazione nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerca sui Materiali Innovativi Avanzati

ricerca

N. 5 LAUREATI

in discipline tecnico scientifiche (ingegneria, fisica, chimica) con punteggio di almeno 105/110, di età non superiore ai 29 anni al 10-5-92

N. 1 DIPLOMATO

di scuola media superiore ad indirizzo tecnico scientifico con punteggio di almeno 56/60, di età non superiore ai 29 anni al 10-5-92.

da selezionare

per l'ammissione a corsi di formazione di ricercatori e tecnici altamente qualificati orientati ai processi di preparazione e caratterizzazione di superconduttori ceramici e alle tecnologie elettromeccaniche ed elettroniche superconduttive.

Le selezioni saranno effettuate, da apposita commissione designata dal Consorzio, entro il 31 luglio 1992.

Per i laureati ammessi ai corsi, della durata di 30 mesi, è prevista una borsa di studio di importo lordo complessivo 75 milioni.

Per il diplomato ammesso ai corsi, della durata di 24 mesi, è prevista una borsa di studio di importo lordo complessivo 56 milioni.

Per partecipare alla selezione inviare dettagliato curriculum vitae et studiorum entro il 10-5-92 a: Consorzio CRIS, Via Nuova delle Bracce, 260 - 80147 Napoli (tel. 081/5650808) indicando rif. AT

Durante i colloqui di selezione i candidati riceveranno informazioni dettagliate sulle condizioni di partecipazione ai corsi.

La partecipazione ai corsi di formazione non costituisce presupposto per l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro dipendente con il Consorzio CRIS.

ANSALDO

GRUPPO IRI FINMECCANICA

Gli studenti di Telecomunicazione del professor Zarone incontrano la SIP

Gli studenti incontrano le aziende

Aula piena, oltre 200 gli studenti presenti, grande interesse verso il mondo del lavoro. Laurea e voto richiesto, sbocchi occupazionali, piani di studio, selezione del personale, alcuni degli argomenti discussi. Gli studenti chiedono maggiori incontri di questo genere

Mercoledì 18 marzo si è tenuto al biennio di Ingegneria un incontro tra studenti e SIP. A fare da moderatore e ad organizzare l'iniziativa è stato il professor **Giovanni Zarone**, docente di Ingegneria dei sistemi di Telecomunicazione. Hanno partecipato per la SIP gli ingegneri **Montella** (Direttore Campania e Molise), **Branaccio** e **Poderico**.

Si è parlato, del futuro di questa grossa azienda, di tutte le innovazioni ed i programmi per i prossimi anni.

Gli studenti, molto interessati alla discussione, hanno avuto anche la possibilità di avviare un dibattito su specifiche questioni con i rappresentanti dell'azienda. Ecco una rassegna dei quesiti posti dagli studenti.

Per un laureato in ingegneria quali sono le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro?

Montella - « Il mondo del lavoro necessita di persone ben qualificate. La nostra azienda dall'università napoletana ha avuto una buona risposta: molti dei nostri ingegneri si sono laureati a Napoli. Lo conferma anche il fatto che parte di essi vengono richiesti a Roma e nelle altre nostre sedi in Italia. Quindi la preparazione del laureato è di principale importanza in un futuro lavoro ».

C'è differenza nella scelta tra laureato al primo impiego o laureato con grossa esperienza?

« Non c'è differenza. La nostra è un'attività gestionale, una conoscenza che difficilmente si acquisisce. Ci vuole esperienza in settori specifici, cosa che accade raramente ».

Noi l'otteniamo grazie ai continui corsi di aggiornamento e di specializzazione che puntualmente organizziamo ogni anno. Una conferma viene anche dalle richieste avanzate dall'esterno per i nostri pensionati ».

Nella vostra azienda c'è una maggiore richiesta di laureati che si occupano di ricerca o di gestione?

« Il compito della SIP non è di ricerca ma di orientamento il nostro quindi è un lavoro di gestione. Non è giusto pensare che il fine del laureato sia solo la ricerca come alcuni pensano ».

Quale è la situazione retributiva di un neo assunto?

« La retribuzione cambia col tempo ».

Naturalmente solo i più bravi, i più capaci, possono ambire al massimo. Comunque tutto dipende dall'andamento delle prestazioni durante l'anno ».

C'è gente che va avanti senza problemi e gente che si ferma



per strada. Per questi ultimi ci sono i corsi di formazione professionale che servono appunto come aiuto per superare le difficoltà ».

Come avviene la selezione per entrare nella vostra azienda?

« Innanzitutto c'è una preselezione. Si guardano: la votazione, gli anni impiegati per laurearsi, il curriculum, le borse di studio vinte. Tutti questi requisiti sono di buona partenza per un ingegnere che aspiri ad entrare nella SIP. Poi la selezione viene fatta a Roma ».

È difficile accedere alla selezione a Roma?

« Dipende dal mercato cosa offre. Se molti sono i 110 e lodi, la cosa diventa più complicata. (Montella) lo comunque mi sono laureato con 107. A parte tutto è già positivo laurearsi nei primi sei anni ».

Da parte delle aziende sono richiesti piani di studio particolari?

« Visto che la nostra azienda si occupa di gestione, sarebbe più opportuno scegliere gli esami che riguardano quel tipo di studio. Però questo non è un grosso problema, perché tutti i neo assunti dovranno trascorrere un certo periodo nella nostra scuola di specializzazione **Guglielmo Reis Romoli di L'Aquila** ».

La SIP con stage e corsi di aggiornamento segue il laureato passo passo?

« Inoltre sono a disposizione di studenti premi di laurea, borse di studio che possono motivare ed indirizzare con più tranquillità verso scelte decise e sicure ».

Queste le risposte date agli studenti dai rappresentanti della grande azienda telefonica italiana, nelle parole del suo direttore.

A conclusione dell'incontro abbiamo avvicinato gli studenti presenti per chiedere loro un parere su queste iniziative di avvicinamento al mondo del lavoro.

Giovanni Tommaselli: « Grazie al professor Zarone

possiamo avere questi validi contatti con le aziende. Sono cose importanti per noi studenti. Spesso queste esperienze ci aiutano a capire cose che magari studiando non appaiono ».

Riccardo Santaniello: « Di queste esperienze se ne dovrebbero avere molte di più. Le aziende contattate sono sempre le stesse, bisognerebbe cambiare per avere un quadro più completo del mondo aziendale ».

Vito Lo Russo: « Sono iniziative positive. Se ne dovrebbero organizzare di più. Noi universitari non abbiamo rapporti con le aziende. Abbiamo

Incontri SIP Università

Questi incontri rientrano nella Convenzione che regola i rapporti fra SIP e Università di Napoli. Prevedono un trasferimento di informazioni, di studi e di competenze (compresa la realizzazione di tesi di laurea da parte degli studenti che vengono premiati ogni anno con diversi milioni) dall'Università all'azienda e viceversa. In questo quadro, l'Università ricalifica ed aggiorna personale della SIP, e dirigenti SIP, attraverso azioni di tutorato, assistono le tesi degli studenti su temi concordati con l'azienda e tengono alcuni incontri-lezioni, dove illustrano i loro campi di attività, parlano del loro lavoro, delle innovazioni che l'azienda sta operando, le professionalità di cui l'azienda telefonica ha bisogno, le competenze che al giovane laureato sono richieste.

una preparazione poco mirata. Grazie al professor Zarone ci stiamo avvicinando molto alle aziende, acquisendo meglio le caratteristiche che il mondo del lavoro richiede ».

Gennaro Variiale

CNR e Alfa Avio al corso del prof. Migliaccio

L'iniziativa è del Prof. **Mariano Migliaccio**, direttore del Dipartimento (DIME) e professore ordinario di Motori per autotrazione. Presso questa cattedra 6-7 tesi l'anno tutte di buon livello e con interessanti prospettive occupazionali, molti i seminari specialistici con importanti esponenti di centri di ricerca ed aziende.

Il Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica (DIME) e l'Istituto di Aerodinamica « **Umberto Nobile** » hanno in corso di svolgimento un seminario, diretto agli allievi aeronautici e meccanici, tenuto dall'ing. **Otello Natale**, Dirigente Ricerca e Sviluppo Alfa Romeo Avio (Società Aeromotoristica per Azioni) sul tema: « *Sperimentazione dei motori aeronautici e dei loro componenti presso l'Alfa Romeo Avio* ». Il seminario ha luogo nell'aula di Macchine al primo piano del Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica, in Via Claudio alle ore 9.00. Due gli incontri già tenuti, il 21 febbraio e il 16 marzo. I prossimi appuntamenti sono fissati per il 27 marzo e il 10 aprile.

Inoltre, per gli studenti interessati, agli indirizzi motoristico ed energetico del Corso di Laurea di Ingegneria Meccanica, presso l'Istituto Motori del CNR si svolgeranno, entro il mese di marzo ed i primi di aprile, delle lezioni specialistiche sullo sviluppo dei moderni motori diesel. Le lezioni saranno tenute nell'orario ufficiale dall'ing. **Claudio Bertoli**, Direttore di Ricerca reparto Motori Diesel, Istituto Motori Napoli.

Mentre a fine aprile-inizi maggio si terrà un ciclo di lezioni sui motori alternativi a combustione interna per autotrazione, tenuti dall'ing. **Michele Gambino**, responsabile reparto motori ad accensione comandata dell'Istituto Motori.

Buone occasioni quindi per gli studenti per avvicinarsi a studi agganciati a ricerche internazionali nelle quali ci sono prospettive occupazionali forti. Non è infatti un caso se al CNR di Napoli, Istituto Motori, l'80% dei ricercatori sono ex allievi di Ingegneria. E da parte del CNR di Napoli, Istituto Motori, c'è sempre una grande disponibilità nei confronti degli studenti validi che svolgono tesi sperimentali al Centro.

Lauree brevi semaforo rosso dal Senato Accademico

Tre diplomi universitari: informatica ed automatica, infrastrutture, meccanica. Ingegneria parte spedita verso l'attivazione delle lauree brevi. Ma il Senato Accademico, nella seduta del 10 marzo, rallenta le decisioni della Facoltà, nonostante l'attivismo del preside Volpicelli, bloccando una modifica di Statuto necessaria per far decollare in tempi rapidi i diplomi. Il Senato Accademico ha ritenuto fosse indispensabile attendere la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. In altre facoltà italiane, invece è bastata la delibera della facoltà, come è possibile riscontrare alla Conferenza dei Presidi di Ingegneria.

Una presa di posizione, quella del Senato Accademico, che non è piaciuta né al Preside Volpicelli, né ai docenti del Politecnico. Una « disattenzione » che in un periodo di campagna già in corso per le elezioni rettorali, cumulata con altre « distrazioni », rischia di pesare negativamente nel dibattito politico-academico.

Ora comunque si è in attesa dell'indicazione del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) che dovrà valutare se l'organico dei docenti è sufficiente per l'attivazione dei diplomi.

Lo stesso Preside, d'altronde, afferma « possiamo attivare i tre corsi di diploma ma a certe condizioni: numero limitato di studenti, ricordiamo che per ogni Diploma è s'atto fissato alla Facoltà un tetto massimo di 100 studenti n.d.r.) adeguato numero di docenti, disponibilità di spazi e tecnologie. Probabilmente andrà rivista complessivamente la politica degli spazi dell'Ateneo ».

Intanto, come abbiamo già riportato sullo scorso numero, della seduta del 9 marzo, il Consiglio di Facoltà ha provveduto a nominare delle Commissioni che lavoreranno su singoli aspetti della questione.

Problema sede: se ne occuperanno i professori **Pisciotti, Renno e Isastia Cimino**. Convenzioni e reperimento di risorse: i professori **Adriani, Carlomagno, Fadini e Franceschetti**. Organizzeranno riunioni aperte di Facoltà per definire il Manifesto degli Studi i Presidenti di Corso di Laurea **Adriani, Carlomagno e Caruso**. Articolazione dei diplomi universitari (organizzazione, numero esami, criteri di valutazione, riconoscimento degli studi di Diploma al fine del conseguimento della laurea e viceversa); sono stati delegati al Preside e i professori **Bartoli, Bruno, Della Valle, De Luca, Fedele, Naso, Rasulo, Renno, Romano, Savy, Sciavico**.

«1991. Un'agonia lunga un anno»

È il titolo di un nuovo libro del Preside Lucarelli presentato nel corso di un interessante convegno il 21 marzo. Numerosi i partecipanti. Si è parlato di «Alluvione legislativa». Visita guidata a Monte Sant'Angelo

«L'alluvione legislativa»: questo il titolo dell'incontro che si è tenuto sabato 21 marzo nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio a Monte S. Angelo.

Alla presenza di oltre 200 persone, sono intervenuti il Preside Lucarelli, il Rettore Ciliberto, i docenti Gustavo Minervini, Sergio Stammati, Mariano D'Antonio, Franco Di Sabato e Ernesto Cesaro.

Il Convegno ha fornito anche l'occasione di presentare la Facoltà ai partecipanti con una visita delle strutture in particolare i laboratori linguistici.



Il prof. Gustavo Minervini

legittimità, ma entra nel merito costituzionale, travalicando il ruolo preventivo del Parlamento e quello di garante della Corte Costituzionale: si assiste così al caso di 'leggi bloccate'».

È così che i meno abienti rinunciano alla legalità e si verificano forme di «evasione a forme legislative rigorose: lavoro nero, doppio lavoro, precariato, lavoro minorile, part-time».

«C'è un abuso di legislazione», ha continuato il prof. Gustavo Minervini, parlando in particolare del mercato finanziario. È proprio il titolo di un suo articolo a caratterizzare quello dell'incontro del 21. «L'articolo non è stato più pubblicato ma con le parole 'Alluvione legislativa' intendevo sottolineare l'esigenza di una degna legislatura», ha detto il giurista. «In realtà c'è stato successivamente un abuso di legislazione

ne da parte del governo che non ha creato una trasparenza nel mercato finanziario».

«Il nostro Parlamento produce ogni anno un numero di leggi doppio del Parlamento tedesco e francese e triplo del Parlamento inglese e spagnolo», ha dichiarato il prof. Sergio Stammati, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico sottolineando la degenerazione del sistema politico e la necessità di modificare l'attuale forma di governo.

Il convegno ha visto anche la presenza di un economista: il prof. Mariano D'Antonio, che ha parlato della legge 64 approvata nel 1986. «Un eccesso di regolamentazione talvolta rappresenta la risposta alla crisi di un sistema», ha affermato, «Ci sono stati tantissimi decreti legge per il mezzogiorno, che però hanno fornito risposte insufficienti, questa la relazione con l'Alluvione legislativa».

«La legge ha mancato i suoi obiettivi e le sue promesse — ha continuato l'economista — Dei 90 mila miliardi che la legge '64 rendeva disponibili per finanziare infrastrutture e per concedere incentivi alle imprese, ad un anno della scadenza della legge, ne sono stati spesi meno della metà e 50 mila miliardi rimangono ancora da spendere». Questi i tre aspetti negativi evidenziati da D'Antonio: «Sono prevalsi micro progetti a discapito di quelli intersettoriali e interregionali, i tempi per gli interventi finanziari sono lunghi e ci sono state difficoltà a finanziare azioni innovative».

Ha concluso gli interventi sul tema il prof. Franco Di Sabato, docente di Diritto Commerciale, che ha parlato dell'importanza del codice come sistema unitario. «La notevole produzione legislativa del disciolto parlamento in materia di rapporti economici fa propendere per un giudizio negativo, a causa della frammentazione del sistema della cattiva qualità delle leggi». Ha parlato della S.P.A. su cui c'è stata un'intensa produzione legislativa. «In realtà — ha ribadito Di Sabato — si deve pensare a configurare la società per azioni come un modello generale che si articola su più tipi specifici di grandi società con azioni quotate in borsa, società bancarie, gruppi di società, ecc.». Il ruolo del giurista dovrebbe essere secondo il docente quello di «Lavorare alla costruzione di nuove figure e di nuove linee del sistema normativo, avendo davanti a sé una prospettiva europea e prefigurando un diritto comune europeo degli affari».



All'incontro è stato anche presentato il nuovo libro di Lucarelli: «1991. Un'agonia lunga un anno», che è stato pubblicato da poco. È stato il prof. Ernesto Cesaro a relazionare commentando la prima fase del libro: «Nell'anno 2000 la metà della popolazione del pianeta sarà cittadina». La pubblicazione scaturisce dai lavori di tre commissioni che hanno operato sulla base di un protocollo di intesa tra Comune, Regione e Governo, nato nel '91 per affrontare i problemi storici di Napoli e del suo territorio da molti decenni irrisolti. Purtroppo i lavori sono rimasti senza risposta, o al più presentati stravolti dal contesto. Da qui il titolo del libro.

A concludere l'incontro è stato l'intervento del Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli che ha ufficialmente donato un quadro del pittore Carlo Montarsolo, intitolato: «Wall Street»; «C'è una testimonianza del legame forte che esiste tra l'Ordine e la Facoltà», ha dichiarato.

L'autore del quadro si è laureato in questa Facoltà. «Nella vita di un artista succedono cose imprevedibili — ha affermato il pittore —. Ero stato più volte a New York e avevo assorbito ciò che era il cuore della città. Un giorno mi affacciai da un grattacielo e mi arrivò il respiro di New York, di Wall Street. Così dipinsi questo quadro e ho voluto collocarlo nell'ambiente in cui ero studente».

Angela Masone

Laboratori all'avanguardia ma senza personale

Sono all'avanguardia in Italia per le attrezzature e i servizi offerti. Parliamo dei 6 laboratori linguistici di Economia a Monte S. Angelo. Dopo il convegno del 21, i partecipanti hanno potuto osservarne da vicino il funzionamento. Gli studenti del corso di spagnolo hanno infatti mostrato l'utilizzo dei computer nel laboratorio L5.

Dei sei laboratori, due sono dotati di monitor e apparecchi individuali. La sala L5 è dotata di computer che i docenti utilizzano per la programmazione delle lezioni e per la stesura degli esercizi. I dischetti saranno poi impiegati dai singoli studenti nel laboratorio L5. La professoressa Graziella Francini, docente di Spagnolo, ci ha spiegato l'utilità del sistema utilizzato: «È fondato sullo sfruttamento delle quattro memorie visive dell'uomo: auditiva, visiva, razionale e motoria». «Ho voluto rimuovere l'atteggiamento passivo dell'individuo svincolandolo da una comprensione puramente testuale che infantilizza lo studente — ha detto —. Con questo sistema egli imparerà ad utilizzare le parole impu anche in altri contesti. In pratica lo studente pensa, ricorda, digita e fissa».

L'unico neo di queste strutture è la mancanza di personale tecnico che complica la situazione soprattutto nei corsi molto affollati. Il Preside intende perciò ricorrere all'assunzione di personale a contratto.



I laboratori linguistici

PREMIO PER TESI DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Nell'ambito della Convenzione con l'Università di Napoli, la SIP — Direzione Regionale Campania e Basilicata — istituisce:

**tre premi di laurea indivisibili ciascuno di Lire
1.000.000 (un milione)**

da assegnare alle tre migliori tesi di laurea su tematiche di interesse della SIP anche se non preventivamente concordate discusse presso la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli nelle sessioni dell'anno accademico 1990 - 91 con esclusione dei vincitori di premi per laureandi erogati dalla SIP.

Le domande di partecipazione, in carta semplice, dovranno essere consegnate alla SIP - Direzione Regionale Campania e Basilicata - PO/FSAQ (2° piano - stanza 101) - Via Generale Parisi, 13 - 80132 Napoli, entro e non oltre il **30 aprile 1992** con l'indicazione delle generalità e del domicilio dell'interessato, corredate di:

- 1) copia della tesi di laurea;
- 2) certificato di laurea in carta semplice;
- 3) certificato di nascita in carta semplice;
- 4) certificato di cittadinanza italiana.

La commissione giudicatrice è costituita dai due responsabili della Convenzione e da un esperto designato dal Comitato di Gestione della Convenzione.

SIP - DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA E BASILICATA

**IL DIRETTORE
ING. ELIO MONTELLA**

Matematica e Statistica: il Dipartimento dalla A alla Z

Collaborazioni internazionali, un dottorato unico in Italia, settori di ricerca avanzatissimi: la carta d'identità del Dipartimento diretto dal professor Carlo Lauro



DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E STATISTICA

Il simbolo del Dipartimento pellier, Cecoslovacchia, Minnesota, California, Lodz e Varsavia.

Numerosi sono i convegni internazionali organizzati dal Dipartimento, e le indagini svolte. Tra questi ultima ricordiamo: «La mortalità infantile nel napoletano», «L'interruzione volontaria della gravidanza», «Analisi statistica sugli sbocchi occupazionali dei laureati in Economia e Commercio di Napoli», «Il mercato delle Banche Dati Statistiche», «Indagine sui laureati in Economia e Commercio di Napoli».

Nel campo della ricerca, il Dipartimento ha sviluppato, a partire dagli anni ottanta, un sistema interattivo per l'analisi multidimensionale dei dati. Si chiama Lamda cioè: «Laboratorio per l'analisi multidimensionale dei dati».

Si tratta di un sistema già in uso presso molte Università tra cui 'La Sapienza' di Roma, Padova, il CNAM di Parigi, la Fad in Cina, e che è stato adottato recentemente dall'Unesco.

LE PROSSIME INIZIATIVE. Le prossime iniziative dal 6 al 10 aprile prossimo si svolgerà a Monte-S. Angelo una mostra nell'ambito di un'iniziativa nazionale promossa dal Ministero della ricerca scientifica e dalla fondazione IDIS: «La seconda settimana della cultura scientifica».

L'obiettivo è avvicinare i visitatori alla statistica, vista come indispensabile strumento per la conoscenza dei fenomeni naturali e sociali. Con la collaborazione di alcuni enti e aziende locali, si mostreranno applicazioni in recenti campi di interesse: ecologia marina, telerilevamento, cartografia tematica. Il Dipartimento farà da coordinatore delle iniziative a livello nazionale. Parteciperanno il centro ricerche FIAT, il CERVED, l'Istat, il CSI Piemonte, il COREF (consulenza statistica, settore banche) e la RAI servizio opinioni.

Servizio di Angela Masone

Carlo Lauro è direttore del Dipartimento di Matematica e Statistica dal 1991. Nato nel 1943, si è laureato nel 1969 nella Facoltà di Economia e Commercio di Napoli. È diventato professore associato di Statistica nel 1979 e ordinario nel 1986. Ha svolto attività di insegnamento come visiting professor in molte Università straniere: Tokyo, Pechino, Caracas, Nizza.

Attualmente è membro di alcune società scientifiche nazionali e internazionali e dal '91 è presidente dell'«International Association for Statistical Computing».

«C'è una grossa apertura verso i giovani» dichiara Lauro a proposito degli obiettivi del Dipartimento.

«Nel campo della ricerca abbiamo contatti con numerosi centri internazionali (Francia, Olanda, Cecoslovacchia, Giappone). Ciò favorisce i nostri dottorandi e in generale i giovani che si formano nel nostro Dipartimento».



Il prof. Lauro

La Facoltà di Economia e Commercio comprende 5 Dipartimenti, tre Istituti, 51 docenti tra ordinari e straordinari, 39 docenti associati, 1 incaricato stabilizzato. Vi sono inoltre 14 assistenti ordinari e 26 ricercatori.

Da questo numero inizieremo una panoramica sui vari dipartimenti e Istituti mettendo in luce le aree di ricerca, le finalità e l'organizzazione dei servizi offerti, insomma: l'offerta culturale della Facoltà. Cominciamo dal Dipartimento di Matematica e Statistica.

Il Dipartimento di Matematica e Statistica si è costituito nel 1985 dalla fusione dei due ex Istituti di Matematica Finanziaria e Statistica e Demografia.

La direzione è stata assunta da Carlo Lauro nel 1991 dopo quella di Luciano Piracchini e Alessandro Di Lorenzo.

Il corpo docente è costituito da 5 ordinari, 5 associati, un assistente ordinario, 6 ricercatori ed un equiparato. Sono 9 gli insegnamenti attivati: Matematica Generale (4 cattedre), Matematica Finanziaria I, Matematica Finanziaria II, Calcolo delle probabilità, Statistica I (3 cattedre), Statistica II, Statistica Economica, Demografia e Econometria.

Il Dipartimento è dotato di una biblioteca, un centro di documentazione, un laboratorio di informatica applicata, un punto di calcolo. Oltre al materiale Hardware e Software.

LA BIBLIOTECA. (Orario di apertura: giorni dispari, 9.30-12).

È distinta nelle due sezioni di Statistica e Matematica, comprende circa 20.000 volumi e oltre 100 riviste scientifiche del settore.

Nella sezione statistica sono presenti libri che coprono le seguenti aree di interesse: Statistica Economica, Statistica Aziendale, Controllo di qualità ed affidabilità, Demografia, Statistica medica e biometria, Statistica metodologica, Statistica computazionale e Informatica.

Nella Sezione di Matematica i testi riguardano settori di ricerca quali: Analisi, Analisi superiore, Algebra, Geometria e meccanica, Matematica finanziaria e attuariale, Ricerca operativa, Calcolo numerico e programmazione automatica, Probabilità Statistica matematica ed Economia Matematica.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STATISTICA. (Orario di apertura: giorni dispari, 9.30-12).

Il Centro di Documentazione di Statistiche si riferisce alle maggiori fonti nazionali e internazionali (ONU-FAO-OECA). Tra le pubblicazioni ISTAT si possono consultare oltre alle statistiche generali (annuario statistico italiano, bollettino mensile di statistica) statistiche particolari: popolazione, Sanità ed assistenza sociale, elezioni, agricoltura e foreste, industrie, lavoro, censimenti ecc.

LABORATORIO DI INFORMATICA APPLICATA. (l'orario di apertura: 10-13).

Il laboratorio di Informatica

ca Applicata comprende 20 personal computer in rete, dei packages statistici applicativi avanzati. In particolare sono stati sviluppati dal Dipartimento: LAMDA, sistema interattivo per l'analisi multidimensionale dei dati per fini didattici e di ricerca; RABDS: sistema per la ricerca automatica delle Banche Dati Statistiche; SLAM: interfaccia interattiva per il sistema SPAD-N.

Oltre ai docenti della Facoltà possono accedervi gli studenti di Statistica II, Matematica Finanziaria, Calcolo delle Probabilità ed i testisti dell'Università di Napoli.

IL PUNTO DI CALCOLO: (orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15).

Il punto di calcolo è aperto a tutti gli utenti del Centro Interdipartimentale di servizio per l'elaborazione dati.

Il dipartimento è inoltre sede di un Centro di ricerca di statistica e informatica applicata collegato al C.N.R. che potrà offrire nuove prospettive di lavoro ai laureati.

I SETTORI DI RICERCA: indicati nella Guida del Dipartimento sono: Teoria della misura, Calcolo delle Probabilità e processi stocastici, Matematica finanziaria ed Attuariale, Statistica metodologica, analisi dei dati, Statistica Economica e Sociale, Demografia e Informatica.

COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI. Il Dipartimento promuove e coordina le attività di ricerca attraverso seminari, corsi, convegni, scuole di specializzazione e collaborazioni scientifiche con ricercatori italiani e stranieri.

C'è inoltre una costante collaborazione con alcune Università straniere: Groningen, Leiden, Utrecht, Barcellona, Parigi, Marsiglia, Mont-



Facoltà aperta del 1990. Nella foto da sinistra verso destra; Francesco Mola (dottorando), Simona Balbi (ricercatrice), Giovanni Gison (tecnico di laboratorio), Rosanna Verde (dottoranda).

Il dottorato di ricerca

Presso il Dipartimento è attivo dal 1988 un dottorato di ricerca in *Statistica Computazionale ed Applicazioni* coordinato dal prof. Lauro. Unico in Italia, il dottorato prevede un corso di 3 anni e presuppone che gli allievi possiedano già una buona preparazione di base in matematica e statistica quale per esempio quella dei laureati in Economia e Commercio, Ingegneria, Matematica con indirizzo applicativo, Scienze Statistiche. Il collegio dei docenti è costituito da professori di Napoli, Bari e Palermo. Durante il corso sono previsti due semestri di studio all'estero. Il dottorato prevede inoltre una borsa di studio di un milione al mese per tre anni con possibilità di proroga fino al quarto anno.

Attualmente sono 23 i dottorandi ai quali si aggiungono i 6 del '92.

Quest'anno termineranno il corso i primi cinque: Agrò, Castellano, Chiodo, Di Lorenzo, Siciliano. Di questi già la Siciliano è diventata ricercatrice presso la Facoltà e si accinge a partecipare al concorso per professore associato.

Gli sbocchi occupazionali per coloro che svolgono il dottorato non riguardano solo la carriera universitaria ma anche gli uffici studio di Enti Pubblici e Privati.

Parte a novembre il diploma in Statistica ed Informatica

Avrà durata triennale. Marketing, controllo strategico operativo, trattamento delle informazioni, programmazione e controllo dei processi produttivi, analisi finanziarie e attuariali: i cinque orientamenti previsti

L'approvazione da parte della Facoltà del Diploma Universitario in Statistica ed Informatica per la gestione delle imprese (SIGI) rappresenta un ulteriore successo del Dipartimento di Matematica e Statistica.

Il corso, di durata triennale, partirà a novembre prossimo.

Le motivazioni che stanno alla base dell'iniziativa sono legate al crescente interesse da parte del mondo del lavoro verso nuove figure professionali legate a questo settore, che abbiano una formazione specialistica a livello universitario intermedio.

Lo scopo di questo diploma è quindi quello di fornire una preparazione finalizzata all'uso degli strumenti statistici ed informatici nelle diverse aree aziendali (marketing, distribuzione, pianificazione strategica, finanza, controllo).

Oltre alla presenza di risorse didattiche e culturali della Facoltà, il SIGI potrà avvalersi di un laboratorio di Informatica ben attrezzato.

È un diploma che in una Facoltà di Economia e Commercio potrà caratterizzarsi per la sua interdisciplinarietà e potrà contribuire così alla creazione di figure professionali che abbiano una certa flessibilità, quale richiesta dal mondo del lavoro.



Il Dipartimento di Matematica e Statistica

L'obiettivo è quello di formare un tecnico esperto di analisi di dati nell'ambito aziendale con particolare attenzione al problema della qualità dei prodotti e dei servizi.

A tale fine saranno previsti stages e interscambi con le imprese. Il diploma avrà du-

rata triennale. Il numero di iscritti sarà limitato e sarà stabilito annualmente dal Senato Accademico.

La sua struttura e la scelta degli insegnamenti previsti potrà consentire allo studente l'eventuale prosecuzione degli studi per conseguire sia la laurea in Economia e Com-

mercio sia quella in Scienze Statistiche ed Economiche.

Sono previsti 15 esami complessivi (5 ogni anno) e la frequenza obbligatoria di due laboratori in Statistica ed Informatica.

Gli insegnamenti previsti dal diploma si suddividono in: insegnamenti obbligatori volti a dare la formazione di base, insegnamenti specializzanti volti a qualificare il diploma, insegnamenti opzionali finalizzati alla definizione degli orientamenti e quindi alla formazione professionale.

I 5 orientamenti previsti sono i seguenti: Marketing, controllo strategico operativo, trattamento delle informazioni, programmazione e controllo dei processi produttivi, analisi finanziarie ed attuariali.

Gli sbocchi occupazionali prevedibili sono i principali settori operativi delle aziende, in particolare per tutte le funzioni aziendali in cui si fa ricorso a supporti informatici; aziende produttrici di servizi informatici che intendono potenziare le proprie strutture; uffici studi di banche o grandi aziende, Fondi di Investimento, Compagnie di assicurazioni, Servizi statistici di Enti Pubblici, Aziende private (direzione finanziaria, indagini di mercato).

Tesi: prosegue il lavoro della Commissione Sovrannumero: 5 lavori il tetto consentito

Il 23 marzo scorso, la Commissione tesi ha discusso la nuova bozza di regolamento che dovrà essere successivamente approvata dal Consiglio di Facoltà.

Queste le principali modifiche rispetto alla proposta che abbiamo pubblicato sul numero 4, uscito il 12 marzo scorso. Ricordiamo che si tratta di una proposta e come tale potrebbe subire delle modifiche.

IL RUOLO DEL CORRELATORE. L'esigenza di scindere le tesi in sperimentali e compilative potrebbe essere, secondo la commissione, abbinata alla nomina del correlatore. La proposta è che egli venga nominato su richiesta del relatore quando questi ritenga che il lavoro svolto dal candidato possa ricevere il punteggio di laurea massimo o un punteggio che superi di tre punti il voto di media degli esami speciali. Si tratta di una proposta del prof. Ugo Majello che, qualora approvata, rivoluzionerebbe l'intera normativa. Secondo il prof.

Franco La Saponara, andrebbe lasciata allo studente la possibilità di chiedere il correlatore nel caso di contrasto con il relatore.

LE LISTE DI ATTESA. Il numero massimo di studenti in lista di attesa non deve essere superiore a 10, tranne per i supplenti per i quali può arrivare a 5.

In realtà solo 24 docenti superano il tetto massimo assegnato e di questi solo 15 hanno un numero di studenti in lista di attesa superiore a 13.

A tale situazione si contrappone quella di docenti che hanno pochissimi testisti. «La cosa può essere comprensibile per Statistica, Matematica e le Lingue straniere, ma non per materie come l'Economia Politica», ha dichiarato Ciro Tarantino, rappresentante degli studenti. In realtà nessun docente di Economia Politica ha studenti in lista di attesa, per alcuni non risulta assegnata nessuna tesi. Inoltre in tutti i casi ci sono massimo 5 testisti, tranne che per 3 docenti: Antinolfi con 11 te-

si, Meloni con 10, e Murolo con 13.

IL SOVRANNUMERO. Secondo la proposta della Commissione il sovrannumero per i docenti ordinari e associati può arrivare a 5. Si tratta delle tesi che si possono accettare indipendentemente dal tetto massimo consentito, senza che incidano sulla lista di attesa. In realtà si verificano casi per cui gli studenti in sovrannumero scavalcano quelli in lista.

I docenti con il più alto sovrannumero sono 6: Balletta (96), Di Tommasi (71), Pane (24), Tortorella (20), Marselli (16), Ferrara (16).

ASSEGNAZIONE E CONFERMA. Attualmente deve trascorrere un anno dalla data di assegnazione a quella della seduta di laurea. Si è pensato di ridurre a 6 mesi tale periodo nel caso la tesi sia chiesta dopo il superamento dell'ultimo esame.

Dopo due anni dall'assegnazione lo studente che non si sia laureato deve chiedere la conferma al relatore e, successivamente, anno per

anno ed entro il primo mese del nuovo anno accademico. Si è voluto in qualche modo evitare che si formino delle aree di parcheggio a causa di studenti che non lavorano effettivamente per le tesi.

TETTO MASSIMO. Per i professori di ruolo resta il tetto di 25, aumentato di 7 per ogni ricercatore non confermato e ridotto a 25 per i Direttori di Dipartimento e d'Istituto ed escluso il Preside della Facoltà; per i supplenti, il tetto proposto è di 25, per i Ricercatori confermati e gli assistenti ordinari di 15.

PASSAGGI DI PROFESSORI DA UNA MATERIA ALL'ALTRA. Nel caso in cui il relatore cambi materia di insegnamento, sarà facoltà dello studente confermare la scelta della materia già assegnata ovvero optare per la diversa disciplina insegnata dal docente.

CESSAZIONE O DISATTIVAZIONE DELLA MATERIA. In tali casi il carico relativo sarà ripartito tra le materie affini dalla Commissione tesi.

Storia Economica al II semestre seguono solo 43 studenti

Nonostante la presenza dei computer per le prenotazioni automatiche degli esami si verificano ancora situazioni spiacevoli durante gli appelli delle sedute. Ci era stato segnalato il caso di Sociologia, cattedra del prof. Marselli.

Secondo alcuni studenti il docente avrebbe effettuato l'appello generale il 18 marzo scorso senza un preventivo diario degli esami. Gli esami erano stati ripartiti: tra il 18, il 23 e il 31 marzo. Gli appelli finiti sono stati vietati dal regolamento della facoltà. I docenti vi ricorrevano in passato a causa dell'elevato numero di prenotati che non si presentavano successivamente all'esame.

La prenotazione automatica avrebbe dovuto evitare l'inconveniente. Invece: «Su 230 prenotati hanno risposto in 148 - afferma il prof. Gilberto Marselli - diventa perciò difficile stilare un diario preventivo».

La divisione dei corsi di Storia Economica in tre cattedre al primo semestre e due al secondo si è rivelata un fallimento. Era stata proposta dai docenti Dell'Orfice, Giura e Balletta che hanno svolto i corsi al primo semestre per garantire la possibilità di scegliere allo studente in quale semestre seguire le lezioni.

In realtà si è verificato un enorme numero di presenze ai corsi del primo semestre e pochissimi al secondo: esattamente 20 studenti circa per la professoressa Cavalcanti e 23 per il prof. Di Taranto. Storia Economica è statisticamente il primo esame che gli studenti preferiscono sostenere. «Un corso di poche persone è piacevole ma non risolve i problemi della didattica in una Facoltà così affollata» ha dichiarato il prof. Di Taranto.

Ricordiamo che il docente aveva più volte sollevato la questione inviando anche una lettera al Preside. Anche la professoressa M.L. Cavalcanti, che in passato non aveva mosso obiezioni, sostiene che si tratta di uno spreco di risorse e si augura che il prossimo anno accademico ci sia una ripartizione per cinque al primo semestre. «È la prova lampante che non c'è domanda di esami al secondo ciclo. L'aula in cui svolgo lezioni cioè la T3 (si trova nell'aulario grande riservato agli studenti del primo anno e ha una capienza di 250 posti) è troppo grande e rende difficoltoso l'ascolto» ha commentato la Cavalcanti.

Le matricole tornano in Facoltà

Notizie flash

Il prof. Michele Scudiero



• Per gli studenti della I cattedra di **Diritto Commerciale**, prof. Antonio Venditti, martedì 7 aprile, alle ore 11 si terrà la discussione relativa al IV Seminario.

L'argomento è: « *L'amministratore della controllata può essere esonerato dalla responsabilità per i danni causati alla società, se ha agito in conformità degli interessi della controllante?* »

Riguardo l'argomento si possono consultare (fattispecie di sovvenzioni alla controllante senza verificare la garanzia di restituzione): Tribunale di Milano 2/10/1986 in *Le Società* 1987, 300; Appello di Milano 9/9/1988 in *Rivista di Diritto Commerciale* 1989, II, 215; Cassazione 8/5/1991 n. 5123 in *Le Società* 1991, 1349; Libonati in *Rivista di Diritto Commerciale* 1989, II, 220; Galli in *Giurisprudenza Commerciale*, 1989, II, 873; Galgano in *Contratto e Impresa*, 1991, 900.

I candidati possono consegnare il loro elaborato fino a qualche giorno prima della discussione.

• Per motivi tecnici i computer del **Servizio Prenotazione Esami** sono stati trasferiti dall'aula al primo piano della Facoltà alla stanza sita al piano terra della Facoltà, lato Est (quarta porta a sinistra). Ricordiamo che il servizio prenotazioni è attivo dal lunedì al sabato fino alle 14.

• Dal 5 marzo le lezioni delle I Cattedre del I Anno di Corso (lettere d-k) si stanno tenendo nell'aula 9 della Facoltà, sullo « scalone della Minerva », per capirci dove c'è quell'enorme statua di Minerwa (niente a che vedere con i fiammiferi!), nell'edificio cen-

trale e non più al cinema Empire.

• Il Dipartimento di Diritto comune patrimoniale della Facoltà di Giurisprudenza organizza per oggi, 27 marzo, alle ore 17 nell'aula Pessina della Facoltà, una conferenza su: « *Il danno alla persona, orientamenti e prospettive* ». La conferenza sarà tenuta dal prof. Wolfgang Grunsky, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bielefeld; il tema sarà introdotto dal prof. Nicola Di Prisco della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli.

• Le Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e Commercio, organizzano per il giorno 31 marzo, alle ore 17, nell'aula Pessina, in occasione della presentazione del volume: « *La disciplina dei licenziamenti* », a cura di Carinci, Napoli, 1991, e del volume: « *Integrazioni salariali, eccedenze di personale e mercato del lavoro* », a cura di Ferraro, Mazziotti e Santoni, un dibattito sul tema: « *Mutamenti del sistema produttivo e riduzioni di personale* ».

Interverranno i professori Matteo Dell'Olio, Ordinario di Diritto del lavoro all'Uni-

versità di Roma 'La Sapienza', Tiziano Treu, Ordinario di Diritto del lavoro nell'Università Cattolica di Milano. Parteciperanno i coautori dei due volumi.

• Martedì 31 marzo e giovedì 2 aprile si terranno, a cura del Dipartimento di Diritto romano e Storia della scienza romanistica, le « *Giornate napoletane di studi romanistici* ». Questi i programmi: martedì 31 marzo, in occasione della ristampa del volume di G. Archi, « *L'Epitome Gai, studi sul diritto romano in Occidente* », (1937), i professori Antonio Guarino, Carlo Augusto Cannata e Letizia Vacca, discuteranno sul tema: « *L'Epitome Gai* »; sarà presente l'autore. Giovedì 2 aprile verranno poi tenuti i seguenti seminari: prof. Karl Hackl, dell'Università di Salisburgo: « *La responsabilità del soccombente nella Legis actio sacramenta in rem* », alle ore 16,30.

Prof. Manuel Garcia Garrido, (U.N.A.D.D. Madrid): « *Il metodo di comparazione dei casi: le liti private* », alle ore 17,30.

Prof. Rumen Colov, dell'Università di Sofia: « *Il Diritto romano e la formazione del Diritto privato moderno in Bulgaria* », ore 18,30. I seminari si terranno nell'Aula del Cortile delle Statue.

• Gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza possono rivolgersi alla sezione del **Centro di Consulazione Psicologica** per Studenti Universitari, per informazioni e prenotazioni, dal lunedì al venerdì ore 10-13, presso la cattedra di Psicologia dinamica, della Facoltà di Lettere e Filosofia, via Porta di Massa 1, tel. 5420329.

• L'Avedisco (Associazione Nazionale Vendite Dirette Servizio Consumatori), indice un concorso per laureandi in: Sociologia, Giurisprudenza, Scienze Economiche, Scienze Politiche, che abbiano presentato durante l'a.a. 1991/92 una tesi di laurea con argomento specifico riferito all'analisi della vendita diret-

Un ciclo di seminari per il cinquantenario del Codice Civile italiano

(A.B.) In occasione del cinquantenario del Codice Civile italiano, su iniziativa del prof. **Raffaele Rascio** e la preziosa collaborazione di molti suoi illustri colleghi, la Facoltà di Giurisprudenza di Napoli promuove un ciclo di incontri di studio che iniziati il 18 marzo, proseguiranno fino al 28 maggio per riprendere dopo la pausa estiva.

L'incontro inaugurale del 18 marzo ha avuto per tema « *Il sistema delle fonti nel Codice Civile e la "Costituzione"* » a cura del prof. **Michele Scudiero** (Diritto Costituzionale).

Dopo il benvenuto del **Presidente Antonio Pecoraro Albani**, Au docenti e studenti presenti nell'Aula Pessina l'intervento del prof. Rascio che nella sua presentazione, ricorda la data di approvazione del nostro Codice Civile (Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 262) e l'entrata in vigore il 21 aprile dello stesso anno. Un breve cenno ad alcuni punti salienti della storia del Codice, che sarà ampiamente trattato dal prof. **Scudiero** con particolare riferimento alle fonti di produzione del diritto. Con grande abilità di sintesi, pur nella sua completezza, il professore ha citato con brevi ed efficaci commenti le fonti giuridiche di produzione contenute (da 1 a 9) nelle disposizione sulla legge in generale. Uno studioso come Crisafulli, problematico per natura, ed il cui testo sulle Fonti viene ancora oggi adottato, va al nodo del problema concludendo che per norma deve intendersi, sulla base del diritto positivo, una regola generale ed astratta. « *Sono fonti del diritto: le leggi i regolamenti, le norme corporative, gli usi* » recita l'art. 1. Ma nell'arco di un'ora o poco più, il professore risale a prima della Costituzione Repubblicana, citando le fonti dello Statuto Albertino, i Decreti luogotenenziali, i Regi decreti che riappaiono quando Vittorio Emanuele diventa re; le norme corporative del periodo fascista, la legge Rocco del 31 gennaio 1926 che disciplina la potestà regolamentare, per arrivare ai Decreti legislativi con Enrico De Nicola, e ancora alla legislazione regionale, per finire al potere legislativo popolare con i Referendum. Un vasto campo giuridico riassunto con maestria.

Di notevole interesse anche gli altri incontri in programma. Ecco il calendario dei prossimi appuntamenti e i relatori.

2 aprile ore 16,30 « *Persona e famiglia* » (professori **Enrico Quadri, Raffaele Caprioli, Fernando Bocchini**); 29 aprile ore 16,30 « *Proprietà e successioni* » (professori **Nicola Di Prisco, Raffaele Rossi**); 20 maggio ore 16,30 « *Impresa e consumatori* » (professori **Antonio Venditti, Gianfranco Campobasso, Carlo Di Nanni**). Alla ripresa delle attività accademiche, dopo la pausa estiva, gli incontri proseguiranno secondo un calendario ancora da definire, sui temi dei contratti (professori **Carmine Donisi, Raffaele Rascio**), delle società (prof. **Mario Porzio**), del lavoro subordinato (professori **Fabio Mazziotti, Francesco Santoni**) della tutela dei diritti (prof. **Giovanni Verde**).

ta organizzata a domicilio e alle sue implicazioni economiche e sociali.

Verranno attribuiti due premi ex-aequo del valore di lire 5.000.000 cadauno agli autori degli elaborati prescelti. Gli elaborati dovranno essere presentati all'Avedisco entro e non oltre il 30 luglio

1992 e non saranno restituiti; i concorrenti prescelti verranno informati entro il 30 settembre 1992. Per maggiori informazioni consultare il bando di concorso esposto nella bacheca della Facoltà (edificio centrale, piano terra, lato est).

Fabio Vitiello

Un manifesto per una laurea

Le celebrazioni per gli studenti che arrivano finalmente al sospirato traguardo della laurea sono sempre le più varie ed originali.

La sera del 19 marzo entrando nell'aula De Sanctis, si veniva colpiti dall'enorme numero di persone intervenute per festeggiare la laurea di uno dei candidati: Aniello Langella, per chi lo conosce « vecchia gloria » dell'Università Federiciana. Fin qui niente di insolito. La sorpresa giungeva uscendo dalla Facoltà su via Mezzocannone, dove sveltava un manifesto, fatto stampare dai molti amici di Aniello con lo stile dei manifesti funebri.

Trascriviamo qui il cartello (giudicate voi...)

« *Dopo una lunga e lenta agonia sofferta nei corridoi dell'Università si è finalmente spento lo studente ANIELLO (detto "o' puff"); i colleghi e studenti di Mezzocannone 16 lo ricordano a quanti lo ebbero caro e ne annunciano la resurrezione sotto le spoglie del Dott. Avv. ANIELLO LANGELLA - Una prece - Il sacro rito di commemorazione si celebrerà in data odierna alle ore 17 presso la Facoltà di Giurisprudenza, Napoli, 19 marzo 1992. Si dispensa dai fiori (gradite le puffette...). Il presente vale anche come ringraziamento* ».

P.S. il giorno dopo davanti al cartello si radunavano in continuazione capannelli di gente con le più diverse espressioni; qualcuno, non capendo bene di che si trattasse chiedeva: « *Ma quanti anni aveva?* »...

Congratulazioni Dott. Langella!



Il giurista oggi secondo Palma

«Il Giurista oggi: tragedia o entusiasmo per il nuovo ruolo?» questo il titolo dell'articolo pubblicato dal prof. **Giuseppe Palma** e dai suoi collaboratori (**Guido Clemente** di S. Luca, **Oberdan Forlenza** e **Gennaro Terracciano**), sulla Rivista trimestrale di diritto pubblico. Gli autori, rispettando la sana abitudine di "far diritto" si ritrovano "fuori dalla congestionata università partenopea": per commentare e confrontare le rispettive riflessioni a carattere dommatico sulle tematiche giuridiche di comune interesse. Proprio di una di queste riunioni il prof. Palma racconta che «la meraviglia comune è stata quella di concordare sull'inesistenza, non sempre avvertita, di un sistema giuridico che faccia da sostrato vivificante del diritto vivente». È pur vero che l'esperienza giornaliera ci porta a notare come con il passare del tempo il nostro ordinamento diventa sempre più asistemico, uscendo fuori dai canoni ideologici di un tempo.

Questa evoluzione viene a ledere, sul piano pratico, innanzitutto la certezza del diritto che rappresenta le fondamenta su cui poggia tutta la costruzione giuridica, ripercuotendosi sui soggetti deboli della società.

«Gli operatori del diritto», si legge nell'articolo «hanno già da tempo evidenziato la tendenza presente nel nostro ordinamento, all'abbandono del diritto scritto: il canone della certezza del diritto si è rivelato un mito e lo strumento legislativo scivola verso la mera disciplina dei casi concreti». In questo contesto in cui gli operatori del diritto, secondo il prof. Palma si sono trasformati in "gazzettieri" cioè in meri commentatori degli atti normativi, era fatale conseguenza la progressiva asistemicità dell'orientamento. Si assiste quindi alla esistenza di due universi giuridici: la common law che avverte il bisogno di certezza del diritto attraverso statuti ed amministrativizzazioni del sistema; e civil law che scopre l'esigenza di delegificare per affidarsi alla decisione dei giudici. «Ma il giurista» sostiene il prof. Palma «non può essere solo un "gazzettiere" del diritto, ma lo deve vivere e plasmarlo partecipando alla creazione dello stesso». Ecco quindi l'invito a riflettere per progettare un nuovo ruolo del giurista «quale soggetto a partecipazione necessaria nelle procedure tese all'individuazione e determinazione dei fini dell'azione pubblica in ogni campo e ad ogni livello, nell'ambito delle garanzie costituzionali di libertà».

Tutorato: obbligatorio o facoltativo?

Come attivare il tutoraggio a Giurisprudenza? Le opinioni di alcuni membri della Commissione nominata dal C di Fe

«Entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge (approvata il 31 ottobre 1990) ciascuna Università provvede ad istituire con regolamento il tutorato, sotto la responsabilità degli organi didattici». Così recita l'art. 13 della legge sugli ordinamenti didattici, che prevede l'istituzione del tutorato, esponendone la funzione nel secondo comma: «Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità alle attitudini ed alle esigenze dei singoli».

In attuazione di tale disposizione normativa è stata istituita una Commissione Paritetica, formata da 12 membri, 6 docenti (**Mario Porzio**, **Gianfranco Campobasso**, **Aldo Mazzacane**, **Flavia Petroncelli Hubler**, **Eduardo Zampelli**, **Daniela Spirito**) e 6 rappresentanti degli studenti.

Emilia Blondi, **Massimo Piccolo**, **Sergio Manzo**, **Marcello D'Aponte**, **Roberto Scarlato**, **Luciana Napolitano Bruscaione** per valutare l'applicazione del tutorato alla superata facoltà di Giurisprudenza. La figura del Tutor acciacciata solo recentemente in Italia, è presente da decenni in quasi tutte le università americane ed europee, la cui esperienza ne sottolinea l'efficacia e l'utilità. Naturalmente va considerato anche il diverso sistema strutturale ed organizzativo delle Università estere: spesso a numero chiuso, privatizzate, oppure organizzate in college. La realtà universitaria italiana è completamente diversa, gestita dallo Stato e aperta a tutti ed alla portata di tutti. Di fronte ad una popolazione di circa 5 mila iscritti l'anno a Giurisprudenza non è facile ipotizzare l'affidamento personale dello studente al tutor e di questa opinione è la prof. **Flavia Petroncelli Hubler** (membro della Commissione): «Non sono favorevole al tutorato individuale, poiché bisogna creare prima un avvicinamento dei giovani alla facoltà. La legge del '90 parla di forme individualizzate, ma non necessariamente individuali di intervento e molte indicazioni ci vengono dalla legge sul Diritto allo studio. Bisogna studiare bene l'applicazione della legge per orientare e formare meglio i giovani della nostra facoltà».

Inoltre delle forme di assistenza alle matricole ed indirizzi esistono già con l'attuazione del Centro Orientamento Studenti (il COS a cui la professoressa offre la sua disponi-



bilità ogni anno) che gli iscritti non usano molto.

«Ritengo che prima di attuare il tutorato, bisogna dare agli studenti una educazione al dialogo ed al contatto con il docente e la facoltà; sappiamo che attualmente chi vuole il rapporto interpersonale col professore se lo crea».

Sull'argomento hanno espresso il parere personale anche alcuni dei rappresentanti degli studenti membri della Commissione: «Il primo grosso ostacolo da superare per l'attuazione della legge», dice **Roberto Scarlato** «sono i 22

mila iscritti alla facoltà. Per risolvere questo ed altri problemi è nata la Commissione: stabilisce se il tutorato si può applicare ed in quale forma nella nostra facoltà. Per ovviare questo primo ostacolo, abbiamo pensato di aprire delle sezioni al tutorato, per stabilire quanti studenti ne fossero effettivamente interessati. Al Consiglio di Facoltà però si parlava di limitare questo servizio alle matricole, ma non mi sembrò giusto». Sempre in sede di Consiglio si è parlato anche di potenziare il COS, ma i rappresentanti degli studenti ritengono che questo servizio è da tenere distinto dal tutorato poiché diverso per finalità e presupposti. «Il tutorato nello spirito della legge, prevede l'orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi» quindi fino alla laurea anche perché tutti gli studenti trovano difficoltà nella stessa della tesi. Dobbiamo quindi studiare bene la legge e trovare la migliore soluzione nell'attuare questo servizio per gli studenti».

Sostanzialmente della stessa opinione **Marcello D'Aponte** che insieme a Roberto ha sostenuto la proposta dell'istituzione del tutorato (in Consiglio di Facoltà). «La Facoltà deve istituire il tutorato in collaborazione con i rappresentanti degli studenti, per far sì che non diventi uno strumento inutile.

al proposito invito gli studenti ad informare me e gli altri rappresentanti sulle loro esigenze, e dare un parere in questo senso perché noi siamo lì dovremmo essere) la voce degli studenti.

Certo bisogna limitare il numero di studenti da affidare a tutor, a coloro che ne hanno un reale ed effettivo interesse.

Chi vuole il tutor, segue così e frequenta l'università per avere nel più breve tempo possibile la migliore preparazione».

Sulla presenza del rappresentante al servizio di tutorato non si trova d'accordo **Massimo Piccolo** che sostiene «non è prevista la presenza dei rappresentanti nel tutorato. È un servizio che bisognerebbe offrire a chi lo richiede, non renderlo obbligatorio a tutti. Anche perché diventerebbe inattuabile nella nostra facoltà. Inoltre ti tengo che bisognerebbe affidarlo solo ai docenti e non anche ai ricercatori o assistenti. Si potrebbero quindi fare delle liste di studenti candidati al tutorato con la decadenza se entro l'anno non si fanno vedere dal tutor. Comunque la questione è ancora in discussione e bisognerà risolverla anche interpretando la legge», conclude Massimo, così come i suoi colleghi.

Annalisa Borrelli

ELSA: le iniziative in programma

È stato recentemente nominato il consiglio direttivo dell'ELSA (Associazione Internazionale degli studenti di Giurisprudenza). Nuovo Presidente è **Daniela Cardamone** responsabile degli scambi culturali e **Fabrizio De Vita** ed **Augusto Gigante** e alla guida dell'organizzazione di seminari e conferenze: tesoriere e segretario e **Pier Paolo Galli** il Marketing, finanziamenti e stages (step) sono curati da **Roberto Scarlato**.

Ricordiamo che la partecipazione all'Elsa, è aperta a tutti gli studenti di Giurisprudenza, fino a cinque anni dopo la laurea. Chi è quindi interessato agli scambi culturali e lavorativi con altri Paesi europei, potrà iscriversi all'interno di una delle Commissioni (per lo sviluppo di una tematica) pagando la quota di adesione di L. 30.000. Lo scorso anno hanno aderito all'Elsa 95 soci, per quest'anno è ancora aperto il tesseramento; ci si può rivolgere il martedì e il giovedì mattina presso il Comitato delle Statue dalle ore 10.30 alle 12 in via Mezzacannone 8.

Numerose le attività in programma dell'Associazione. Come lo scorso anno, la Time Leasing ha concesso uno stage o step (short term exchange program) della durata di un mese a due studenti. Non è ancora stata definita la nazionalità degli studenti che saranno nostri ospiti.

Dopo l'estate si terrà un seminario internazionale sulla criminalità che vedrà la partecipazione di docenti ed esperti del settore, italiani e stranieri. Per questo convegno, l'Elsa ha ottenuto un finanziamento di tre milioni nell'ambito dei fondi per le attività culturali e didattiche degli studenti che l'Ateneo Federico II mette a disposizione ogni anno.

Scambi culturali. Saranno ospiti a Napoli otto studenti madrilani. Giungeranno nella nostra città il 28 marzo e si tratteranno per una settimana durante la quale è prevista una serie di attività culturali e visite guidate.

A fine giugno otto studenti partenopei, invece, partiranno alla volta di Rotterdam.

In calendario per l'Associazione anche la partecipazione ad Euripe '92, resa possibile dal contributo di una birreria cittadina.

Novità librerie

● Editto dalla Esselibri (Edizioni Simone) il «Dizionario europeo. Lessico quadrilingue giuridico-economico dei termini stranieri di uso comune nella CEE». Il Dizionario, rivolto agli studenti di facoltà giuridiche che necessitano di un agile strumento di consultazione, è una guida polilinguistica dei principali istituti e lemmi giuridico-economici di valenza europea (320 pp., 18.000 lire).

● «È un'opera formulata per soddisfare le moderne esigenze di chi non si vuole fermare alle sole definizioni, ma intende confrontarsi con gli istituti e i termini giuridici "vigeni" e "viventi" per un puntuale e costante aggiornamento della propria cultura giuridica» si legge nella presentazione del «Dizionario giuridico enciclopedico» sempre editto dalla Esselibri. Tra le voci più recenti inserite nel Dizionario (1334 pagine, L. 32.000): picconate, DIA (Direzione investigativa anticrimine), potere di estensione, impeachment, Coceer, trasparenza.

L'informatica negli studi giuridici

Esercitazioni con il computer alla cattedra del prof. Donisi. Studenti al Centro di documentazione elettronica della Corte d'Appello di Napoli. Una didattica al passo con i tempi

L'uso del computer trova sempre maggiore applicazione anche negli ambienti professionali ad indirizzo giuridico, integrandosi con i mezzi d'informazione tradizionali.

Questo è quanto è emerso dalla prima esercitazione pratica che si è svolta venerdì 20 marzo presso i terminali del Centro documentazione elettronica della Corte d'Appello di Napoli, collegati alla Corte di Cassazione. Esercitazioni promosse dal professore Carmine Donisi, titolare della II cattedra di Diritto Civile, che hanno lo scopo di far avvicinare gli studenti ai risvolti pratici della professione e prendere confidenza con i nuovi mezzi d'informazione.

Il dottor Francesco Salvatore, Presidente dell'XI sezione penale del Tribunale di Napoli dopo una spiegazione preliminare circa il funzionamento del Centro, ha mostrato l'utilità del computer nel campo giuridico nei suoi aspetti pratici, e si è gentilmente prestato a rispondere ai quesiti dei quindici studenti presenti.

È il dottor Vincenzo De Luca sostituto procuratore presso la Pretura circondariale di Napoli e collaboratore del professor Donisi, ad illustrare il senso dell'iniziativa organizzata dalla cattedra.

«La finalità è quella di dare la possibilità agli studenti di verificare in concreto gli sbocchi operativi che hanno quando entreranno a far parte del mondo del lavoro. Quindi abbiamo organizzato un programma che prevede visite guidate, sia presso gli uffici giudiziari, sia presso gli studi notarili e forensi. Le visite, anche se diverse nel genere, hanno sempre la stessa finalità che è quella di offrire ai ragazzi una vasta gamma di opportunità, di prendere contatto diretto con il mondo del lavoro, capire materialmente come si svolge l'attività, quali sono i problemi e le difficoltà».

Abbiamo chiesto quali sono praticamente i vantaggi che traggono gli addetti ai lavori dall'uso dei terminali ed in che modo se ne servono.

«I vantaggi sono notevolissimi tant'è che se ne auspica veramente la diffusione in maniera massiccia e capillare anche con l'uso dei personal computer. L'utilità principale è certamente quella di dare la possibilità al magistrato, nel nostro caso, ed anche agli operatori del diritto, di conoscere in tempi brevissimi gli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali negli istituti o argomenti che si vanno a trat-



Un nuovo Corso di Laurea per Giurisprudenza

Approvato nel Consiglio di Facoltà del 23 marzo un nuovo Corso di Laurea. Si tratta di « Scienze dell'amministrazione ». Nella prossima seduta del Consiglio di Facoltà, si definiranno i contenuti del Corso.

«Il rischio però è quello di limitarsi alla sola lettura della massima. Questo è un errore che non va fatto, è necessario, successivamente, approfondire ulteriormente e leggere la sentenza nella sua interezza. Questo è per quanto riguarda l'informatica giuridica. L'informatica giudiziaria, invece, è cosa diversa: in questo caso, si svolge un'ampia attività di registrazione che dà la possibilità agli operatori del diritto di conoscere un procedimento penale o un processo civile a che punto si trova, quali sono le parti, chi gli imputati, quale è il giudice o l'autorità giuridica che se ne sta occupando, in che fase si trova, se è pendente, se è stato definito o meno.»

«Chi si serve di questa enorme banca dati?»

«In linea di massima il servizio è aperto a tutti. Ovvia-

mente, in questa prima fase, l'utilizzazione è riservata prevalentemente a magistrati, avvocati, professionisti ed operatori della pubblica amministrazione. Anche l'Università è dotata di un centro che funziona con modalità analoghe a queste della Corte d'Appello. Quindi anche per l'Università c'è la possibilità di ottenere in tempo reale le indicazioni di cui abbiamo parlato. Attualmente non è consentito a tutti di usufruire di questo servizio, è auspicabile che in un tempo più o meno breve si arrivi al punto in cui tutti gli studenti possano fruirne».

Gli studenti sono stati molto entusiasti delle applicazioni dell'informatica al diritto; e lei che ne pensa?

«I primi ad essere entusiasti siamo noi e probabilmente anche i ragazzi. Sicuramente ciò rappresenta il futuro; i servizi e le potenzialità sono tantissime: c'è la possibilità di ridurre le attese, di conoscere in tempo reale dati, orientamenti giurisprudenziali, e dottrinali. Tutto ciò consentirebbe anche un'uniformità di trattamento e la possibilità di comunicazioni rapide ed efficaci tra gli stessi operatori del diritto».

Positivi sono anche i commenti degli studenti presenti a quest'incontro. Altri ne so-

no previsti per il 27 marzo (h. 10) il 3 aprile (h. 10) e il 10 dello stesso mese (h. 10,30). Nino Pelella dice: «Queste esercitazioni sono di grande utilità perché ci danno la possibilità di vedere in pratica come si svolgono certe professioni. Per quanto riguarda la visita di oggi abbiamo visto che i computer si sono inseriti anche in istituti umanistici quali la magistratura e l'avvocatura».

«A parte l'utilità dell'informatica giuridica — dice Ida Teresi, III anno — cioè la raccolta delle sentenze, è risultato un mezzo utilissimo quello dell'informatica giudiziaria cioè il sistema che permette l'agevolazione proprio nella fase procedimentale quindi la possibilità di rendere più celeri e sicuri tutte le fasi del processo anche come catalogazione dei nomi degli imputati, le varie imputazioni e così via. Credo però ci sia una speranza tra le possibilità offerte e quello che invece viene utilizzato all'atto pratico di queste grandi potenzialità proprio perché, come è stato detto, mancano i fondi. Il Ministero non si interessa molto di utilizzare queste grandi capacità della tecnica».

«Questa esercitazione 'attiva', così come le chiama il professore Donisi, è stata mol-

to utile perché ci ha messo in contatto con il Centro elaborazione dati. Abbiamo potuto vedere come anche gli ambienti della giustizia si stanno informatizzando ed in che modo si servono di questi nuovi mezzi di informazione. Personalmente credo che sia necessario fare un corso per poi avere, in futuro, un facile rapporto con i computer perché sarà utile per lo svolgimento di una futura professione». Questo è quanto afferma Simona Vito, III Anno.

Dunque, certamente positiva questa esperienza al Centro elaborazione dati del tribunale di Napoli che deve far riflettere circa le enormi potenzialità ed i grossi vantaggi che possono offrire i mezzi informatici agli operatori del settore giuridico.

È un peccato che gli organismi statali non incentivino lo sviluppo di questi nuovi mezzi d'informazione che senz'altro potrebbero agevolare gli addetti ai lavori.

A questo punto «la domanda nasce spontanea», tra utopia e realtà: «Verrà il giorno in cui tutti i fascicoli e gli incartamenti pesanti e coperti di polvere riposti in enormi archivi saranno sostituiti dai floppy disc?». Ai posteri l'ardua sentenza.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Se hai qualche problema all'Università o vuoi segnalarci un particolare accadimento, telefona ad Ateneapoli al 446654

« Chi sogna di cambiare le cose è un illuso ». Così dice uno studente riferendosi allo stato attuale del Policlinico e della I Facoltà di Medicina. E il suo pessimismo pensiamo sia giustificato. Da anni oramai le problematiche si ripropongono senza che si intraveda una soluzione. Organizzazione didattica approssimativa, mancanza di informazioni precise per lo studente, aule studio inesistenti, servizi igienici da paese del terzo mondo, strutture insufficienti in rapporto al potenziale studenti-docenti, lavori di ristrutturazione mai iniziati o lenti, mancanza di tirocinio, tabella 18 bella solo sulla carta, studenti timorosi ed alieni alla protesta, baronismo più spinto che in altre Facoltà: questioni queste identiche agli anni scorsi e che si ripetono sempre costanti e mai mutate.

Il 10 marzo sono iniziate le lezioni del secondo semestre per gli studenti tabellati, siamo andati in giro nei vari Istituti a chiedere agli studenti come si è avviato lo studio e ai rappresentanti le varie iniziative intraprese.

Nella « hall » dell'Istituto di Patologia, sostano all'impiedi un gruppo di ragazze tutte iscritte al terzo bis. **Alessandra Del Gatto** e **Carolina Izzo** concordano con quanto dice **Anna Maria Amato**. « L'organizzazione è tipo scuola superiore. La mattina non sempre si fa lezione perché nell'aula si

Altre due aule negate agli studenti

Sempre più sentita l'assenza di spazi studio. Secondo semestre: la parola agli studenti. I rappresentanti organizzano un sondaggio sulla didattica

svolgono gli esami di specializzazione; c'è gente che si sveglia presto per venire a seguire i corsi e non è giusto fare perdere del tempo, viste le scadenze a cui andiamo incontro ».

Matilde Adinarsi, in sintonia con la collega, aggiunge. « Non ci sono testi specifici, non sempre i professori sono puntuali e presenti alle lezioni ».

Nel giardino di S. Andrea Delle Dame incontriamo un folto numero di studenti del secondo anno. **Maurizio Rancieri**, **Sabrina Manduca**, **Raimondo Sgambato**, **Ornella Stoppoloni** e **Francesca Cimmino** all'unisono convinti con quanto dice **Giuseppe Renzi**.

« La frequenza obbligatoria porta dei grossi problemi: la mattina devi seguire i corsi fino al tardo pomeriggio e il tempo da dedicare allo studio non c'è. Non tutte le lezioni sono svolte dai vari docenti. Chiederei una maggiore collaborazione ai professori; ci danno degli orari di ricevimento ma poi non li trovi ».

Per **Simona Dagostino**, 1 anno, è presto per fare un bilancio « i corsi sono iniziati da poco », ma non per notare « troppa dispersione negli argo-

menti trattati nel corso ».

Antonio Ambrosio, consigliere di Corso di Laurea per i Cristiani, ha proposto in consiglio: la diminuzione delle ore di frequenza obbligatoria ai corsi; due appelli in più per gli esami dei quali uno a maggio e l'altro a novembre; l'eliminazione del blocco al 4° anno; la richiesta di microfoni per alcune lezioni; il potenziamento delle strutture igieniche; aule studio.

« Ho parlato molte volte con il prof. **Balestrieri** avanzando delle richieste ma non si è mai ottenuto niente. Ci vorrebbe una mobilitazione a livello nazionale, questo non solo per le Facoltà mediche, per far sì che i diritti dello studente fossero più tutelati. Qui c'è molta apatia e gli studenti non se la sentono di schierarsi contro i professori. Una Facoltà questa mai contestata dagli studenti per le numerose contraddizioni e confusioni che, spesso vengono a crearsi tra le delibere e la mancanza di informazioni ».

Gaetano Cocco, 2° anno, invece, è tra quei numerosi studenti che pongono l'attenzione sulle difficoltà strutturali che vanno dalla mancanza di una biblioteca generale ai servizi igienici, dalle aule studio alla

mancanza di spazi in generale. « Dopo 12 anni dal terremoto non è stato ancora ristrutturato l'intero 2° piano del Comprensorio di S. Andrea Delle Dame. Ciò potrebbe portare all'utilizzo di spazi che mancano e che sono vitali alla didattica ».

Ascoltando gli studenti più « anziani » emerge che la tabella, pur non essendo inserita negli ordinamenti dei loro studi, influisce negativamente sugli stessi.

Marlo Todisco, 5° anno, « Per gli iscritti fuori tabella la fondamentale difficoltà è quella di essere forse un po' trascurati nel senso che la didattica è più concentrata sullo studio tabellato. Io proporrei la figura del tutor così come in altre Facoltà. Mio padre è professore e mi rivolgo a lui per le difficoltà che man mano incontro, altri però non lo possono fare e quindi sarebbe giusto tutelare anche questi studenti ».

Sonia Ferraiolo, 6° anno, è ancora più esplicita. « Gli svantaggi sono tutti in relazione al non essere in tabella 18. Non si è molto seguiti dal lato pratico soprattutto. I tabellati fanno tirocinio noi no ». **Angelo Formicelli**, 2° anno fuori corso. « Ho sempre notato una mancanza di assistenza verso lo stu-

lente. Nonostante l'eccezione di alcuni professori, la maggior parte non li considera ». **Carlo** « L'inserimento della tabella 18 ha escluso alcuni insegnamenti ai miei progetti di studio inter-studiarie. Oggi per esempio stavo studiando nell'aula di patologia generale, ci hanno buttati fuori perché alcuni ragazzi hanno rotto delle sedie almeno così ci hanno riferito. Chiederei una maggiore organizzazione e un chiarimento per quanto attiene i testi di insegnamento; a volte vengono citati 4-5 libri per poi prendere un argomento da una parte o dall'altra ».

Infine **Tecla Tricarico**, rappresentante al Consiglio di Facoltà per i Cattolici Popolari. « Stiamo organizzando, come ogni anno, dei questionari sulla didattica. Questa volta però »

nostra intenzione mettere in evidenza quelli che sono stati i problemi del 1° semestre in correlazione agli esami. Il nostro problema attuale è la mancanza di organizzazione. Il 2° semestre prende via con corsi che iniziano in ritardo o non iniziano, corsi sospesi per proteste dei gettonati e per il concorso della scuola di specializzazione di Immunologia. Ad aggravare ancora la situazione è stata la chiusura delle due aule di Patologia Generale ».

Lello Nunziata

Giuramento di Ippocrate per 500 nuovi medici

Organizzato dall'Ordine dei Medici, presenti Presidi e Ministri

Sala Congressi Hotel Continental, 23 marzo ore 10. Prestano « giuramento » al testo di Ippocrate e al decalogo deontologico, approvato dal Consiglio Nazionale della FNOMC e O il 15 luglio 1989, oltre 500 medici laureatisi nell'anno '91. (Di questi, 50 laureati in Odontoiatria). Molte le autorità presenti e molte anche le incertezze e lo scetticismo emerso per il futuro occupazionale del laureato in medicina.

Aprè la cerimonia il Presidente dell'ordine dei Medici di Napoli, il prof. **Ferruccio De Lorenzo**. Ad ascoltarlo più di 600 persone. « Oggi è molto più difficile che nel passato essere medico: sia per le complesse problematiche poste dal progresso scientifico, sia per i mutati assetti sociali dell'assistenza pubblica, sia, infine, per le obiettive e spesso gravi difficoltà derivanti da una carente e lacunosa assistenza sanitaria pubblica ».

Un altro grave problema che si prospetta ai giovani neolaureati è la saturazione dei quadri della medicina. « In Italia siamo al rapporto di un medico per ogni 200

abitanti contro il rapporto di un medico ogni 600 abitanti ritenuto ottimale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale enorme abbondanza di medici costringe sovente i giovani ad un lungo periodo di disoccupazione e sottoccupazione o precariato ».

Dopo l'intervento di apertura del prof. Ferruccio De Lorenzo, segue quello del Sindaco di Napoli, prof. **Nello Polese**, il quale richiama l'attenzione sulla maggiore responsabilità individuale che dovrà accompagnare l'effettivo svolgersi di una professione molto delicata come quella medica. « Sono pienamente consapevole dell'importanza della funzione sociale che i neo-dottori andranno a ricoprire. La città deve essere loro grata: c'è un prezzo molto alto che il medico deve pagare, cioè la sofferenza altrui... Ci può essere la struttura migliore di questo mondo ma se chi vi opera dentro non è all'altezza, la struttura stessa non potrà mai funzionare ».

Prende poi la parola il Ministro della Sanità **Franco De Lorenzo** che partecipa a questa manifestazione per la ter-



za volta consecutiva, il quale ha sottolineato l'impegno che i medici dovranno assumere

Incontro

Oggi, 27 marzo, alle ore 15 si terrà un incontro tra gli studenti e il Ministro del Bilancio Pomicino presso Campania Felix (Via S. Lucia 15). Si discuterà del II Ateneo e del miglioramento delle strutture esistenti (clinica oculistica, comprensorio di S. Andrea delle Dame, aule polifunzionali). L'iniziativa è stata organizzata da uno studente dell'III anno di Medicina, Vincenzo Perrella.

con l'accettazione del giuramento di Ippocrate. Dichiarò « è necessario che ci sia più partecipazione umana alla sofferenza del malato ed è sempre più importante che i medici si battano anche per isolare qualche elemento medico che certo non fa onore alla professione... ».

Scuole di specializzazione retribuite, circa 5.000 i posti disponibili; obbligatorietà per i neo-laureati della frequenza di un corso di formazione retribuito di due anni per svolgere la professione; quegli emendamenti governativi ottenuti dal Ministro.

All'intervento del Ministro della Sanità segue quello del Ministro del Bilancio **Cirino Pomicino**, iscritto all'Ordine dei Medici di Napoli del quale è anche componente del consiglio direttivo. « Nella nostra provincia non è più tollerabile la situazione folle nella quale si fanno lavorare i medici gettonati al Policlinico. Non è più tollerabile il silenzio dei Consigli di Facoltà; non è più tollerabile la lungaggine dei concorsi banditi dalla Regione e che durano per anni determinando nelle giovani generazioni mediche un grave danno: corsa disperata ad una posizione di un trend professionale indispensabile per i titolari della laurea ».

Il Ministro richiama con

forza le responsabilità della Regione invitando la stessa a risolvere queste problematiche non solo con sporadiche ed effimere proposte che si intravedono solo nei periodi elettorali.

Prende poi la parola l'on. **Carmine Mensorio**, il prof. **Vittorio Plegari**, in rappresentanza del Rettore, i Presidi delle due Facoltà mediche, i professori **Domenico Mancino** e **Gaetano Salvatore**, nonché il Presidente dell'Ordine dei medici del Portogallo, il prof. **Perreira**.

Seguirà la lettura del testo del « Giuramento di Ippocrate », come tramandato dalla tradizione classica. La lettura è eseguita dallo speaker della Rai del Centro di Napoli, **Domenico Caruso**. Subito dopo, Caruso legge: « il Decalogo deontologico », sintesi del codice deontologico. I due neo-laureati più giovani (una donna e un uomo) chiamati sul podio al termine della lettura pronunciano « lo giuro » a nome di tutti i colleghi.

Ai neo-medici che hanno prestato giuramento, il Presidente consegna una pergamena con la riproduzione del testo classico del giuramento ippocratico, una « Guida del medico » offerta dalla editrice **Stampa medica**, compendio di tutte le norme giuridiche che regolamentano la professione medica in Italia.

(L.N.)

Difficoltà e favoritismi: la parola agli studenti

«Dice Orwell ci sono quelli uguali e quelli più uguali degli altri. Ciò significa che con gli opportuni appoggi e conoscenze si può andare avanti» afferma uno studente.

Quali sono le principali difficoltà incontrate durante la carriera universitaria? Ci sono studenti che per amicizie, parentele o altri legami, riescono a superare più facilmente gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della laurea? Sono queste le domande che abbiamo rivolto ad alcuni studenti della II Facoltà di Medicina. Vediamo cosa ne pensano.

N.M. terzo anno fuori corso: «Ho avuto grosse difficoltà specialmente all'inizio, in quanto le scuole superiori da me frequentate (istituto magistrale) non mi hanno fornito una preparazione adatta a questo tipo di studi. Sono rimasto indietro con gli esami e ciò mi ha allontanato anche dalla frequenza attiva ai corsi».

C.S. I° anno FC «Le mie difficoltà nascono dal fatto che la Medicina ha raggiunto nelle sue branche una eccessiva specializzazione che comporta un superlavoro da parte dello studente, che vuole sostenere e superare gli esami. Non esistono più esami, cosiddetti "veloci". Un esempio può essere Clinica Dermatologica: è stata introdotta anche una prova scritta».

A.R. I° anno FC «Posso dire che mi mancano due esami alla laurea, ed il ritardo che ho accumulato è legato esclusivamente alla prova scritta di Biologia».

T.G. «Le mie difficoltà sono state l'esame di Anatomia Umana Normale e i numerosi scritti che in questi ultimi anni hanno affiancato le prove orali».

P.V. studente della tabella 18 «Il problema è che non vengono rispettate sempre le suddivisioni tra attività pratica ed attività teorica; molto spesso le ore di lezione che dovrebbero essere dedicate alla attività pratica sono dedicate alla attività teorica, sovraccaricando di lavoro lo studente. Si pensi che il ve-

nerdi si arriva ad un totale di otto ore di lezione consecutive, dalle 8.00 del mattino alle 17.00 del pomeriggio».

«No Comment», un sorriso ironico è l'eloquente risposta degli studenti al quesito «ma la raccomandazione esiste?».

«Mi chiedi se in questa facoltà esistono raccomandazioni? Certo che ci sono. In sede di esame si vedono persone che vengono a chiedere favori in modo assai palese, questo quando non si è fatto a tempo ad usare il telefono».

Ma il dato sconcertante è che la raccomandazione è dai più accettata, diventando per alcuni anche motivo di vanto.

Però devo anche dire che le raccomandazioni sono un fenomeno universale, la differenza tra l'Italia ed altre nazioni è nell'entità del fenomeno. Certo che quanto più il fenomeno si allarga tanto più va a stravolgere i criteri di giusta selezione.

Va precisato, inoltre, che chi studia riesce lo stesso a raggiungere certe mete anche se con fatica più grande e con buone possibilità di finire fuori corso» afferma R.P. uno studente straniero.

Il quadro dipinto non fa certo onore al «Bel Paese» ma certamente mette a nudo una realtà nei confronti della quale gli studenti italiani si dimostrano più diplomatici.

C.S. «Penso che sia inevitabile il fatto che alcune persone siano favorite rispetto alla massa, ma si tratta soltanto di spunti culturali differenti. Voglio dire che chi non viene da famiglie di medici si trova ad affrontare argomenti di cui non ha mai sentito parlare prima e ha bisogno di più tempo per maturare una sufficiente preparazione».

S.G. «Io penso che più, di favoritismi parlerei di una migliore predisposizione da parte di alcuni miei colleghi, nel senso che avere familiari che lavorano nel campo medico aiuta a fare scelte giuste anche nel programma di studi».

Comunque se esistono raccomandati in questa facoltà, il loro numero non supera quello di altri settori del nostro paese, a partire dai concorsi per finire alle assunzioni nella Pubblica Amministrazione».

Erasmus: un atto di fede

La mobilità degli studenti in medicina nei Paesi della CEE e la formazione del medico europeo: i temi in discussione nell'importante convegno svoltosi il 20 e 21 marzo alla II Facoltà. All'incontro hanno partecipato le Conferenze permanenti dei Presidi e dei Presidenti di Corso di Laurea delle facoltà mediche italiane

«Erasmus è solo un tassello dei nostri rapporti internazionali. Come prima esperienza ha avuto il merito di avere posto il problema dello sviluppo delle conoscenze sovranazionali dello studente».

Con queste parole, il prof. Augusti, delegato e presidente della commissione affari internazionali del M.U.R.S.T. (Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica), ha aperto la riunione cui hanno partecipato la Conferenza permanente dei Presidi delle Facoltà mediche d'Italia e dei Presidenti dei Consigli dei Corsi di laurea in medicina e chirurgia, tenutasi il 20 e 21 marzo nell'Aula Magna del 2° Policlinico.

Moderatore: il Preside della seconda facoltà di medicina e chirurgia di Napoli, prof. Gaetano Salvatore.

La riunione, svoltasi in due giornate, la seconda all'Istituto Italiano Studi Filosofici, ha avuto per oggetto due temi principali: la mobilità degli studenti in Medicina, dei



Il professor Augusti, delegato del Ministero

dottorandi di ricerca e degli specializzandi in Europa nei Paesi della CEE (Progetto Erasmus) e nell'Europa allargata ai Paesi dell'Est (Progetto Tempus); la formazione del medico in Europa e l'elaborazione di un curriculum degli studi medici comune, nelle grandi linee, a tutti i Paesi Europei (Commissione Consultiva per la formazione medica, Bruxelles).

Per adesso la percentuale di studenti che ha partecipato in tutta Italia al progetto Erasmus si aggira intorno al 5-7%, forse si arriverà al 10%. Secondo il prof. Augusti: «Bisogna aumentare le possibilità, degli studenti di avere qualche esperienza estera anche se esistono dei problemi».

Problemi che sono stati messi in luce (a partire dall'alloggio fino ad arrivare alla coincidenza dei curriculum e dei tempi dei corsi) e sono serviti come guida alla discussione.

A proposito della valutazione e del trasferimento dei crediti per gli studenti che hanno sostenuto un esame all'estero c'è il problema che i paesi si riferiscono a sistemi valutativi diversi (ad esempio in Italia si usano i trentesimi, in Francia delle percentuali, in Inghilterra delle lettere). Questo comporta l'esigenza di far corrispondere tra loro le diverse modalità di valutazione.

Il problema, secondo il prof. Gaetano Salvatore, Preside della seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli, può essere risolto inserendo nel piano di studi, a fianco dell'esame superato, la dizione, idoneo oppure approvato oppure dei voti in trentesimi utilizzando un meccanismo di automatismo dei crediti basato su delle curve di sovrapposizione.

Il prof. Harris, executive Secretary of the Council of Deans of the U.K. Medical Schools and Faculties, ha introdotto i diversi punti pro-

blematici, seguiti poi dagli interventi dei partecipanti. «L'Erasmus è un atto di fede», sostiene Harris e l'opera di chi lavora a questo progetto è la costruzione di una comunità Europea sempre più integrata nella geografia del sapere medico internazionale. Questi obiettivi si possono raggiungere «convincendo» i professori e «persuadendo» gli studenti della bontà del progetto.

A questo proposito il prof. Alberto Varvaro, Prorettore della Università degli studi di Napoli Federico II, auspica che «i responsabili dei PIC (programmi di cooperazione interuniversitaria) amplino il loro stretto rapporto di fiducia e che i professori aumentino i rapporti internazionali con i colleghi stranieri».

Persuadere gli studenti non sembra molto difficile, infatti per Luigi Zonta, che ha partecipato al progetto Erasmus, «occorre una buona organizzazione di partenza, una preparazione iniziale dello studente, una flessibilità della Facoltà anche nella valutazione del curriculum degli studenti che hanno seguito corsi e sostenuto esami all'estero. L'esperienza che si riceve è auspicabile che si ripeta anche per altri studenti perché è importante confrontarsi con nuove mentalità, inserirsi in ambienti di lavoro diversi, fare esperienze cliniche».

Fabio Pollicino

Notizie brevi

Tirocinio prelaurea Sono in distribuzione presso la segreteria studenti del II Policlinico i moduli per l'iscrizione al Tirocinio Prelaurea.

Il Tirocinio, cui sono ammessi quegli studenti che alla data del 31 marzo 92 hanno superato tutti gli esami del 4° anno e almeno 3 del 5° anno, deve essere svolto presso un reparto di Clinica medica, uno di chirurgia e presso la clinica ostetrica.

Ricordiamo che il tirocinio è obbligatorio ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato, e che potrebbe essere l'ultimo anno in cui può essere sostenuto prima della laurea. Il nuovo ordinamento tabellare infatti prevede un tirocinio post laurea di «almeno un anno».

Filatelia e medicina Si è tenuto presso il Club Filatelico Galeno di Via Fragnito 16 una simpatica manifestazione filatelica di presentazione del Francobollo dedicato all'Università di Napoli.

Alla manifestazione sono intervenuti tutti quegli studenti di medicina che accomunano alla passione per Ippocrate quella per l'arte filatelica. Tutti, almeno per una volta, hanno deposto le pinzette chirurgiche per prendere le pinzette del filatelico. Per informazioni sul Club rivolgersi a Marco Minicucci - Via Onofrio Fragnito, 16.

Convegno

Si terrà oggi, 27 marzo alle ore 15 presso l'Ordine dei Medici (Largo Torretta, 9), un convegno su «L'ernia inguinale: un problema sociale». L'incontro, organizzato dalla Cattedra di Chirurgia Generale della II Facoltà di Medicina diretta dal prof. Francesco Mazzeo, vedrà la partecipazione di esperti noti a livello internazionale. Coordinerà i lavori il dott. Franco Rendano.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Tra due mesi l'apertura delle nuove sale lettura Automazione: la chiave per risolvere i problemi della Biblioteca

Intervista al direttore Macchiarola sui recenti casi di intolleranza in Biblioteca tra studenti e addetti

Cenerentola o centro di informazione completo per la facoltà?

« Il futuro della biblioteca di architettura - assicura il direttore Macchiarola - sta, secondo i nostri progetti, nel garantire un servizio sempre più qualificato e nel trovare una ridefinizione dell'immagine dell'Istituto in grado di competere con gli standards europei ».

Invitato a rispondere sulle polemiche dei giorni scorsi riguardo alle disfunzioni denunciate da alcuni studenti, il dottor Macchiarola ha ampliato il discorso ai compiti da svolgere quale rappresentanza del grado di maturità raggiunto dalla facoltà.

« Le giuste proteste - dichiara il dirigente - degli studenti che si trovarono davanti a disservizi oggettivi, non devono lasciare il passo a sterili recriminazioni personali che non sono indice dei più vasti consensi raccolti tra gli stessi. L'episodio singolo di intolleranza scattato, come più volte confermato, per la scorrettezza di uno studente, non è sintomo di un malessere generale. Si rischia di screditare l'impegno del personale e dell'Università nel migliorarsi. Lo stesso ragazzo che fu oggetto del diverbio, da me convocato per valutare la gravità dell'episodio non è stato reso capro espiatorio di problemi più ampi. Lo sforzo che si sta compiendo per rendere la fruibilità della biblioteca un esempio di efficienza, trova già gratificazione nel sapere che il nostro è un lavoro di squadra. Il preside, il personale della biblioteca e gli studenti, hanno fornito le indicazioni e la disponibilità necessaria al superamento di problemi che non investono il nostro istituto soltanto, ma coinvolgono il tema più ampio del poco interesse storicamente accertato che le Istituzioni politiche riversano sulle biblioteche e in particolare su quelle universitarie. Per molto tempo la gestione del patrimonio librario è stata assoggettata al riduttivo compito di « contenitore » del materiale e alla baronia dei docenti capaci di decidere non solo degli acquisti ma dell'organizzazione logistica dell'ente. Liberi da questi vincoli storici, il nostro compito è quello di aprire una finestra sul mondo della cultura. Alcuni progetti per noi sono decisamente ambiziosi ma non per questo irraggiungibili e la disponibilità dei colleghi è da incentivare per le nostre aspirazioni. Ampliare la sezione Rari e qualificare al massimo quella napoletana sono i sogni nel cassetto per i quali lavoriamo con passione ». Entusiasmo non immotivato quello del direttore: basti pensare che una



sezione specializzata su Napoli può rappresentare un laboratorio formidabile per la questione del centro storico, fulcro della vita politica cittadina.

Tornando allo specifico che coinvolge l'immediato futuro della vita didattica, sono molti i punti su cui interrogarsi.

« Spazi. Parola chiave per architettura. Si parla da tempo dell'apertura di due sale lettura integrative di quella esistente. A che punto sono i lavori? »

« Effettuati i lavori strutturali necessari e indetta la gara d'appalto per selezionare la ditta che fornirà l'arredo, il 18 marzo si è tenuta una riunione di tecnici per valutare le offerte. Le decisioni della commissione esaminatrice diventeranno presto fattive. Tempo al massimo due mesi e avverrà l'apertura al pubblico ».

« Carezza di personale. Altra questione spinosa che ledere l'efficienza del servizio offerto ».

« In perfetto accordo con i sindacati, con la Presidenza e con i colleghi, abbiamo già inoltrato richiesta per l'assunzione di tre nuove unità lavorative. Il decesso di uno degli addetti ed il trasferimento di un altro a diverse funzioni, hanno aperto un divario tra il numero delle richieste ed il personale presente. Non solo. Non ci basta il semplice magazziniere. Siamo cercando di formare un personale altamente qualificato, competente di problemi anche gestionali, che abbia una preparazione culturale atta a rispondere ai mille problemi che ci vengono sottoposti. Alcune richieste infatti scendono oltremodo nel particolare. È di pochi giorni fa la domanda di uno studente di materiale su un castello ad Ottaviano. La puntualizzazione del tema trova facile soluzione se l'addetto è in grado di collabo-

rare alla ricerca senza limitarsi a verificare le indicazioni della collocazione; il personale verrà ampliato sarà possibile estendere gli orari di distribuzione anche al pomeriggio. Ora infatti dopo le 13.30 è possibile accedere agli ambienti solo per usare la sala lettura.

« Si fa spesso il paragone con l'efficienza di Ingegneria... ».

« Senza nulla togliere ai colleghi, il paragone è inesistente per la differenza innegabile sulla quantità dei servizi offerti dal Politecnico. Se invece parliamo di qualità, noi possiamo vantare con l'introduzione di modelli meccanografici, una risposta altrettanto valida. Da una statistica da me svolta, inoltre, emerge che a fronte di 60.000 studenti in un anno e di 90.000 distribuzioni effettuate nel corso dello stesso periodo del 1991, le richieste ad Ingegneria sono ferme a cifre di circa 6.000 unità. Certo gioca il diverso carattere della consultazione. Ad Architettura vige la logica della ricerca per cui un testo viene dato e reso in breve tempo, mentre ad Ingegneria il prestito va per tutto l'arco di tempo necessario allo studio ».

« A proposito di prestito: perché è interdetto in questa facoltà? ».

« La decisione fu a suo tempo presa dal Consiglio di Facoltà. Devo però dire che la consultazione del testo presso di noi ha più carattere informativo e di confronto piuttosto che di approfondimento. E per questo in definitiva che non ci sono state lamentele da parte degli studenti. Per correttezza nei confronti dei quali, tra l'altro, cerchiamo anche di stringere il più possibile i tempi di detenzione anche per i docenti ».

« Quali sono i canali secondo cui passerà il miglioramento del servizio? ».

« Automazione è la parola chiave. Uno dei progetti cui stiamo lavorando è la creazione di un centro informazioni in cui smistare le richieste. Uno dei motivi dei ritardi nella distribuzione è proprio il fatto che gli studenti arrivano qui con le idee poco chiare chiedendo in visione testi senza saperne l'effettiva utilità. In accordo con il CISED abbiamo avviato una proposta di ricerca computerizzata. La tecnologia ci sarà di conforto. Anche l'aggiornamento degli schedari e la loro migliore fruizione snelliranno il lavoro. Questo però rientra in un piano più vasto, frutto di ricerche sull'identità delle biblioteche e sulle modalità della moderna dimensione della cultura bibliotecaria. Trovare una definizione esatta per le varie voci, soprattutto nei cataloghi per soggetti, è un lavoro accurato

che richiede l'accettazione di un linguaggio universalmente riconosciuto. Un esempio: se dobbiamo definire tipologicamente un'architettura militare (lavoro di questi giorni), ci troviamo di fronte ad una vasta terminologia. La scelta discrezionale dell'operatore deve avvenire nel più ampio contesto di un riconoscimento internazionale ».

« È sufficiente a suo avviso il materiale librario a disposizione? ».

« Per fortuna la disponibilità del Preside Siola nei confronti dei finanziamenti per gli acquisti di nuovi libri è più che generosa. Quest'anno per esempio la cifra stanziata dalla commissione fondi supera i novanta milioni. Siamo diventando sempre di più caratterizzati e la scelta del materiale finora selezionato si è sempre rivelato giusto. Possiamo dire compiaciuti che niente è risultato inutile ».

« File. Perché tanto tempo per entrare in biblioteca? ».

« A parte la carezza di personale già discussa, alla quale tra l'altro i miei collaboratori sopportano degnamente, i tempi di attesa maggiori sono dovuti alle fotocopie. Sta in questo caso ai docenti di essere previdenti nell'inserire nella bibliografia consigliata testi facilmente reperibili, con indicazioni precise. Alcuni professori già si adoperano nel raccogliere in fascicoli il materiale necessario ed a inviarlo al centro stampa o comunque all'esterno senza gravare sui tempi della sede centrale. È inutile dire che questa accortezza preserverebbe dall'usura parecchi testi troppo provati ».

« Biblioteche dei dipartimenti. A che punto è la situa-

zione? ».

« Premettendo che alcuni dipartimenti hanno già attivato le proprie biblioteche, bisogna insistere sulla maggiore autonomia che dovrebbero assumere. Il modello della centralizzazione è ormai superato. Vincerà per il futuro il sistema di un cervello centrale cui affluiscono le informazioni di emittenti satelliti del tutto autosufficienti. È questo il caso della sezione periodici che oltre ad aver trovato una sede distaccata, è in grado di attuare scelte libere con personale a tempo pieno ad essa attribuito. Certo se manca il personale, se i direttori di dipartimento non fanno una politica di maggior caratterizzazione, la consultazione rimarrà un peso da snaltare solo per la centrale ».

« A questo proposito a via Tarsia è possibile visionare le tesi di Tecnologia? ».

« In tutta Europa questa delle tesi pubblicate è una pratica comune. Nel momento in cui la facoltà acquisisce agli atti una tesi dovrebbe automaticamente renderla di dominio pubblico. Il caso di Tecnologia per ora rimane unico. Sono i dipartimenti però a doversi sensibilizzare ».

« Il futuro dunque? ».

« Certamente migliore. Le idee e la volontà ci sono. Se non verrà meno l'impegno dell'amministrazione in un futuro non lontano avremo dei buoni risultati per studenti e personale. La nostra filosofia vincente rimane comunque quella di lavorare in armonia con il resto del personale. Un'unica squadra di docenti e amministratori per un funzionamento migliore ».

Ida Molaro

Seminario EASA

Imparare facendo. È questo lo scopo del Seminario Internazionale di Architettura « A' rena », organizzato dall'EASA (European Architecture Assembly) dal 6 al 18 aprile nel comune di Cellule (Caserta), in località Baia Domizia.

L'Associazione, sorta ormai un decennio fa per promuovere scambi esperienze e confronti sui temi della cultura e della didattica in Architettura, presenterà l'iniziativa il 30 marzo (ore 16) a Palazzo Gravina.

Ma in cosa consiste questo Seminario? Essenzialmente nella possibilità di confrontarsi con la pratica realizzazione di un cantiere. I partecipanti lavoreranno alla riqualificazione funzionale e spaziale di un'area posta ai margini di un informe abitato di seconde case per vacanze. Il progetto ha essenzialmente un fine culturale: ovvero realizzare uno spazio collettivo per spettacoli, mostre, giochi. Ecco spiegato il nome del Seminario: A' rena, chiara l'allusione alle arene degli incontri, delle feste, dei giochi e degli spettacoli sorte nell'antichità romana. Il cantiere sarà coadiuvato da un gruppo di maestranze nell'ambito dell'artigianato che seguirà gli studenti nella fase realizzativa.

Ma non mancherà l'apporto di una serie di contributi teorico-pratici. Previsti gli interventi dei professori Massimo Pica Ciamarra, Riccardo Dalisi, S. Raffone.

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa telefonare al 7615021. Durante lo svolgimento del seminario rivolgersi a: Centro Polivalente « Vittoria » Baia Domizia Fontanavecchia, 10 tel. 0823/930252.

Pica Ciamarra: è solo un cambio di residenza

« Caro Direttore, legge su Ateneapoli la notizia del mio prossimo trasferimento. Questo intelligente ed utile periodico ha sempre ricambiato la mia stima, e quindi il tono simpatico dell'informazione non ha il sapore di commemorazioni generose nei confronti di chi va via, o di necrologio per chi non rappresenta più una voce critica o un ostacolo.

Vorrei evitare preoccupazioni e nello stesso tempo entusiasmi smisurati: al momento non ho alcuna intenzione di lasciare la Facoltà di Architettura di Napoli. Al di là di ogni contraddizione, il rapporto con questi studenti mi è molto utile: è un forte stimolo ad approfondire, precisare e sistematizzare i contenuti ed i significati della progettazione. E poi imparo sempre molto dialogando con loro.

Quest'anno la CLEAN ha pubblicato un sintetico risultato del nostro lavoro: una « guida » per l'attività successiva, distribuita agli iscritti al Corso, che fissa un « campo » ed una « stazione » da cui proseguire.

Malgrado sia emarginato dal potere accademico, numerosi giovani laureati continuano al mio fianco le loro ricerche. Al di là di qualche formale amarezza, copro da più di venti anni sempre la stessa Cattedra: non ho mai chiesto un anno « sabatico », e non vedo opportuno interrompere una paziente costruzione.

Ho solo chiesto all'Università di Napoli di essere autorizzato, come tanti, a risiedere ad una distanza di 120 minuti: continuerò ad essere abbastanza puntuale alle lezioni e, come sempre, facilmente reperibile, interessato e pronto al dialogo.

Con viva cordialità,
Massimo Pica Ciamarra

tutti che per motivi di reperibilità i professori sono tenuti a risiedere in raggi limitati. Scusandoci con il prof. Pica Ciamarra, che scherzosamente ha accolto la notizia della sua partenza, ricordiamo che errore ben più grave toccò ad un commediografo francese costretto a leggere del suo trapasso sui giornali del mattino.

Ben lontano dunque dall'abbandonarsi da Napoli, il prof. Pica Ciamarra è ancora una volta in movimento. Stavolta il suo lavoro si concretizza nelle 71 pagine del libro « Progettazione Architettonica » edito da Clean. Il titolo non lascia dubbi: l'esperienza professionale e didattica sono state lo spunto per parlare ancora una volta del « fare architettura ». Il testo è prevalentemente rivolto agli studenti dell'ultimo anno, puntualizzando esempi pratici e disquisizioni teoriche il tema svolto nel corso di progettazione. La metodologia degli scritti - paragrafi lapidari - e la chiarezza dei disegni proposti rendono però piacevole la lettura per tutti. La scelta vincente è stata quella di presentare non fotografie scenografiche e illeggibili se non in un'ottica sintetica trascurando il più utile processo analitico, ma piuttosto disegni esecutivi. Dal progetto urbano al dettaglio tecnologico attraverso le proposte delle tesi migliori, per arrivare ancora una volta ad interrogarsi sul significato del disegno, del recupero, della tecnologia e sull'eterno divario tra edilizia ed architettura. Il tutto intervallato da brevi estratti da altre pubblicazioni o da « pensieri » fissati dall'autore quasi come massime di un artista, quell'artista che ancora una volta Massimo Pica Ciamarra dà prova di essere.

Elaborati degli studenti: perché non esporli in una mostra permanente?

Tre mesi. Durata minima per completare un esame con elaborati grafici. Chiaramente questi tempi vengono calcolati senza tenere conto delle esercitazioni, della presenza ai corsi ma soprattutto delle lunghissime (e definirle tali è ancora lontano dalla realtà) attese per le correzioni. Nessuno (o quasi) protesta per questo ma molti si chiedono che fine fanno i lavori consegnati all'esame. Alcuni docenti lasciano portar via gli elaborati, ma molti soprattutto nei primi anni, chiedono di lasciare tutto il materiale comprese fotografie e schizzi a mano libera.

« Consiglio vivamente a tutti - dice Sandro del III anno - di non sbizzarrirsi con rilegature extra-lusso. Per un esame ci ho rimesso quattro di quei portacampionario che in un momento di incoscienza ho scelto per rilegare le tesine ».

Alcuna senza pensare a cancelleria particolarmente sofisticata basta dire che tutti gli elaborati sono montati su cartoncini bianchi che una volta consegnati vanno persi. Che fine fa tutto questo materiale? Una percentuale minima (e sempre previo accordo tra professori e studenti) viene pubblicato per completare testi didattici o esposti in mostre nei Comuni di intervento. La maggior parte (quintali di lucidi, carta, china, cartoncini e retini) viene accatastata nei misteriosi depositi della facoltà. Ultimamente si è provveduto ad eliminare gli accumuli degli anni scorsi. Di questa usanza scontenti ecologisti e studenti. I primi utopisticamente sperano nella creazione di bidoni per la raccolta di carta presso tutti gli Istituti pubblici. I secondi rivendicano il diritto a riprendersi i loro lavori.

« Il Janoso detto dello scarraggio idolatrato dalla mamma - esordisce Clara del III anno

- vale anche per me. Certo quando ripensi al tuo primo progetto di Teoria e Tecnica, per lo più un cubo anonimo o una piramide irrealizzabile, ti viene un ridere. Questo non toglie che e comunque frutto mio e se ci ripenso mi sembra di aver provato l'emozione di una madre al momento del parto ».

Il provvedimento sembra non avere una logica se non quella di evitare scopiazzature varie, ma i professori non saranno così sprovveduti da non pensare all'esistenza delle copie eliografiche.

« Io - confessa Rossella del V anno - ho salvato solo pochissimi esami. All'inizio, tra l'altro riducendomi all'ultimo minuto, non avevo neppure una brutta a china, solo abbozzi a matita su carta mozzarella ormai grigia ».

« Trafiggere. Questa è la parola d'ordine - interviene Lucrezia - per risolvere il caso. Approfitte dei momenti di discussione per il voto per recuperare almeno l'assonometria e qualche dettaglio più curato. Solo una volta il professore è stato categorico sul posare il malloppo: da allora sono disposta anche a vegliare un'ora per riprendermi il mio ».

Luca del I F.C. ha molte idee per il riutilizzo dei lavori. « Si potrebbe allestire una mostra permanente dei lavori con una

rotazione degli elaborati ».

Ma, data la carenza cronica di spazi della facoltà, non sembra azzardato sottrarre altro allo studio? « Prima di tutto l'impostazione teorica della facoltà di architettura si basa sul confronto con il realizzato. L'esperienza didattica che ne verrebbe, risolverebbe brillantemente la mancanza di concretezza e l'impossibilità oggettiva di viaggiare di continuo per scoprire l'architettura. In secondo luogo ci sono paradossalmente degli spazi morti all'interno di palazzo Gravina. I punti di passaggio recentemente aperti al primo piano per mancanza di arredo che ne qualifici la destinazione, sono ridotti a stanzoni per gruppetti alla ricerca di un posto per studiare. Non dimentichiamoci infine che il cortile dell'edificio e i corridoi di Piazza Bellini possono essere utilizzati senza penalizzare nessuno ». Allastellare il cortile con una struttura espositiva non minerebbe ulteriormente la già visitata architettura del palazzo? « E gli architetti che ci sono a fare? Allestimento e Museografia è il nome di un esame nei piani di studio, senza considerare che il futuro migliore per la conservazione dei beni architettonici sta nel loro riutilizzo a scopi culturali ».

(I.M.)

VIAGGI STUDIO L'Olanda per quest'anno è la meta del viaggio promosso dalla collaborazione dei docenti Isabella Amirante nell'ambito del corso di Tecnologie del recupero edilizio con il prof. Szanislo della cattedra di Teoria e Tecnica della progettazione. Il viaggio della durata di nove giorni (otto notti) prevede una quota di partecipazione per gli studenti di 620.000 lire e prenderà il via il 26 aprile per concludersi il 4 maggio. Per le modalità di partecipazione rivolgersi all'architetto Francesco S. ed al telefono al numero tel. 081/3563036.

LIBRERIA CLEAN
• libri • riviste • manifesti • di architettura
via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 5524419
edizione casa editrice,
via s. pasquale a Chiaia 15, napoli ☎ 416669

COLLOQUI DI INGLESE I laureandi chiamati a sostenere l'esame di lingua, sono tenuti a presentare anticipatamente un attestato di assegnazione della tesi sottoscritto dal docente relatore. Il provvedimento è stato adottato in sede di Consiglio nella consultazione del 26 febbraio.

MOSTRE • « New York Ocular, tre progetti con Ham Rashid alla Graduate School of Architecture ».

Questo il nome dell'architettura in mostra a Palazzo Serra di Cassano dal 21 marzo al 19 aprile. A cura del prof. Gubitosi l'allestimento si è avvalso della collaborazione del preside di architettura Uberto Siola, dei prof. Arnaboldi e Pica Ciamarra oltre che dell'autore stesso dei lavori.

• « Tecniche di intervento per le aree dismesse ». Questo il tema della mostra-convegno che si svolgerà dal 24 marzo al 3 aprile nei locali dell'ex Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio a Piazzetta Teodoro Monticelli. L'iniziativa partita da un comitato di promozione culturale composto da studenti ha trovato l'appoggio dell'Ateneo federiciano.

DATE DI ESAMI Storia della critica: Gli esami del corso della prof. Carelli si terranno il 30 marzo. Il prof. Gambardella ha invece fissato una seduta per il 31 marzo.

Storia I: il prof. Gambardella ha fissato una seduta per il 31 marzo alle 14.00.

Storia II: il prof. Giulio Pane terrà esami il 30 marzo alle 9.00. Il prof. Gambardella terrà l'ultima seduta di esami per questa sessione il 31 marzo alle 14.00.

Notizie flash

SEMINARI « Urban Coastline: il litorale vesuviano e altri casi ». È il titolo del seminario di studio e intervento sui litorali urbanizzati diretto dal prof. **Giuglielmo Trupiano**, docente di Organizzazione del Territorio, e dall'arch. **Aldo Vella**, direttore della rivista: « Quaderni del laboratorio ricerche e studi vesuviani ».

Gli incontri, che hanno preso il via il 10 marzo scorso, proseguiranno tutti i martedì presso la facoltà di Architettura, aula 22 dalle 16 alle 16.50. Ecco gli interventi in programma: 31 marzo: dott. **Ernesto De Carolis** « Archeologia litoranea vesuviana »; 7 aprile: dott. **Rino Borriello** « La costa e i sistemi botanici costieri »; 14 aprile: prof. **Giuseppe Luongo** « La città Vesuviana: il rischio vulcanico »; 21 aprile: amm. dr. **Piero Gallarano** « Il sistema portuale campano »; 28 aprile: prof. **Maurizio Frassinetti** « Il litorale e il parco nazionale del Vesuvio »; 5 maggio: prof. **Gian Carlo Carrada** « Problemi di ecologia marina »; 12 maggio: arch. **Giorgio Esposito** « I giardini delle ville vesuviane costiere »; 19 maggio: arch. **Aldo Vella** « La sistemazione urbanistica dei litorali ».

Per gli studenti del Corso di Organizzazione del Territorio saranno approntate dispense contenenti gli argomenti di studio.

(Risponde I.M.) - Una volta uscita dalle porte della Presidenza, la notizia della richiesta di cambio residenza dell'Architetto Pica Ciamarra ha assunto toni incontrollati. Il panico scatenatosi tra gli studenti ed i loro rappresentanti ha tratto in inganno un po' tutti. D'altra parte sono stati alcuni consiglieri di facoltà a diffondere - (in perfetta buona fede) - la notizia nei corridoi, dandola per certa. Ciò che ha creato l'equivoco per i ragazzi presenti alla Giunta di febbraio sono stati ancora una volta i misteri della burocrazia. La richiesta di cambio di residenza (personale non didattica) inoltrata dal docente è stata scambiata per una domanda di trasferimento non essendo noto a

610 le tesi in corso a Lettere

Tra qualche mese l'anagrafe della facoltà

Dovrebbe completarsi entro la fine dell'anno il lavoro dei coordinatori per l'assegnazione delle tesi di laurea. Frutto di questo lavoro dovrebbe essere la compilazione di un'anagrafe pubblica. « Grazie all'anagrafe », sostiene il prof. **Giovanni Casertano** coordinatore dell'iniziativa, « si potrà sapere quali sono le tesi più assegnate, e, di conseguenza, le attività culturali e di ricerca in cui la Facoltà è maggiormente impegnata. Oltre, naturalmente, all'indubbio vantaggio che deriverebbe dal poter conoscere il nome dei docenti che hanno assegnato un maggior numero di tesi, il che potrebbe contribuire a risolvere l'increscioso problema dell'assegnazione.

Si potrà individuare, inoltre, come già è capitato, se lo studente ha richiesto più volte l'assegnazione della tesi. Il nostro compito sarà agevolato dall'introduzione, già avvenuta l'anno scorso, della nuova modulistica per la richiesta di assegnazione ».

Il modulo, infatti, è molto più complesso di quello vigente in anni precedenti. Si compone di quattro fogli di cui una copia va al Presidente del Corso di Laurea, un'altra va al relatore, una terza resta alla Segreteria e l'ultima allo studente. Consente quindi di ricevere un maggior numero di informazioni rispetto al vecchio modulo.

Proprio sui dati provvisori trasmessi dalla Segreteria, il professore **Antonio Nazario**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere, ha elaborato un'elenco del numero di tesi assegnate agli studenti del 'C. di L. I dati sono quelli trasmessi fino al 21 febbraio '92.

Dal censimento risulta che sono 610 le tesi in corso. Letteratura Italiana del professore Giannantonio (32), Storia del Teatro moderno e contemporaneo (26), Letteratura cristiana antica (23), Filologia micenea e Sociologia della Letteratura (Corso di Laurea in Lingue) entrambe con 18, ex aequo con 16 Letteratura italiana moderna e contemporanea, Museografia e Storia del Risorgimento, Letteratura Italiana del professore Mazzacurati (15): sono queste le cattedre che seguono più laureandi. (A lato l'anagrafe provvisoria compilata dal Prof. Nazario).

Aglografia	6
Antichità e archeologia medioevale	10
Antichità greche e romane	1
Antichità pompeiane ed ercolanesi	4
Archeologia e antichità della Magna Grecia	9
Archeologia e antichità provinciali romane	3
Archeologia e storia dell'arte greca e romana	7
Archivistica	4
Bibliografia e Biblioteconomia	9
Epigrafia greca	2
Etruscologia e antichità italiche	10
Filologia bizantina	4
Filologia dantesca	4
Filologia germanica	1
Filologia greca e latina	1
Filologia grecomediale e neogreca	11
Filologia iberoromana (CdL Lingue)	1
Filologia italiana	7
Filologia medievale e umanistica	7
Filologia micenea	18
Filologia romanza	2
Filosofia teoretica (Cantillo: CdL Filos.)	1
Geografia (Fondi)	8
Geografia (Mautone)	5
Glottologia	3
Grammatica greca e latina	3
Iconografia e iconologia	7
Letteratura cristiana antica	23
Letteratura greca (Garzya)	10
Letteratura greca (Gigante)	2
Letteratura italiana (Della Terza)	3
Letteratura italiana (Giannantonio)	32
Letteratura italiana (Mazzacurati)	15
Letteratura italiana (Russo)	10
Letteratura italiana moderna e contemporanea	16
Letteratura latina (D'Elia)	9
Letteratura latina (Gagliardi)	1
Letteratura latina (Monti)	7
Letteratura latina (Salvatore)	11
Museografia	16
Numismatica	3
Paleografia e diplomatica	5
Papirologia ercolanese	5
Papirologia (Frauenfelder Zeuli: CdL Filos.)	1
Pedag. e Psicol. delle comunicazioni di massa (CdL Filos.)	1
Psicologia dell'età evolutiva (CdL Filos.)	1
Psicologia dinamica (CdL Filos.)	1
Religione del mondo classico	6
Sociologia dell'arte e della letteratura (CdL Sociol.)	5
(Abruzzese 2, Lamberti 3)	
Sociologia della letteratura (CdL Lingue)	18
Sociologia delle comunicazioni di massa (Sociol.)	9
(Abruzzese 5, Lamberti 4)	
Storia amministrativa romana	2
Storia bizantina	1
Storia contemporanea (Lepre)	12
Storia contemporanea (Macry: CdL Sociol.)	1
Storia contemporanea (Villani)	13
Storia degli studi classici	6
Storia dei partiti e dei movimenti politici	10
(Barbagallo 8, Montroni 2)	
Storia del Cristianesimo	11
(Ulianich 1, De Maio 2, Miele 4, Mancino 2, Romeo 2)	
Storia del Rinascimento	9
Storia del Risorgimento	16
Storia del teatro moderno e contemporaneo	26
Storia dell'architettura	7
Storia dell'arte contemporanea	12
Storia dell'arte medievale e moderna (Sricchia)	2
Storia dell'arte medievale e moderna (Santucci)	2
Storia della chiesa antica	4
Storia della critica d'arte	8
Storia della critica letteraria	1
Storia della filosofia (Di Vona: CdL Filos.)	3
Storia della filosofia antica	4
Storia della filosofia medievale (CdL Filos.)	3
Storia della filosofia moderna e contemporanea (CdL Filos.)	1
Storia della letteratura latina medievale (Polara 9, De Prisco 1)	10
Storia della lingua italiana (CdL Lingue)	8
Storia della lingua latina	8
Storia della miniatura e delle arti minori (Putturo 9, Saggese 5)	14
Storia della musica	3
Storia delle istituzioni parlamentari (Craveri)	6
Storia delle istituzioni parlamentari (D'Agostino)	3
Storia delle religioni (CdL Filos.)	2
Storia economica e sociale del medioevo	4
Storia greca	6
Storia medievale (Del Treppo)	7
Storia medievale (Vitolo)	6
Storia moderna (Russo)	6
Storia moderna (Pescosolido: CdL Lingue)	4
Storia romana	7
Teoria e tecnica delle comunicazioni (CdL Sociol.)	2

A Lingue approvato il regolamento del Diploma Traduttori ed Interpreti

Durante l'ultimo Consiglio di Corso di Laurea di Lingue e Letterature Straniere Moderne, tenutosi il 9 marzo nei locali del dipartimento di Filologia moderna è stato approvato dai professori presenti in quell'occasione (Dell'Agli, Della Terza, Di Girolamo, Di Pinto, Polara, Calabrò, Cominiti, Compagna, De Blasi, Fiorino, Manferlotti, Montone, Lamarra), il progetto in cui sono previsti tipologia, regolamento didattico e aree disciplinari del Diploma Universitario « Traduttori e interpreti ». Tale progetto trasmesso ai competenti organi accademici, verrà attivato nell'anno accademico 1992/93 solo se ci sarà la disponibilità dell'Ateneo a fornire un congruo numero di contratti sostitutivi.

Il Corso istituito presso la facoltà di Lettere e Filosofia, ha lo scopo di fornire agli studenti adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici orientata al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale della traduzione e dell'interpretariato, nel settore pubblico ed in quello privato. La durata del Corso di Diploma è stabilita in tre anni. L'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari; il numero degli studenti iscritti a ciascun anno di corso è stabilito annualmente dal Senato Accademico, il Consiglio di

Corso di Laurea, consiglia per l'a.a. '92-'93 un numero di 20 studenti da ammettere. L'attività didattica complessiva prevede non meno di 1.000 ore annue, di cui almeno 300 di attività pratica di laboratorio o di tirocinio. Nella programmazione didattica, in relazione al numero ed alla tipologia degli insegnamenti disponibili e loro variazioni, la Facoltà provvede ad includere le discipline attivate o mutabili in aree didattiche: anglistica, francesistica, ispanistica, germanistica, italianistica, scienze del linguaggio, scienze storico-geografiche, scienze della letteratura, scienze giuridiche.

L'esame di Diploma tenderà ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato. Per l'indirizzo per traduttori consisterà nella presentazione di un elaborato scritto di traduzione ed in una discussione su di esso; per l'indirizzo per interpreti invece in una prova pratica di traduzione consecutiva e simultanea.

Sbocchi occupazionali prevedibili: Organismi nazionali e internazionali impiegano infatti interpreti e traduttori nella loro normale attività istituzionale o in occasione di congressi e convegni di vario tipo, mentre nel settore privato una crescente richiesta proviene da banche, imprese industriali o interessate al settore turistico, case editrici, redazioni di riviste e giornali, studi legali, etc.

News da Lettere

• Il 31 marzo ed il 7 aprile si terranno a partire dalle ore 15.00 presso il Dipartimento di Discipline Storiche due incontri seminariali sul tema « Sistema natale e contesto culturale, un approccio antropologico ». Dott. Gianfrancesca Ranisio (Antropologia Culturale, Dipartimento di Sociologia). Testi consigliati: M. Mead, Maschio e femmina, Il Saggiatore, Milano 1962; A.A.V.V. 'Le culture del porto', Feltrinelli, Milano 1985.

• Martedì 31 marzo alle ore 11.00 nell'aula 4 dell'Università Centrale (Corso Umberto I), il prof. François Chomox, dell'Università Sorbonne di Parigi e accademico di Francia, terrà una conferenza dal titolo « Uno Storico poco amato: Diodoro Siculo ».

• Mercoledì 1° aprile alle ore 9 nell'aula 3 dell'Università Centrale il professor Italo Lana, dell'Università di Torino, terrà una conferenza dal titolo:

lo: « Tacito: il silenzio, il gesto, la parola ».

• **Seminari:** 1° aprile Dipartimento di Sociologia « Gino Germani » ore 16-19. Tematiche Generali: Politiche di reindustrializzazione, effetti sull'apparato produttivo e questione delle aree occidentali e orientali in dismissione, politiche di innovazioni e politiche tecnologiche. Professor Adriano Giannola, Università di Napoli.

Delocalizzazione apparati produttivi, la ristrutturazione di grandi impianti tra rischi di deindustrializzazione e politiche attive di reindustrializzazione. Isers, dottor G. Di Gennaro e dottor M. Conte Napoli.

27 aprile ore 16-19. « Pianificazione e riassetto del Territorio ». Pianificazione territoriale e destinazione delle aree di recupero urbanistico. Professor Alessandro Dal Piaz, Università di Napoli.

« Lo spazio geografico delle aree industriali dismesse; l'insediamento dei parchi tecnologici ». Professor Pasquale Coppola Istituto Universitario Orientale Napoli.

Primo semestre a Scienze Biologiche: un bilancio degli esami

Un evento didattico significativo: l'abitudine a seguire

Al corso del prof. D'Alessio solo due studenti del nuovo ordinamento, media del 29,5 agli esami del prof. Parente. Angelini: voti «manca la classe media»

I corsi semestrali a Scienze Biologiche sono ormai di casa. E infatti, già il terzo anno di vita per il corso di Laurea a cinque anni, strutturato con corsi semestrali al termine dei quali è possibile sostenere i relativi esami.

Fin dall'inizio i semestrali sono stati oggetto di grande attenzione.

Un'indagine, promossa nel 1991 tra gli studenti del I e II anno, dall'allora presidente del corso di laurea prof. Ettore Olmo, aveva rivelato la preferenza per i corsi semestrali. Alla domanda: quale organizzazione didattica preferisci? il 91,5% si pronunciò a favore del semestrale.

Dati questi, però, da prendere con le pinze. Gli studenti interpellati, infatti, non potevano raffrontare in concreto quale forma di organizzazione didattica, tra corsi semestrali ed annuali, fosse la migliore. Questi studenti avevano esperienza solo di semestrali.

Di certo vi è il fatto che non tutti reggono il ritmo serrato di questa organizzazione dei corsi.

A testimoniare i dati di un altro sondaggio effettuato tra studenti iscritti al secondo anno e frequentanti il laboratorio di biologia sperimentale (circa trecento).

Su duecentoventi che hanno risposto al questionario solo trenta avevano superato sei esami mentre gli altri si assettavano sui tre (sessantasei studenti), due (diciassette studenti) e così via.

Per cercare di capire se il non riuscire a «tenere il ritmo» sia dovuto a difficoltà soggettive o invece alla nuova organizzazione didattica, il prof. Lorenzo Varano, Presidente del Corso di Laurea, ha previsto una nuova indagine sempre tramite questionario distribuito dai docenti del secondo semestre.

In attesa dei nuovi dati abbiamo chiesto ad alcuni docenti che hanno concluso il primo ciclo di lezioni il loro parere sui semestrali, un bilancio degli esami di febbraio, quali le eventuali difficoltà incontrate dagli studenti.

Soddisfatto il prof. Giuseppe D'Alessio (Chimica biologica al terzo anno): «Pensavo che l'unica cosa positiva di un corso semestrale fosse la libertà dalle lezioni per metà dell'anno». Invece il docente ha scoperto il vantaggio di avere due ore consecutive per spiegare «un'ora per alcuni argomenti o era troppo lunga o troppo breve»; e quello non trascurabile di «far diventare una specie di abitudine, quella dello studente di venire a lezione, un evento didattico signifi-

Notizie Flash

- Si è riunito il venti marzo il Consiglio di corso di laurea di Scienze geologiche. Nella seduta si è continuata la discussione della riunione del dodici. Argomento centrale la ristrutturazione del corso di laurea e conseguente delibera sulla modifica di Statuto. Il documento approvato dal Consiglio di Corso di Laurea sarà poi valutato nel Consiglio di Facoltà del venticinque marzo. Altri punti all'ordine del giorno: discussione finale sul colloquio pre-laurea, coordinamento campagne geologiche, pratiche studenti.

- Gli indirizzi di Biologia Cellulare e di Biotecnologie sono gli ultimi approvati dal Consiglio di Corso di laurea in Scienze biologiche. Queste le discipline.

Indirizzo in Biotecnologie: insegnamenti fondamentali - genetica dei nuovi organismi, ingegneria genetica, biochimica delle proteine ed ingegneria proteica, chimica delle fermentazioni, biochimica applicata. Tre insegnamenti consigliati - biologia vegetale applicata, biochimica vegetale, citologia sperimentale.

Indirizzo di biologia cellulare e dello sviluppo: fondamentali - biologia cellulare, citogenetica, citologia ed embriologia vegetale, fisiologia cellulare, embriologia e morfologia sperimentale. Insegnamenti consigliati - endocrinologia comparata e biochimica cellulare.

Entrambi gli indirizzi, nella migliore delle ipotesi, potrebbero essere attuati a partire dal '93/94.

ficativo».

Per il prof. D'Alessio, infatti, il frequente contatto con il docente (sei ore a settimana) fa sì che gli studenti si «sentano un corpo unico e soprattutto la lezione diventa di tipo interattivo».

La cosa che ha incuriosito il professore è stata la presenza, al suo corso, di due soli studenti del nuovo ordinamento, gli altri erano tutti fuori corso.

«Tutti gli studenti hanno sostenuto dei buoni esami. In particolare i due del nuovo ordinamento erano persone validissime che hanno sostenuto gli esami con voti molto alti, ma gli altri che fine hanno fatto?».

Ed in effetti allo stesso corso di Chimica biologica tenuto dal prof. Augusto Parente erano cinquanta circa gli studenti del nuovo ordinamento.

Come spiega, prof. D'Alessio

questa differenza?

«È una cosa che non mi spiego e che vorrei cercare di capire. Forse la frequenza di due sole persone è dovuta alle difficoltà che gli studenti hanno incontrato nei primi due anni di corso».

Esperienza positiva anche per il prof. Parente.

Anche per lui il risultato più interessante la compattezza che vengono ad avere le lezioni del corso semestrale.

E gli esami?

«Gli esami a febbraio sono andati tutti molto bene. La media con cui sono stati superati è stata del 29,5».

I ritmi incalzanti del semestrale non hanno dunque influito sulla preparazione?

«Certo, gli studenti hanno tutto il giorno impegnato, dalle nove alle sedici; chi, però

aveva deciso di seguire era un bastanza motivato ed i risultati ci sono stati».

Un corso di laurea impegnativo, dunque, dove bisogna seguire e studiare contemporaneamente giorno per giorno se non si vuol rimanere indietro.

E questo è anche il consiglio del prof. Francesco Angelini di Citologia ed Istologia al primo anno.

Un dato curioso, e che si commenta da sé, è rilevato dal docente stesso: «Dall'inizio del corso riformato a poco tempo fa, non ho inserito le ultime sedute, in un tempo di due anni e mezzo, ho esaminato tra le settanta e le ottanta persone. Sullo stesso ordine di grandezza sono anche gli altri docenti della stessa materia. Un po' meno di duecento, invece erano gli esami col vecchio corso sempre nello stesso arco di tempo».

Se quindi col vecchio ordinamento se ne prenotavano venticinque-trenta ora se ne prenotano per ogni sessione sette-otto. «La causa - per il docente - è da rintracciare nello spostamento dal secondo al primo anno nel nuovo ordinamento di questo esame. In questo modo è il primo esame biologico che si affronta. Lo studente non ha alcuna base biologica al contrario di quanto accadeva precedentemente».

Sotto accusa anche il metodo di studio delle matricole.

«La preparazione - dice Angelini - va fatta anche con gli occhi. Gli studenti non sono abituati a riguardare ed a studiare le figure del testo».

Quanti studenti e con che votazione hanno sostenuto gli esami? «Dodici hanno sostenuto e superato l'esame. Pochi i voti molto alti, 28-30; un gruppo è andato mediocrementemente, diciotto, venti, ventidue, ventitré. Ciò che si nota è che manca la classe media, quella dei venticinque, ventisei».

Venticinque i prenotati per Citologia ed Istologia con il prof. Lucio Botte. Su una ventina di studenti che hanno risposto all'appello un quindici circa hanno superato l'esame con una media intorno al venticinque.

Nel complesso per il docente l'esperienza può considerarsi soddisfacente tenendo conto che si tratta di studenti che per la prima volta hanno un impatto con i corsi intensivi.

In conclusione, un consiglio del prof. D'Alessio: finalizzare il corso semestrale alla preparazione dell'esame immediatamente successivo. Non ha infatti senso seguire il corso e poi sostenere esami di discipline diverse.

Renata Mazzaro

Alla RAI un documentario su Caccioppoli

Una iniziativa di Risma

Chi non l'ha conosciuto avrebbe voluto conoscerlo. Chi, invece, ha avuto questa possibilità, come collega o allievo, non l'ha dimenticato.

L'uomo che a trentatré anni dalla sua scomparsa suscita ancora curiosità ed ammirazione è Renato Caccioppoli, nato a Napoli nel 1904 e morto suicida, con un colpo di pistola, a cinquantacinque anni.

Un genio, che ha ricoperto la cattedra di Analisi matematica a soli ventisei anni, prima a Padova (dal 1930 al 1934) e poi a Napoli fino all'anno della sua morte, nel 1959.

Non si ricordano però solo le sue ricerche sull'analisi funzionale, il calcolo delle variazioni, la quadratura delle superfici, le equazioni differenziali, la teoria dell'integrazione. È il ricordo di un uomo non isolato nel suo mondo di numeri, ma dai molteplici interessi, attento alle vicende politiche e sociali del suo tempo: abile pianista, appassionato di cinema, fervido antifascista.

La figura di Renato Caccioppoli è stata ricordata il dieci marzo nella sala verde della sede Rai di Via Marconi in occasione della proiezione del film documentario, realizzato qualche anno fa da Antonio Ghirelli e Marussa Gragnuolo e ripescato dagli archivi della televisione di Stato, dal titolo «Renato Caccioppoli uno scienziato napoletano».

La cerimonia è stata organizzata, in collaborazione con la RAI da RISMA, la Commissione per le attività socioculturali del Dipartimento di Matematica ed applicazioni che porta il nome del celebre matematico.

L'occasione ha consentito agli studenti, che hanno risposto numerosi all'iniziativa, di conoscere e capire la figura del matematico napoletano.

«Significativa - ha detto il prof. Paolo Fergola, presidente di Risma - l'atmosfera di intensa commozione assolutamente priva di retorica che si è creata tra tutti i presenti. A distanza di anni - conclude il docente - il ricordo di Caccioppoli è vivissimo anche in ambienti non universitari».

Ulteriore dimostrazione il film di prossima uscita, che ha costituito un ulteriore stimolo per l'organizzazione della serata, «Morte di un matematico napoletano» del regista Mario Martone.

«1989»: nasce una rivista a Scienze Politiche

A carattere scientifico e diretta dai professori Mazzetti e Colarizi.

È nata «1989» una rivista di Scienze Politiche. Si rivolge ad una platea di lettori che non siano solo osservatori di fenomeni politico-sociali, e soprattutto ai giovani, nella loro veste di elemento propulsore della nuova Europa.

Lo stesso Preside **Giuseppe Cuomo**, nel suo discorso introduttivo si è rivolto particolarmente ai giovani che «con il loro impegno e la loro intelligenza, hanno il difficile compito di far rinascere un meridione pieno di energie e di risorse».

Di qui il nome dell'annus mirabilis «1989», anno in cui è ricorso il bicentenario della Rivoluzione francese e che oggi rappresenta l'avvio ad un nuovo assetto: crolla l'impero comunista e l'Europa si avvia alla ricostruzione in un clima di profondo cambiamento. «1989» è una rivista scientifica che nasce dall'ambizioso desiderio di alcuni studiosi di riunire insieme i diversi filoni tematici di una facoltà interdisciplinare come Scienze Politiche.

La presentazione ufficiale si è tenuta sabato 21 marzo alle ore 17, presso l'aula Pessina di Giurisprudenza, a cura della facoltà di Scienze Politiche. Presenti in aula circa centocinquanta persone, quasi tutti docenti universitari.

Hanno presieduto il prof. **Ernesto Mazzetti**, direttore della sede RAI di Napoli docente della facoltà e direttore tecnico della rivista, la professoressa **Simona Colarizi**, direttore scientifico della stessa e il prof. **Antonio la Pergola**, ex presidente della Corte Costituzionale e attualmente membro del Parlamento europeo.

Hanno inoltre partecipato il Rettore **Carlo Ciliberto** ed il prof. **Michele Scudiero**, della Facoltà di Giurisprudenza e vi-

cepresidente del CUN.

L'intervento della professoressa **Simona Colarizi** ha sottolineato che il nome «1989» è stato determinante per la realizzazione della rivista «*È come se avessimo trovato la chiave per portare alla luce questa iniziativa. Il 1989, come duecento anni fa, segna una svolta epocale che ci proietta verso l'integrazione europea e così, anche noi, abbiamo cercato di dare il nostro contributo rivedendo parametri, criticando vecchie scelte, ricercando ciò che è più vivo in ciascun ambito interdisciplinare*». Dunque la rivista scientifica «1989» offre una nuova chiave di lettura per comprendere una realtà in divenire, che si slega da fideistiche concezioni, che cresce attraverso il confronto e la discussione di metodologie vecchie e nuove per ricomporsi in un mosaico di conoscenza non più chiuso al solo ambito cittadino. Essa vuole essere una nuova occasione culturale che faccia riscoprire il senso dell'Università, come primo grande impegno che il meridione d'Italia è pronto a porsi nella strada dell'integrazione politica europea, hanno detto gli intervenuti. La presentazione si è conclusa con un invito del Preside Cuomo a leggere e sostenere la rivista, «in un dibattito aperto dove discussione e contrapposizione di idee, diano la possibilità al lettore di fornirvi un proprio ed indipendente bagaglio culturale».

Chi è interessato alla rivista, può acquistarla in libreria e presso la stessa facoltà di Scienze Politiche. Il costo di ogni numero è di lire 20.000, il formato è quasi identico a quello di *Micro-mega*. La redazione e l'amministrazione sono a cura di **Giannini Editore**.

Chi è interessato alla rivista, può acquistarla in libreria e presso la stessa facoltà di Scienze Politiche.

Il costo di ogni numero è di lire 20.000, il formato è quasi identico a quello di *Micro-mega*. La redazione e l'amministrazione sono a cura di **Giannini Editore**.

Geografia: un nuovo Istituto Novità dal Consiglio di Facoltà

Nuova sede, nuova vita per Scienze Politiche. Il 23 Gennaio nella seduta del Consiglio di facoltà si è molto discusso riguardo la futura dislocazione della facoltà a S. Marcellino. Fra non più di due anni ci dovrebbe essere il trasloco. L'attuale struttura di Sanfelice resta comune di Scienze Politiche. In vista di questo trasloco e di spazi più grandi sono in cantiere varie novità. Si è pensato ad esempio di snellire la struttura dei vari istituti. Pare, inoltre, che ne verrebbe attivato uno nuovo. Geografia, del tutto autonomo dagli attuali. L'istituto sociologico giuridico sarà trasferito tra gli ultimi. La biblioteca dà più problemi. L'attuale disposizione dei testi, libri e riviste non permette un ulteriore ampliamento. Il passaggio a S. Marcellino risulta quindi indispensabile e prioritario per la biblioteca. Il Preside **Cuomo**, sempre in vista di prospettive diverse riguardo l'organizzazione interna della facoltà, ha richiesto che la Chiesa che si trova all'interno di S. Marcellino venga consegnata alla facoltà. Questa infatti, potrebbe diventare la futura sede di manifestazioni, incontri, dibattiti che verranno organizzati. Per questo ha chiesto ed ottenuto l'appoggio del Consiglio.

Altro argomento discusso di grande attualità: le **mini-lauree**. Il Preside ha in programma di contattare Camera di Commercio - Industriali - Commercialisti per verificare in quale nicchia del mercato la mini-laurea in Statistica si potrebbe collocare. Si vuole quindi cercare di individuare che tipo di diplomato, il mercato richiede, quali specifiche mansioni deve esercitare in modo da impostare in maniera adeguata il corso di studi.

Tra le pratiche riguardanti viaggi e trasferimenti, la conferma dell'imminente partenza della professoressa **Liliana Mosca** per il Madagascar.

Aule studio, viaggi all'estero

Sono i punti deboli della Facoltà per gli studenti dei primi anni

Scarsa informazione, orari poco flessibili, mancanza di aule. Sono queste le «pecche» più gravi della facoltà di Scienze Politiche secondo gli studenti del primo e secondo anno.

Paola, iscritta al secondo anno ha notato una scarsa pubblicità di notizie: «alcune cose vengono pubblicate nelle bacheche, però in miniatura. Inoltre altre notizie devi essere tu a cercarle parlando o con gli studenti più grandi o con gli assistenti, perché non vengono affisse nelle bacheche». **Lozenzo**, iscritto al primo anno, vorrebbe una biblioteca più funzionale: «non si possono fare fotocopie, gli orari sono impossibili perché il pomeriggio resta chiusa. Inoltre è troppo piccola e se vuoi studiare in facoltà con un amico devi farlo seduto per le scale». Anche **Antonio**, studente del primo anno, si lamenta delle stesse cose: «non esiste un'aula per gli studenti, non puoi studiare in facoltà perché la biblioteca è troppo piccola e difficilmente trovi posto. Studiare in due, in facoltà, è quasi impossibile. Devi essere ultra fortunato per trovare un'aula libera al primo piano, ma questo è molto raro». **Giuseppina**, anche lei primo anno, trova scomoda la

sistemazione cinema Fiorentini, via Sanfelice-via Rodinò: «per fortuna i professori **Piccolo e Pagano**, rispettivamente docenti di Statistica e Economia Politica, si sono organizzati in maniera tale da agevolare noi studenti. Alternano una settimana due ore di Statistica e la settimana dopo due ore di Economia, così noi ragazzi non siamo costretti a fare su e giù tra il cinema e via Rodinò».

«I bagni sono in pessime condizioni - si lamenta **Luca** - Poi c'è un mistero riguardo gli statoni: alcuni professori li firmano, altri ritengono che non serve a nulla e per questo non li firmano più. Non ci capisco nulla. Adesso ho alcune materie che mi sono state registrate e altre no. Dovrebbero cercare di mettersi d'accordo tra loro». **Anna e Rocco** si sono iscritti insieme a Scienze Politiche: «non abbiamo avuto molti problemi ad inserirci nell'ambito universitario perché le cose sono organizzate abbastanza bene. Però ci piacerebbe che la pubblicazione del calendario degli esami avvenisse con un po' più in anticipo; in maniera tale da avere il tempo per organizzarci». C'è chi invece sogna viaggi e borse di studio e non si rassegna alla posizione in cui è stata relegata Scienze Po-

litiche, «a parte le piccole carenze che si possono riscontrare quotidianamente, credo, sia assurdo che progetti come l'Erasmus tardino a decollare», si lamenta **Rosario** del secondo anno: «Noi studenti di Scienze Politiche dovremmo essere i primi a usufruire di borse di studio all'estero. Non capisco se sia mancanza di volontà da parte degli studenti o dei professori». **Stefania**, proprio per questo motivo, ha deciso di fare il passaggio a Scienze Politiche dell'Oriente: «il prossimo novembre vado via all'Oriente, perché vorrei partire per la Spagna con il progetto Erasmus. Mi sono informata e ho scoperto che mi convalidano tutti gli esami e inoltre ho l'opportunità di imparare bene un'altra lingua in una

università straniera». **Giovanni** è invece convinto che riuscirà ad ottenere una borsa di studio Erasmus a Scienze Politiche: «ho chiesto informazioni, ho parlato con amici che sono stati all'estero a studiare e ho deciso che è un'esperienza che voglio fare anch'io. Con un po' di impegno negli studi e di organizzazione per il viaggio penso di partire l'anno prossimo».

Veronica Ranieri

Non è vero ma ci credo

I riti propiziatori pre-esame degli studenti di Scienze Politiche

«Non è vero ma ci credo». Questa potrebbe diventare la massima più ricorrente tra gli studenti di Scienze Politiche. Il 17 porta male, di venire e di marte... non si fanno esami. Una piccola inchiesta tra gli studenti ha svelato in cosa credono e cosa evitano gli studenti per scaramanzia. Molto diffusi sono i riti pre-esame. Ogni studente ha i suoi esorcismi. **Lucia** ad esempio fa sempre lo stesso tragitto per arrivare in facoltà. «Sono ormai al mio nono esame e sin dal primo che mi è andato particolarmente bene, percorro la stessa strada per arrivare in facoltà». Poi c'è il rito di indossare gli stessi indumenti: «indosso sempre la camicia di jeans e un pullover verde - ammette sorridente **Patrizia** - ho anche la divisa estiva, la stessa anno dopo anno». **Giuseppe**, terzo anno, ha invece l'abitudine di non radersi per un paio di giorni: «prima di ogni esame evito di radermi, porta bene. È statisticamente provato». **Bianca**, invece, indossa una camicia nuova che le viene regalata puntualmente prima di ogni esame dalla madre. Almeno così si rimette a posto il guardaroba! **Luigia** ha ancora un altro rito: va al bar di fronte la facoltà a prendere una ca-

momilla. Ci sono poi quelli che si fanno fare compagnia dal povero malcapitato di turno che deve sorbirsi ogni volta ore e ore di esami solo perché il fidanzato o l'amico li considerano portatori di influssi benevoli. «Mi faccio accompagnare sempre da mio fratello più piccolo, perché la prima volta che è venuto con me ho avuto un bel trenta. Così da allora è diventato il mio angelo custode». **Luigi** parla al telefono, di solito la sera prima di ogni colloquio con il suo migliore amico: «è diventata ormai una tradizione, mi fa sentire più sicuro». Gli irriducibili sono quelli che nonostante i vari diciotto e diciannove non si danno per vinti. «Non sempre mi porta bene però devo avere sempre un fazzoletto in tasca quando faccio un esame», confessa **Luca**. «Ormai è un'abitudine, lo so che è una sciocchezza, ma la data dell'esame deve restare segreta. Nessuno della mia famiglia o dei miei amici sa con esattezza quando devo sostenere l'esame. Ad ognuno dico un giorno differente. Quelli che mi conoscono da più tempo lo sanno e non vengono più a chiedermi qual è il giorno faticoso», interviene **Gabriella**. I ragazzi che vengono da più

lontano in facoltà hanno le loro usanze particolari. **Aniello** prende il traghetto delle 6.30 anche se l'esame è nel pomeriggio. Si organizza per studiare in facoltà e mangia un boccone volante. Questo perché l'ultimo esame è andato bene e lui è andato via di casa alle 6.00. **Gianluca**, che arriva da Maddaloni, deve sostare, invece, almeno un paio di orette in biblioteca. Non necessariamente a studiare, anche perché il più delle volte è troppo agitato per farlo. **Antonio**, casertano, compra il giornale a Napoli, «così magari prima dell'esame do un'occhiata alle notizie del giorno per distrarmi un po'». La verità la sappiamo. L'ha confessato: «porta bene». Si passa infine alla categoria dei soggetti «ietatori». C'è la ragazza biondina incontrata per caso ad un esame che ingenuamente aveva detto: «non preoccuparti andrai sicuramente bene» e invece ecco arrivare la bocciatura. Da allora in poi la biondina è da evitare soprattutto in seduta d'esame. **Giampaolo** precisa che mai prima di un esame bisogna farsi dire auguri «sono di una sfiga esagerata! Se poi nonostante tutto dovesse andare male, la prossima volta munitevi di corno». (V.R.)

Francese. Sul caso Posani interviene il Preside Rossi

Rinvii continui delle sedute d'esame, assenza alle correzioni. Accertata la veridicità delle segnalazioni degli studenti, un richiamo formale

Caso Posani. Dopo la lettera firmata pubblicata sul secondo numero di Ateneapoli del mese di gennaio '92, nella quale lo scrivente denunciava gli «abusi» ai quali gli studenti del corso del prof. Giampiero Posani sono costretti a sottostare, abbiamo intervistato il preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Adriano Rossi per informarci sugli sviluppi della questione. Anzitutto il preside ha tenuto a precisare che ha partecipato all'ultimo appello di febbraio per verificare personalmente lo svolgimento dell'esame.

«Nel corso delle due ore» riferisce «non ho riscontrato nulla di discutibile alla prassi condotta dagli esami; mentre, in via del tutto personale, non condivido il modo brusco del prof. Posani di rivolgersi allo studente che presenti una preparazione insufficiente».

Con riguardo alle altre accuse promosse da una delegazione di studenti, il Preside è riuscito a constatarne la veridicità di alcune. Come nel caso, piuttosto frequente, degli spostamenti delle date degli esami senza averne dato adeguato preavviso agli studenti. «Per di più» rivela il Preside «ho saputo che neanche i membri della commissione esaminatrice erano al corrente dei rinvii».

Relativamente a questo dato si può parlare di «un caso un po' unico». Infatti è frequente trovare colleghi che se possono si rifiutano di formare la commissione di esame con il professore in questione.

Circa l'altra accusa, ossia l'arbitraria assenza alle correzioni dei compiti anche questa è stata verificata dal preside. È capitato, almeno per due volte, che il prof. Posani avesse stabilito la seduta per le spiegazioni agli studenti bocciati degli errori ai compiti scritti e poi non si sia presentato.

Per quanto attiene a questi problemi, in particolare, il Preside avendone rilevata la fondatezza ha potuto chiedere al diretto interessato dei chiarimenti.

A sua disciplina il prof. Posani ha affermato, in generale, di sentirsi «perseguitato».

Per cui il mancato avviso dei rinvii degli esami non è a lui imputabile bensì ad una sorta di misteriosi individui che avrebbero staccato gli avvisi dalle apposite bacheche ed inoltre a convalidare la persecuzione sono le frequenti forzature alla cassetta delle prenotazioni.

È pur vero che questo accade, insolitamente, solo nel



suo caso.

Riguardo alle altre due accuse cioè le repentine sue assenze e i troppi bocciati al suo corso, il professore Posani si è così giustificato al preside. «Nel primo caso ha adottato come giustificazione gravi motivi sanitari familiari improvvisi, nel secondo il professore rimprovera gli studenti di essere al di sotto, nella preparazione, dei livelli minimi accettabili».

In relazione alle pecche effettivamente riscontrate, il preside tiene a precisare di aver richiamato formalmente il prof. Giampiero Posani ai sensi delle vigenti leggi disciplinari, e che della situazione ne sono al corrente sia il presidente del corso di laurea la prof.ssa Cristina Vallini che il Direttore del Dipartimento la prof.ssa Laura Di Michele.

Ad un richiamo formale non è nuovo il prof. Posani che già un paio di anni fa creò qualche grattacapo al Preside Rossi.

Allora il problema riguardava il contenuto erofico del corso monografico adottato dal prof. Posani che creò non poche tensioni soprattutto tra le studentesse le quali si vedevano costrette a sostenere l'esame orale su argomenti non proprio rientranti nella

comune decenza. Per di più, riferisce il Preside «ho saputo che anche la prova di dettato, di solito a contenuto libero dal programma, venne indirizzata sullo stesso tema».

La conseguenza fu che un gruppo di studentesse si recò dal preside per sapere se tra i diritti dello studente vi era anche quello di poter, previo accordo con il docente, superare l'esame con un programma diverso. In effetti la legislazione universitaria non dice nulla al riguardo, mentre nella prassi c'è la possibilità di un programma alternativo.

Interpellato dal Preside, sull'argomento, il docente non assicurò nulla circa la possibilità di concordare con lo studente, che ne facesse richiesta, l'opzione di programma. Anzi avrebbe risposto che per lui quello era il programma. Per fortuna, si intende degli studenti, quel corso monografico non è stato più adottato negli anni successivi.

E ciò ci fa ben sperare sull'atteggiamento del professore che forse risolti i problemi familiari e acciuffati i misteriosi scassinatori e ladri di avvisi, assumerà il comportamento desiderato dai suoi studenti.

Carla De Ciampis

Piano Triennale: il futuro dell'IUO Ampio dibattito tra occidentalisti e orientalisti sulla nuova Facoltà di Lingue

Nel Piano triennale della Facoltà di Lettere e filosofia è prevista la nascita di una nuova Facoltà: quella di Lingue.

È anche vero che nel progetto iniziale era prevista l'attivazione di due nuovi Corsi: quello in Beni culturali, (che è stata concessa a Napoli 2 per cui verrà attivato probabilmente a Caserta) e quello di Letterature comparate. Quest'ultimo Corso, nelle intenzioni dei promotori, doveva servire per suddividere equamente gli studenti. Dell'intero progetto iniziale però è stata concessa la sola neo-Facoltà di Lingue. Attuazione che deve avvenire per di più a costi zero ossia per «partenogenesi» come sottolinea il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, prof. Adriano Rossi. Ecco che il primo problema che si pone è individuare quale parte prendere. Infatti, riferisce il preside, si potrebbe in via teorica pensare di estrapolare così com'è l'attuale corso di lingue con i relativi 45 professori e formare la neo-facoltà. «Ma se si seguisse tale via» evidenzia il preside, «all'interno di Lettere e Filosofia si genererebbe una sorta di squilibrio, poiché la facoltà si svuoterebbe di colpo di tutta quella che è la maggioranza degli iscritti, creando un affollamento caotico nel nuovo corso».

Pertanto si dovranno per la neo-facoltà escogitare nuove soluzioni le quali dovranno, comunque, tenere presente la unicità e la novità, motivo principale della sua nascita, rispetto alle facoltà preesistenti in altre città italiane, quali Genova, Bologna, Pisa.

Tale unicità si rileva nella specificità e particolarità delle lingue che verrebbero insegnate, e già attualmente caratterizzanti l'I.U.O., cioè lingue afro asiatiche e lingue dell'Europa orientale accanto alle tipiche lingue occidentali.

Circa i tempi di attuazione, che possono essere relativamente brevi, essi dipendono dagli accordi politici all'interno della Facoltà. Accordi che in questo momento, anche in coincidenza dell'ele-

zione del nuovo Rettore, devono essere vagliati attentamente visto l'apparente contrasto tra «orientalisti» e «occidentalisti».

Riguardo alla attuazione della nuova Facoltà il contrasto si ravviva nella diversità di impostazione dell'organizzazione della neo-facoltà e dell'intero programma triennale. Ecco che, da una parte, gli occidentalisti in un loro documento chiedono al Rettore, prof. Domenico Silvestri, l'attuazione immediata del piano triennale, con la conseguente apertura sin dal primo agosto della Facoltà di Lingue, (di conseguenza la partenza per il prossimo anno accademico), senza però precisare in che modo e seguendo quali canoni avverrebbe il trasferimento dei professori da un Corso all'altro.

Gli orientalisti, dal canto loro, pur volendo la creazione della neo-facoltà, si preoccupano del destino della Facoltà di Lettere e filosofia ed inoltre, in un documento da loro stilato, chiedono, sempre nell'ambito del piano triennale, la trasformazione dell'attuale Scuola di Studi Islamici, nata una ventina di anni fa, in una Facoltà quadriennale, nel cui ambito potrebbe trovare spazio anche una Scuola di specializzazione della durata di tre anni, suddivisibile in indirizzi, tra i quali uno relativo agli studi di Islamistica.

Il progetto delineato per la Scuola, che prevede già un organico di dieci professori ed un Preside, il prof. Giovanni Oman, tende a dare nuova linfa alla Scuola di Studi Islamici esistente, poco nota, se non del tutto sconosciuta, agli studenti.

Ecco che la prospettata ristrutturazione, tesa ad evitare delle inutili duplicazioni di corsi di laurea già esistenti nelle altre facoltà dell'I.U.O., avrebbe come traguardo l'individuazione di aree disciplinari e professionali originali come ad esempio un corso di laurea in Beni culturali con forti connotazioni orientalistiche. (C.D.C.)

Gli studenti e il Navale

Cosa pensi dell'organizzazione dei corsi? Che voto daresti ai professori e alle materie che insegnano? Oggi il riscrivere all'istituto Navale? Queste ed altre sono state le domande che abbiamo rivolto agli studenti dell'IUN per avere un loro giudizio sulla vita universitaria e su come essi stessi la vivono.

Le risposte sono state varie, i giudizi disparati. Ma, dall'analisi dei dati raccolti, si evince soprattutto una netta contrapposizione tra gli studenti iscritti ai primi due anni e i « veterani » dell'università, ormai prossimi alla laurea. I primi non giudicano negativamente l'organizzazione dei corsi. Il corso semestrale offre l'opportunità di sostenere i primi esami già a febbraio, senza dover aspettare necessariamente la prima sessione estiva. Inoltre gli intervistati ritengono vantaggioso l'aver qualche settimana prima della data fissata per l'esame, per poter studiare senza seguire alcun corso.

Critiche negative si evincano dalle risposte degli studenti che frequentano il terzo e quarto anno di corso. Essi

ritengono che i corsi semestrali sono stati istituiti a favore degli studenti solo in teoria. In pratica non lo sono affatto. La semestralizzazione secondo gli intervistati « maturi », doveva andare in vigore gradualmente, iniziando con il primo anno.

A giudizio di altri studenti navalini, la semestralizzazione è semplicemente « un espediente organizzativo ». Poiché il corpo docente del Navale non è sufficiente per coprire tutti gli insegnamenti attivati, i professori vengono « sdoppiati » tra i due semestri, così da coprire tutti i corsi. Un esempio, a tal proposito, ci aiuta a capire meglio. Lo stesso docente della cattedra di Economia Politica I da ottobre a marzo, nel secondo semestre copre la cattedra di Politica Economica.

È utile seguire i corsi? Questa domanda ha diviso nettamente gli studenti in due fronti opposti. Ci siamo sentiti rispondere: « è completamente inutile » da un lato, e: « è di massima importanza » dall'altro.

Non consigliano di seguire il corso, per esempio, gli studenti che hanno appena sostenuto

l'esame di Diritto delle assicurazioni. Essi sostengono che il libro di testo è sufficiente per prepararsi.

Diametralmente opposto il parere registrato per il corso di Tecnica Industriale e commerciale. Solo il testo non basta per sostenere l'esame con profitto. Le spiegazioni delle lezioni sono fondamentali, forniscono le basi per affrontare lo studio, anche perché, per mancanza di tempo, il programma non è stato terminato.

Molti studenti guardano agli anni passati con rimpianto. Se dovessero iscriversi oggi al Navale, forse non lo farebbero più. « Da due anni ad oggi, il Navale non si riconosce più ».

Malcontento generale si registra anche per la mancanza di spazio vitale. Le lezioni sono superaffollate, nonostante la divisione in gruppi; non si trova un angolo tranquillo per poter studiare. Tutti lamentano la mancanza di organizzazione, indicando come esempio la chiusura della biblioteca per lavori. Non era più logico ristrutturare la biblioteca in estate? Questa domanda, per ora, non ha trovato ancora risposta.

Settantanovisti: una precisazione

secondo la Legge n. 63 del 21/2/1989 che è assimilabile ad un vero e proprio concorso riservato interno. Tale meccanismo, partendo dal riconoscimento delle mansioni realmente svolte dal singolo dipendente e dall'organizzazione del lavoro nelle strutture di appartenenza, previo il superamento di una prova idoneativa, consente il corretto inquadramento dello status giuridico del dipendente stesso, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della relativa legge.

Come si evince, non può essere assolutamente vera la percezione da parte del personale dell'I.U.N. di un indebito aumento stipendiale ed un annullamento con una sentenza della Corte dei Conti ed il conseguente ripristino delle precedenti retribuzioni.

Anzi è opportuno precisare che questo personale ha lavorato sottoinquadrate, rispetto alle mansioni svolte, senza affatto percepire stipendi superiori ed aspetta pazientemente ormai da oltre due anni la chiusura di un meccanismo che è ancora alla sua prima fase.

Circa i motivi del contrasto fra « i vertici del Navale e i rappresentanti del personale » occorre precisare che solo uno dei due rappresentanti - chi scrive - ha avanzato delle osservazioni in merito all'operato della Commissione consiliare, composta dal Prorettore Prof. C. Quintano, dal Direttore Amministrativo dott. F. Fiengo e

dal rappresentante del personale in seno al C.d.A. dott. M. Bonito, che doveva valutare la congruenza delle istanze dei dipendenti. Tali osservazioni riguardavano il merito stesso della procedura adottata per giudicare sulla congruenza delle istanze ed ammettere il personale interessato alla prova idoneativa per l'inquadramento definitivo.

Nel ringraziarla per l'opportunità che gentilmente mi vorrà offrire nel pubblicare integralmente questa mia sul prossimo numero del Suo giornale, Le invio cordiali saluti.

Il consigliere rapp. Pnd
Giovanni Belluomo

(Risponde A.R.) I tempi tecnici di un giornale, purtroppo contrastano con quelli certamente più lunghi di stesura e approvazione dei verbali delle sedute degli organi collegiali. Quindi è naturale reperire notizie da varie fonti. Nello specifico, da buoni cronisti abbiamo preso atto dello scontro tra rappresentanze sindacali e vertici dell'Ateneo nell'ambito del Consiglio d'Amministrazione. Ed abbiamo interpellato le parti. Anche i tecnici. Che però hanno preferito mantenere l'anonimato, come altre volte quando sono stati sentiti su altri argomenti.

Specifichiamo che nell'articolo non si faceva alcuna esplicita, né implicita, menzione a « magnanime decisioni del Consiglio ».

Accogliamo, comunque, nello spirito di apertura che da sempre caratterizza Ateneapoli l'intervento del signor Belluomo.

Santorsola: nuovo docente di Tecnica Bancaria

Giuseppe Santorsola è professore associato di Economia delle Aziende di Credito all'Università Bocconi di Milano, dove si è laureato brillantemente negli anni '70.

Ha accettato la proposta di insegnare all'Istituto Universitario Navale perché Napoli è una sede comoda, ben collegata a Milano. Inoltre, essendo l'ateneo ragionevolmente piccolo è abbastanza simile alle caratteristiche della sede da cui il professore proviene.

Continua quindi la tradizione di docenti bocconiani per la cattedra di Tecnica Bancaria.

Che impatto ha avuto con il Navale in termini di organizzazione strutturale?

« Mi è sembrato piuttosto organizzato nel funzionamento, finora non ho riscontrato niente di negativo. Quindi il mio giudizio è positivo ».

Non crede che il numero eccessivo degli iscritti nell'ultimo anno condizioni l'organizzazione?

« Penso che il problema futuro del Navale sia stare in piedi con dei numeri rilevanti. Ma quella che sta vivendo l'istituto oggi è una normale crisi di sviluppo che di solito è ben accetta. Altrimenti non ci sarebbe avanzamento. L'importante è saper gestire: aule, strutture, numero di docenti ».

Cosa pensa dell'introduzione, con la riforma del 1987, dei nuovi Corsi di Laurea e dell'avvio, quest'anno, di Economia e Commercio?

« Le rispondo partendo dall'esperienza di casa mia. Nel 1970 abbiamo scisso Economia e Commercio in Economia Aziendale e in Economia Politica. È stata una scelta vincente per seguire l'allargamento della materia. Inoltre per Aziendale abbiamo creato dodici specializzazioni. Questo per consentire allo studente di effettuare una scelta finalizzata ad uno sbocco professionale. Direi che l'ipotesi del Navale si inserisce in questa logica: è sicuramente meglio avere un laureato specializzato ».

A proposito di specializzazione, lei sa che al Navale esiste una struttura unica di 20 esami e lo studente è libero di scegliere solo 5 complementari?

« Saranno i numeri a rendere obbligato un assetto più strutturato. Il piano di studi rigido è giustificato proprio dal fatto che lo studente che si iscrive all'Università non ha idee chiare, dunque è necessario fornire degli schemi in base ai quali si sceglie secondo la propria propensione ideale ».

Ad uno studente che si accinge a compilare il piano di studi cosa consiglia?

« Innanzitutto di evitare esami scelti in base al numero della pagine e alla semplicità, inoltre bisogna vedere il motivo per il quale si laurea. Se lo si fa solo per prendere una laurea allora basta avere preparazione generale, se ci si laurea perché si ha un obiet-

tivo e interessante sviluppo, un tipo di specializzazione, una propria interessi ».

E a chi è interessato al comparto bancario quali indicazioni può dare?

« Le aree di interesse sono sicuramente quelle relative ai finanziamenti d'azienda, alle tecniche di borsa, in futuro anche quelle relative ai mercati internazionali e alla SIM ».

Passando ad un altro argomento: non pensa che il parco docente sia estremamente carente, con 16 ordinarî e 11 associati?

« È presto per chiederselo. Comunque mi sembra di aver capito che ci sono intenzioni di sviluppo. Secondo me anche con i contratti si possono avere ottimi docenti ».

Come ha impostato il suo corso?

« Mi dedico molto più alla banca, piuttosto che dare un'idea velocissima di tutto il mercato finanziario. Credo sia opportuno offrire una conoscenza di base e gli strumenti per poter poi andare su altri intermediari finanziari. Il corso è diviso in due parti: si parla prima delle operazioni e poi della gestione della banca ».

Che consiglio dà ad uno studente che segue il suo corso e che, ovviamente, dovrà sostenere l'esame?

« Chi decide di seguire, seguire e studiare contemporaneamente, è notevolmente agevolato. Si ha una forte capacità di sinergia, di fare più in fretta ma di trattenere anche di più. L'obiettivo delle mie lezioni è quello di collegare i vari capitoli e di non considerarli come pagine a se stanti. L'intendimento con il corso è stato progettato a quello di un taglio unitario ».

È meglio sostenere l'esame subito alla fine del corso?

« Se si segue, sostenere l'esame in termini ravvicinati consente di utilizzare ciò che è stato appreso durante il corso. L'importante è dimostrare di aver capito cos'è una banca, studiare a memoria è inutile ».

Se uno studente le chiede la tesi, lei che disponibilità ha?

« Io sono disponibile quando sono qui a Napoli. Poi ci sono i sistemi moderni, i fax per esempio. Sicuramente bisognerà sudare per fare una buona tesi. Vorrei evitare di dare argomenti troppo generici. Solo un argomento specifico può dare degli sbocchi positivi quando ci si presenta in un'azienda ».

Un'ultima domanda: c'è possibilità per un buon laureato del Navale di entrare nel mondo bancario, senza però limitarsi all'aspetto impiegatizio, alla classica gavetta?

« Tutti nascono dalla gavetta! Le banche hanno bisogno di buoni soggetti. Una volta laureati bisogna lavorare duro, la laurea è un passaporto. Certo non è necessario restare 15 anni a fare l'impiegato ».

Egregio Direttore di Ateneapoli,

leggere l'articolo informativo sui lavori del C.d.A. del 5 febbraio u.s. pubblicato sul n. 3 a firma A.R., ha destato in me sconforto per le grossolane imprecisioni e le affermazioni dell'autore, oltretutto su di un argomento tanto delicato, come la carriera dei lavoratori dell'I.U.N., nonché meraviglia per la sua pubblicazione su un giornale che ritengo essere uno strumento di informazione nell'ambito universitario piuttosto che per gli studenti che per tutti gli operatori del settore.

Il diffondere informazioni tanto distorte e prive di fondamento facendo tra l'altro riferimento a leggi, sentenze della Corte dei Conti e magnanime decisioni consiliari, evidentemente senza conoscerle perché non visionate o forse perché non esistenti, mi induce a chiedere quale ne sia la fonte - anche in considerazione del fatto che il relativo verbale non è stato ancora approvato ed approvato - se sia qualcuno che si pregia di fornire notizie su argomenti non conosciuti o se sia qualcuno che abbia interesse a indurre in errore.

Al fine di spiegarLe come stiano realmente le cose, cercherò di riassumerLe in poche righe ciò che è realmente accaduto in sede consiliare e la situazione del personale in oggetto.

Il personale cosiddetto « settantanovista » del Navale, costituito da circa 60 unità su complessive 184 (all'1/1, 1991), è destinatario di un meccanismo di progressione di carriera

Gli studenti e il Navale

Cosa pensi dell'organizzazione dei corsi? Che voto daresti ai professori e alle materie che insegnano? Oggi ti iscriveresti all'Istituto Navale? Queste ed altre sono state le domande che abbiamo rivolto agli studenti dell'IUN per avere un loro giudizio sulla vita universitaria e su come essi stessi la vivono.

Le risposte sono state varie, i giudizi disparati. Ma, dall'analisi dei dati raccolti, si evince soprattutto una netta contrapposizione tra gli studenti iscritti ai primi due anni e i « veterani » dell'università, ormai prossimi alla laurea. I primi non giudicano negativamente l'organizzazione dei corsi. Il corso semestrale offre l'opportunità di sostenere i primi esami già a febbraio, senza dover aspettare necessariamente la prima sessione estiva. Inoltre gli intervistati ritengono vantaggioso l'aver qualche settimana prima della data fissata per l'esame, per poter studiare senza seguire alcun corso.

Critiche negative si evincano dalle risposte degli studenti che frequentano il terzo e quarto anno di corso. Essi

ritengono che i corsi semestrali sono stati istituiti a favore degli studenti solo in teoria, in pratica non lo sono affatto. La semestralizzazione, secondo gli intervistati « maturi », doveva andare in vigore gradualmente, iniziando con il primo anno.

A giudizio di altri studenti navalini, la semestralizzazione è semplicemente « un espediente organizzativo ». Poiché il corpo docente del Navale non è sufficiente per coprire tutti gli insegnamenti attivati, i professori vengono « sdoppiati » tra i due semestri, così da coprire tutti i corsi. Un esempio, a tal proposito, ci aiuta a capire meglio. Lo stesso docente della cattedra di Economia Politica I da ottobre a marzo, nel secondo semestre copre la cattedra di Politica Economica.

È utile seguire i corsi? Questa domanda ha diviso nettamente gli studenti in due fronti opposti. Ci siamo sentiti rispondere: « è completamente inutile » da un lato, e: « è di massima importanza » dall'altro.

Non consigliano di seguire il corso, per esempio, gli studenti che hanno appena sostenuto

l'esame di Diritto delle assicurazioni. Essi sostengono che il libro di testo è sufficiente per prepararsi.

Diametralmente opposto il parere registrato per il corso di Tecnica Industriale e commerciale. Solo il testo non basta per sostenere l'esame con profitto. Le spiegazioni delle lezioni sono fondamentali, forniscono le basi per affrontare lo studio, anche perché, per mancanza di tempo, il programma non è stato terminato.

Molti studenti guardano agli anni passati con rimpianto. Se dovessero iscriversi oggi al Navale, forse non lo farebbero più. « Da due anni ad oggi, il Navale non si riconosce più ».

Malcontento generale si registra anche per la mancanza di spazio vitale. Le lezioni sono superaffollate, nonostante la divisione in gruppi; non si trova un angolo tranquillo per poter studiare. Tutti lamentano la mancanza di organizzazione, indicando come esempio la chiusura della biblioteca per lavori. Non era più logico ristrutturare la biblioteca in estate? Questa domanda, per ora, non ha trovato ancora risposta.

Settantanovisti: una precisazione

secondo la Legge n. 63 del 21/2/1989 che è assimilabile ad un vero e proprio concorso riservato interno. Tale meccanismo, partendo dal riscontro delle mansioni realmente svolte dal singolo dipendente e dall'organizzazione del lavoro nelle strutture di appartenenza, previo il superamento di una prova idoneativa, consente il corretto inquadramento dello status giuridico del dipendente stesso, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della relativa legge.

Come si evince, non può essere assolutamente veritiera la percezione da parte del personale dell'I.U.N. di un indebitamento stipendiale ed un suo annullamento con una sentenza della Corte dei Conti ed i conseguenti ripristino delle precedenti retribuzioni.

Anzi è opportuno precisare che questo personale ha lavorato sottoinquadramento, rispetto alle mansioni svolte, senza aver fatto percepire stipendi superiori ed aspetta pazientemente ormai da oltre due anni la chiusura di un meccanismo che è ancora alla sua prima fase.

Circa i motivi del contrasto fra « i vertici del Navale ed i rappresentanti del personale » occorre precisare che solo uno dei due rappresentanti - chi scrive - ha avanzato delle osservazioni in merito all'operato della Commissione consiliare, composta dal Prorettore Prof. C. Quintano, dal Direttore Amministrativo dott. F. Fiengo e

dal rappresentante del personale in seno al C.d.A. dott. Al Bonito, che doveva valutare la congruenza delle istanze dei dipendenti. Tali osservazioni riguardavano il merito stesso della procedura adottata per giudicare sulla congruenza delle istanze ed ammettere il personale interessato alla prova idoneativa per l'inquadramento definitivo.

Nel ringraziare per l'opportunità che gentilmente mi venne offerta nel pubblicare integralmente questa mia sul prossimo numero del Suo giornale, Le in via cordiali saluti.

Il consigliere rapp. Pnl
Giovanni Belluono

(Risponde A.R.) I tempi tecnici di un giornale, purtroppo contrastano con quelli certamente più lunghi di stesura e approvazione dei verbali delle sedute degli organi collegiali. Quindi è naturale reperire notizie da varie fonti. Nello specifico, da buoni cronisti abbiamo preso atto dello scontro tra rappresentanze sindacali e vertici dell'Ateneo nell'ambito del Consiglio d'Amministrazione. Ed abbiamo interpellato le parti. Anche i tecnici. Che però hanno preferito mantenere l'anonimato, come altre volte quando sono stati sentiti su altri argomenti.

Specifichiamo che nell'articolo non si faceva alcuna esplicita, né implicita, menzione a « magnanime decisioni del Consiglio ».

Accogliamo, comunque, nello spirito di apertura che da sempre caratterizza Ateneapoli, l'intervento del signor Belluono.

Santorsola: nuovo docente di Tecnica Bancaria

Giuseppe Santorsola è professore associato di Economia delle Aziende di Credito all'Università Bocconi di Milano, dove si è laureato brillantemente negli anni '70.

Ha accettato la proposta di insegnare all'Istituto Universitario Navale perché Napoli è una sede comoda, ben collegata a Milano. Inoltre, essendo l'ateneo ragionevolmente piccolo è abbastanza simile alle caratteristiche della sede da cui il professore proviene.

Continua quindi la tradizione di docenti bocconiani per la cattedra di Tecnica Bancaria.

Che impatto ha avuto con il Navale in termini di organizzazione strutturale?

« Mi è sembrato piuttosto organizzato nel funzionamento, finora non ho riscontrato niente di negativo. Quindi il mio giudizio è positivo ».

Non crede che il numero eccessivo degli iscritti nell'ultimo anno condizioni l'organizzazione?

« Penso che il problema futuro del Navale sia stare in piedi con dei numeri rilevanti. Ma quella che sta vivendo l'istituto oggi è una normale crisi di sviluppo che di solito è ben accetta. Altrimenti non ci sarebbe avanzamento. L'importante è saper gestire: aule, strutture, numero di docenti ».

Cosa pensa dell'introduzione, con la riforma del 1987, dei nuovi Corsi di Laurea e dell'avvio, quest'anno, di Economia e Commercio?

« Le rispondo partendo dall'esperienza di casa mia. Nel 1970 abbiamo scisso Economia e Commercio in Economia Aziendale e in Economia Politica. È stata una scelta vincente per seguire l'allargamento della materia. Inoltre per Aziendale abbiamo creato dodici specializzazioni. Questo per consentire allo studente di effettuare una scelta finalizzata ad uno sbocco professionale. Direi che l'ipotesi del Navale si inserisce in questa logica: è sicuramente meglio avere un laureato specializzato ».

A proposito di specializzazione, lei sa che al Navale esiste una struttura unica di 20 esami e lo studente è libero di scegliere solo 5 complementari?

« Saranno i numeri a rendere obbligato un assetto più strutturato. Il piano di studi rigido è giustificato proprio dal fatto che lo studente che si iscrive all'Università non ha idee chiare, dunque è necessario fornire degli schemi in base ai quali si sceglie secondo la propria propensione ideale ».

Ad uno studente che si accinge a compilare il piano di studi cosa consiglia?

« Innanzitutto di evitare esami scelti in base al numero della pagine e alla semplicità, inoltre bisogna vedere il motivo per il quale si laurea. Se lo si fa solo per prendere una laurea allora basta avere preparazione generale, se ci si laurea perché si ha un obiet-

tivo e interessante sviluppo un tipo di specializzazione mirata ai propri interessi ».

E a chi è interessato al comparto bancario quali indicazioni può dare?

« Le aree di interesse sono sicuramente quelle relative ai finanziamenti d'azienda alle tecniche di banca in Italia, anche quelle relative ai mercati internazionali e alla SIM ».

Passando ad un altro argomento: non pensa che il parco docente sia estremamente carente, con 16 ordinarî e 11 associati?

« È presto per chiedermelo. Comunico un'opinione che mi è venuta in mente: secondo me anche con i contratti si possono avere ottimi docenti ».

Come ha impostato il suo corso?

« Mi dedico molto più alla banca, piuttosto che dare un'idea velocistica di tutto il mercato finanziario. Credo sia opportuno offrire una conoscenza di base e gli strumenti per poter poi andare su altri intermediari finanziari. Il corso è diviso in due parti: si parla prima delle operazioni e poi della gestione della banca ».

Che consiglio dà ad uno studente che segue il suo corso e che, ovviamente, dovrà sostenere l'esame?

« Chi decide di seguire, seguire e studiare contemporaneamente, e notevolmente agevolato. Si ha una forte capacità di sinergia, di fare più in fretta ma di trattenere anche di più. L'obiettivo delle mie lezioni è quello di collegare i vari capitoli e di non considerarli come pagine scollanti. L'intendimento con cui il corso è stato progettato è quello di un taglio unitario ».

È meglio sostenere l'esame subito alla fine del corso?

« Se si segue, sostenere l'esame in termini ravvicinati consente di utilizzare ciò che è stato appreso durante il corso. L'importante è dimostrare di aver capito cos'è una banca, studiare a memoria è inutile ».

Se uno studente le chiede la tesi, lei che disponibilità ha?

« Io sono disponibile quando sono qui a Napoli. Poi ci sono i sistemi moderni, i fax per esempio. Sicuramente bisognerà sudare per fare una buona tesi. Vorrei evitare di dare argomenti troppo generici. Solo un argomento specifico può dare degli sbocchi positivi quando ci si presenta in un'azienda ».

Un'ultima domanda: c'è possibilità per un buon laureato del Navale di entrare nel mondo bancario, senza però limitarsi all'aspetto impiegatizio, alla classica gavetta?

« Tutti nascono dalla gavetta! Le banche hanno bisogno di buoni soggetti. Una volta laureati bisogna lavorare duro, la laurea è un passaporto. Certo non è necessario restare 15 anni a fare l'impiegato ».

Egregio Direttore di Ateneapoli,

il leggere l'articolo informativo sui lavori del C.d.A. del 5 febbraio u.s. pubblicato sul n. 3 u.s. firma A.R., ha destato in me sconforto per le grossolane imprecisioni e le affermazioni dell'autore, oltretutto su di un argomento tanto delicato, come la carriera dei lavoratori dell'I.U.N., nonché meraviglia per la sua pubblicazione su un giornale che ritengo essere utile strumento di informazione nell'ambito universitario partecopo sia per gli studenti che per tutti gli operatori del settore.

Il diffondere informazioni tanto distorte e prive di fondamento facendo tra l'altro riferimento a leggi, sentenze della Corte dei Conti e magnanimi decisioni consiliari, evidentemente senza conoscerle perché non visionate o forse perché non esistenti, mi induce a chiedere quale ne sia la fonte - anche in considerazione del fatto che il relativo verbale non è stato ancora approntato ed approvato - se sia qualcuno che si pregia di fornire notizie su argomenti non conosciuti o se sia qualcuno che abbia intenzione di indurre in errore.

Al fine di spiegare le cose, cercherò di riassumerle in poche righe ciò che è realmente accaduto in sede consiliare e la situazione del personale in oggetto.

Il personale cosiddetto « settantannovista » del Navale, costituito da circa 60 unità su complessive 184 (all'1/1, 1991), è destinatario di un meccanismo di progressione di carriera

Gli studenti lamentano, l'Opera risponde

Gli studenti ci chiedono spazio per dire la loro su mensa e problemi del fuorisede. Ateneapoli come sempre da loro voce e gira la questione per competenza all'Opera Universitaria che risponde nella persona del suo Direttore, il Dott. Franco Pasquino. Riteniamo il confronto civile, il modo più adatto, sereno e democratico di porre le questioni e ricevere delle risposte: lo studente chiede, l'istituzione risponde.

Ci si potrebbe chiedere: perché lo studente invia ad Ateneapoli e non direttamente all'Opera Universitaria o all'Università (a seconda della competenza sulla questione) i propri pareri, giudizi, lamentele? Non è un caso. Intanto Ateneapoli esiste da otto anni ed ha in questo tempo costruito la fiducia dei suoi lettori (studenti, docenti, istituzioni accademiche); inoltre siamo riconosciuti per la nostra indipendenza: certi giudizi altrove non sarebbero facilmente ospitabili come evidenza uno degli studenti che ci ha interpellato (Michele Paola): non è che fate come gli altri, scrivete solo che tutto è bello e tutto funziona?

Sulla questione mensa più volte abbiamo pubblicato articoli e richieste. Certo non è ristorante ma è una struttura che mediatamente funziona, un servizio pubblico che è bene resti pubblico. Ciò non significa però che gli studenti debbano abbassare la guardia su questo come su tutti gli altri servizi pubblici, anzi la dialettica è fondamentale nell'interesse reciproco di utenti ed istituzioni: l'importante è che non sia pretestuosa.

MENSA DI INGEGNERIA

Periodicamente si ripropongono i problemi della mensa di Via Terracina. Diversi gli studenti insoddisfatti. Paolo e Michele, entrambi studenti di Ingegneria iscritti al II anno fuoricorso, chiedono al nostro giornale di pubblicare le loro lamentele. Che ritengono, tra l'altro, essere comuni agli utenti abituali della struttura.

Afferma Paolo: « Non ce la facciamo più. La situazione, da un po' di tempo, è diventata insostenibile: si mangiano sempre le stesse cose. Il menù di base non cambia mai. Per noi fuorisede il pasto si riduce di solito per il primo piatto alla pasta in bianco o al sugo e per il secondo alla carne o mozzarella. Della carne, inoltre, non si conosce la provenienza. È intoccabile. È molto raro che venga distribuito un secondo a base di pesce ».

Per quanto riguarda i sacchetti « non pensiamo che due panini, un po' di formaggio insapore e, di tanto in tanto, salame in busta possano sostituire un pasto completo ».

« Noi viviamo in questa Facoltà dal 1985 e abbiamo assistito ad un'escalation in negativo della mensa. Certo la situazione si è aggravata con l'arrivo dei ragazzi di Economia e Commercio. Ma questo non vuol dire che dobbiamo mangiare male ».

Le file. « Per poter accedere ai banchi di distribuzione bisogna fare circa 15 minuti di fila, ci sembra esagerato per studenti che devono correre a lezione o studiare. Eppure abbiamo una mensa enorme che purtroppo non è sfruttata appieno. Dei piani esistenti solo due vengono utilizzati e il terzo solo per distribuire i sacchetti ».

« Fino a qualche tempo fa c'era un certo controllo: ora chiunque può accedere alle sale mensa, i tesserini non vengono controllati e delle ispezioni sanitarie non ne parliamo proprio ».

« Reclamiamo quindi un maggior controllo della qualità dei pasti, più varietà dei cibi e l'uso completo dell'edificio mensa per evitare affollamenti nelle ore di punta ».

Sulla stessa linea la segnalazione giunta da Michele Paola, studente fuorisede: « Non c'è varietà nel menù. Siamo costretti da anni a mangiare le solite cose hamburger, bastoncini, mozzarella. Pietanze semplici da cucinare o già pronte. Forse potrebbe bastare l'assunzione di cuochi più qualificati. Per chi utilizza saltuariamente la mensa non è un grosso problema, ma chi, come me, di questo servizio fruisce giornalmente, sicuramente ha molto da dire. Eppure noi fuorisede già spendiamo tanto per l'alloggio, almeno per mangiare si potrebbero evitare altre spese. Invece, siamo costretti a fare compere per poter cenare, almeno la sera, decentemente ».

« Per quanto riguarda le file vorrei aggiungere che probabilmente al direttore della mensa o a chi altro è responsabile, forse fa piacere vedere la fila davanti ai banchi. Adirittura il sabato, quando il flusso di studenti è minore, parte dell'unica sala aperta viene chiusa. Evidentemente lo si fa per non disabitare i più coraggiosi ed esigenti ».

« In passato c'era un funzionario dell'Opera che prendeva appunti sull'efficienza della mensa. Ora nemmeno quella figura esiste più ».

Risponde il Direttore dell'Opera Universitaria, dott. Franco Pasquino: « Attorno alle mense da sempre ed in particolare in certi momenti 'politici' si sviluppano pseudo-movimenti di opinione che vanno valutati per quelli che sono. La dichiarazione degli studenti in buona fede, poi, è priva di riscontri oggettivi e, comunque, non tiene conto delle esigenze organizzative, gestionali e di

economicità che futuri ingegneri o azionalisti non possono né devono ignorare. Le affermazioni qualunquistiche, ad onore del vero, sull'igienicità lasciano il tempo che trovano: il processo verbale del NAS, che Le consegno in copia, ci sembra quanto mai eloquente ».

Il verbale del NAS del 16 maggio '91: 1) è presente il direttore di mensa Russo Giovanni, il quale presenzia all'ispezione. 2) La cucina della mensa risulta in piena attività, nonostante ciò, non si rileva caos nella sistemazione delle pietanze o delle attrezzature. 3) I cibi in preparazione emanano un buon odore. 4) Le condizioni igienico-sanitarie di tutte le altre attrezzature ed i locali della cucina si possono considerare soddisfacenti, altrettanto dicasi per i luoghi di conservazione delle materie prime. In questi ultimi non sono stati rinvenuti alimenti alterati, scaduti di validità od in cattivo stato di conservazione. Non si rileva presenza di tracce di parassiti. 5) I locali adibiti alla refezione, ubicati al primo e secondo piano, si presentano oltretutto in discrete condizioni di pulizia. Da notare che nonostante vi siano in totale 5 banchi di distribuzione potenzialmente funzionanti, ne sono attivati solamente tre, dando luogo al crearsi di file molto lunghe con evidenti disagi per gli studenti. Il sig. Russo riferisce che il funzionamento dei banchi è limitato a n. 3 per mancanza di personale addetto. 6) Tutto il personale addetto alla manipolazione, distribuzione e preparazione dei pasti, indossa il prescritto abbigliamento, i servizi igienici sono adeguati.

6) A campione sono stati sentiti alcuni studenti, i quali hanno riferito di esser stati serviti dagli addetti al self-service, sempre in maniera igienica, e di non aver niente da lamentare sulla qualità dei pasti e sulla pulizia effettuata dal personale ».

Casa dello Studente

Portavoce della neo associazione studentesca Movida e autrice del testo pervenuto ad Ateneapoli è Concetta Mattia, di Caposele, iscritta al primo anno fuoricorso, ad Architettura.

Costi da strozzinaggio, spazi minimi, carenze igieniche inimmaginabili: è questo il prezzo che si paga nel rivolgersi ai privati per un alloggio. Una situazione che Concetta denuncia nella doppia veste di fuorisede e consigliere di Facoltà ad Architettura (lista Libertà è partecipazione »).

« Non ci resta che evadere... (per chi può). »

« Alla presenza di autorità accademiche e politiche, il professor Vittorio Piegari ha inaugurato il 18 novembre 1991, la modernissima residenza universitaria recentemente ristrutturata dopo tanti anni di occupazione da parte delle famiglie di senzatetto » (da Diritto allo Studio del dicembre 91).

Questo è un ennesimo esempio di glorificazione del piccolo « evento » a discapito di una realtà che viene puntualmente ignorata in quanto, la vera condizione degli studenti universitari e in particolare dei fuorisede, è sotto gli occhi di tutti (tra le altre cose fitti al nero di lire 250.000 pro capite in media).

A fronte di una presenza di oltre 40.000 fuorisede, di cui almeno 25.000 che avrebbero diritto ad un alloggio, l'Opera Universitaria è in grado di garantire oggi appena 150/160 posti letto.

Dai dati appresi dal giornale dell'Opera, sul quale abbiamo molte riserve, in quanto, non essendo né ben distribuito, né adeguatamente pubblicizzato viene a mancare del motivo principale della sua esistenza, quindi resta solo uno spreco di soldi pubblici, sappiamo però che le domande pervenute sono di gran lunga inferiori addirittura dei posti a disposizione, paradosso presto chiarito:

— Un iter burocratico altamente complesso;

— Un limite di reddito fortemente opinabile in quanto, a nostro avviso, studiato appositamente per limitare il numero degli aventi diritto. Il limite in questione, infatti, è di lire trentaduemilioni ottocentocinquanta lire lorde. Cifra impossibile: al di sotto del reddito di un impiegato medio.

Crediamo che tutto questo, unitamente alla oggettiva insufficienza di pubblicità, spieghi in pratica il perché di questi dati.

A chi andranno allora effettivamente gli 84 posti della residenza A. Paoletta? Con quali criteri verranno effettuate le assegnazioni? Se questi ultimi non verranno rettificati ed adeguati alla realtà odierna, temiamo che resti tutto com'è: avremo le insufficienze di sempre e altre strutture tolte al senzatetto e date a chi?

Scusate se è poco!

Studenti fuorisede dell'ass. Movida.

Risponde il Direttore dell'Opera.

« Il continuo ricambio all'interno dei gruppi o associazioni studentesche è, a nostro avviso, un fattore estremamente negativo non solo per le Istituzioni pubbliche ma anche e soprattutto per gli stessi studenti.

Nel caso specifico « gli studenti fuori sede dell'associazione Movida », non vi sono firme sul volantino, svolgono bene il loro ruolo di opposizione ma è auspicabile che per il futuro tale attività sia da loro svolta in maniera costruttiva, con cognizione di causa e che soprattutto indichino possibili soluzioni.

In mancanza di ciò si potrà continuare a fare accademia e demagogia ma ciò non torna utile a nessuno: né agli stessi studenti né a chi per essi lavora ».

Il direttore dell'Opera si dice comunque disponibile ad un confronto pubblico con gli studenti ed afferma che rispetto ai servizi offerti al fuorisede, le domande, sono inferiori all'offerta.

Opera: le prossime iniziative

• **VISITE GUIDATE.** Prosegue il ciclo di visite guidate organizzate dall'Ente. In programma per il 12 aprile: « Paestum; gli scavi ed il museo archeologico ». Guideranno i partecipanti il dottor Nappo e la dottoressa Tuccinardi. Gli interessati devono prenotarsi entro il primo aprile presso gli Uffici distaccati del Settore Assistenza con un versamento di un contributo di 5.000 lire. Si partirà in pullman da Via De Gasperi, 45 alle ore 7.00.

• **CONCERTI DI PRIMAVERA** Si tengono, come sempre, alla Sala Polifunzionale della Facoltà di Ingegneria con inizio alle ore 17.30. Ecco i prossimi incontri in programma: 2 aprile: eseguiranno Maria Livera Cerchia e Fabrizio Von Arx (pianoforte e violino - musiche di Brahms e Saint Saens), Antonello Cannavale (pianoforte - musiche di Chopin e Liszt).

Università da campioni

«Ci vuole un fisico bestiale»

Al primo pallido sole primaverile già si pensa al mare... e al fisico da esibire. E si corre in palestra. Aumentano gli iscritti a body building e nascono problemi di spazio

«Ci vuole un fisico bestiale per resistere agli urti della vita». È una frase tratta da uno degli ultimi 'pezzi' di Luca Carboni. La canzone mette in evidenza i ritmi frenetici cui spesso durante la giornata si è sottoposti. Molti per poter scaricare lo stress fanno attività ginnica frequentando palestre. «Un po' di ginnastica fatta bene può rendere tutto più facile».

Per scoprire cosa fanno e come si comportano gli studenti-sportivi, abbiamo visitato la palestra di body building del C.U.S. Napoli presso gli impianti di via Campegna. A curare gli atleti è l'allenatore **Italo Gatta**, giovane e rampante istruttore il quale, in collaborazione con le istruttrici **Maria Rosaria Calazzo** e **Rosana D'Emillo**, è pronto a spiegare e ad illustrare agli allievi tutti gli esercizi.

Grossa la frequenza di universitari, diverse le donne presenti, che ancora una volta, come dice qualcuno «Non rinunciano mai alla forma fisica». In sottofondo c'è sempre musica: alcuni atleti hanno avuto la buona idea di fare una colletta e comprare una radio che fa grossa compagnia nei momenti di stanchezza.

È la carenza di spazio il problema grosso che attualmente incombe su questa attività. Da ottobre, mese in cui è partito il corso, c'è stata una costante crescita del numero di atleti e la sala Ettore Milone, attuale sede della palestra, non è più idonea a contenere gli iscritti.

Era prevista per gennaio l'inaugurazione della nuova sala polifunzionale in cui si sarebbe dovuta trasferire la scherma. I locali lasciati liberi dagli schermidori dovevano essere occupati dal body building. Ma i tempi non sono stati rispettati.

Ora qualche domanda all'istruttore Gatta. Si prevede un incremento di iscritti?

«Sicuramente, con la primavera e l'arrivo del bel tempo a molti, come accade ogni anno, verrà la voglia di mare e quindi ci sarà l'abituale preparazione del «fisico da spiaggia».

Così si rinnoverà la corsa alla palestra: chi vuole tonificare un po' i propri muscoli, chi invece ha bisogno di perdere un po' di peso e chi vuole scaricare tutta la pesantezza accumulata durante l'inverno sciogliendo i muscoli con la ginnastica».

Voi istruttori avete in cantiere nuove iniziative?

«Risolto il problema spazio potremo organizzare tante cose».



Per le ragazze ad esempio ginnastica a ritmo di musica».

Ritornando al discorso fisico atletico, secondo lei iniziando in questo periodo a fare pesi e ginnastica è possibile ottenere buoni risultati?

«Sicuramente non è possibile diventare come Arnold Swarzeneger, ma con un buon

lavoro sicuramente entro i mesi estivi i muscoli saranno in evidenza. Per chi invece non ama

la massa muscolare, con i macchinari a disposizione si può anche fare un lavoro di rassodamento e definizione muscolare, ottenendo un corpo elastico e poco pesante».

CUS NEWS

BASKET FEMMINILE. Ancora una vittoria da immagazzinare per le atlete del C.U.S. Napoli, **Caterina Bonetti, Lucia Chialese, Annunziata di Bonito, Rosa Vitale, Roberta Mele, Marialuisa Sala, Marcella Menozzi, Annalisa Negrini, Paola Menozzi, Maria De Angioletti, Roberta Scola** hanno vinto questa volta per 62 a 50 con le atlete del Sarno Basket. Un'ottima vittoria che ancora una volta conferma il buon stato di forma che la squadra sta attraversando.

SCI Sabato 14 marzo a Passo Lanciano si è svolta la gara di slalom organizzata dallo Sci Club Molfetta. A rappresentare il C.U.S. Napoli come sempre **Bruno Boscalino** che si è classificato al primo posto confermando ancora una volta di essere tra i migliori atleti che il C.U.S. Napoli ha a disposizione.

SERIE C FEMMINILE Domenica 29 marzo inizierà il campionato di serie C di tennis. A rappresentare i colori del C.U.S. Napoli saranno **Simona** ed **Olga Marotta**.

Campus e Corsi di Vela

Sono molte le iniziative che il C.U.S. Napoli ha organizzato con l'avvicinarsi della primavera. E tutte hanno come fine quello di consentire un contatto più diretto tra studenti e mare o comunque con la natura in genere.

Ricordiamo le possibilità offerte.

● **Campus Velico.** Ha la durata di sette giorni, si svolgerà sull'isola di Ischia. Prezzo 250.000.

Gli studenti saranno ospitati in gruppi da quattro in case private. Tre giorni si vivranno in barca a vela e tre per itinerari culturali con la collaborazione di guide locali.

● **Corso di vela d'Altura.** Il corso prevede una settimana di permanenza ad Ischia. Verranno impartite lezioni di vela su un ketch di 15 metri. Si pernoverà in albergo. Il costo del corso è di L. 400.000.

● **Campus in montagna.** Si svolgerà sui monti degli Alburni in provincia di Salerno, nel periodo tra l'11 e il 18 aprile. Si vivrà in tenda e verranno impartite lezioni di arrampicata sportiva, trekking, tiro con l'arco e Orientamento. Il prezzo complessivo è di L. 200.000.

● **Corsi intensivi di vela.** Hanno la durata di 21 ore divise in tre giorni: lunedì, mercoledì, venerdì.

Si svolgeranno lezioni su barca a vela (Barvarian 15 m.), le partenze saranno da Ischia. Il costo del corso è di L. 50.000.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del C.U.S. Napoli in via Medina n. 63.

Il Cus è a cura di **Gennaro Varriale**

Al Giro di boa il Torneo di Calcio

Al giro di boa il torneo di calcio organizzato da **Michele Pinto** del C.U.S. Napoli.

Questa prima fase terminerà il 30 marzo, dopo si passerà con le prime due di ogni girone agli ottavi di finale. Per queste ultime gare si procederà ad eliminazione diretta. Di notevole importanza le ultime gare della fase a girone, in ognuno di essi ci sono almeno tre squadre allo stesso livello di bravura.

Le classifiche al 18 marzo

Girone A

ISEF	punti 8	(partite 4)
Economia Blues	punti 6	(partite 4)
Ingegneria Il Roma	punti 2	(partite 4)
Lex Zerinol	punti 4	(partite 4)
MCE Napoli	punti 0	(partite 4)

Girone B

Lex Malandrino's	punti 6	(partite 4)
Sea Eagles	punti 8	(partite 4)
Delirium	punti 4	(partite 5)
U2 MLK	punti 6	(partite 4)
Real Acquario	punti 2	(partite 5)
Europolis	punti 0	(partite 4)

Girone C

D.E.T.E.C.	punti 5	(partite 3)
Magica Lipton	punti 2	(partite 2)
C.U.E.N.	punti 4	(partite 4)
SOB	punti 4	(partite 3)
Commercio Internazionale	punti 1	(partite 4)

Girone D

Internavale	punti 7	(partite 5)
Esauriti	punti 7	(partite 4)
Veterinaria	punti 6	(partite 4)
Lex Berardinone	punti 5	(partite 5)
N.P. Generation	punti 2	(partite 5)
Medicina II	punti 1	(partite 5)

Molti i goal segnati. La squadra che per ora più volte ha concretizzato azioni è stata Economia Blues (20). A subire tante reti è stata MCE Napoli che ne ha totalizzate 27. In evidenza il team I.S.E.F. che ha ancora la rete inviolata, infatti è la squadra con la difesa più forte. Segue un aggiornamento al 18 marzo delle reti fatte-subite: I.S.E.F. (f. 11 s. 0), Economia Blues (f. 20 s. 2), Ingegneria Il Roma (f. 5 s. 14), Lex Zerinol (f. 11 s. 7), MCE Napoli (f. 3 s. 27), Lex Malandrino's (f. 6 s. 8), Sea Eagles (f. 16 s. 3), Delirium (f. 8 s. 7), U2 MLK (f. 17 s. 7), Real Acquario (f. 11 s. 17), Europolis (f. 1 s. 17), D.E.T.E.C. (f. 14 s. 3), Magica Lipton (f. 4 s. 5), C.U.E.N. (f. 1 s. 4), S.O.B. (f. 10 s. 6), Commercio Internazionale (f. 2 s. 13), Internavale (f. 12 s. 5), Esauriti (f. 12 s. 3), Veterinaria (f. 8 s. 4), Lex Berardinone (f. 9 s. 13), N.P. Generation (f. 4 s. 12), Medicina II (f. 0 s. 8).

I risultati delle partite

Europolis	- Delirium	0- 2 (Gir. B)
SOB	- Magica Lipton	4- 2 (Gir. C)
Sea Eagles	- U2 MLK	3- 1 (Gir. B)
Internavale	- Veterinaria	1- 1 (Gir. D)
D.E.T.E.C.	- Comm. Internaz.	9- 0 (Gir. C)
Ing. Il Roma	- Lex Zerinol	1- 7 (Gir. A)
Europolis	- Lex Malandrino's	0- 2 (Gir. B)
Medicina II	- Esauriti	0- 2 (Gir. D)
Real Acquario	- Sea Eagles	0- 5 (Gir. B)
MCE Napoli	- Economia Blues	0-14 (Gir. A)
Delirium	- U2 MLK	0- 2 (Gir. B)
Lex Berardinone	- Esauriti	0- 4 (Gir. D)
C.U.E.N.	- SOB	0- 2 (Gir. C)
Delirium	- Sea Eagles	0- 2 (Gir. B)
Medicina II	- Lex Berardinone	0- 2 (Gir. D)
U2 MLK	- Real Acquario	6- 4 (Gir. B)
N.P. Generation	- Veterinaria	0- 2 (Gir. D)

Canottaggio Seconda regata al Lago Patria

Primo Circolo Nautico Stabile, secondo Circolo remo e vela Italia, terzo C.U.S. Napoli. È questo l'ordine di arrivo delle prime tre imbarcazioni nella regata del « quattro uomini » seniores.

Le gare si sono svolte domenica 22 marzo a partire dalle ore 9.00. Molti presenti nelle barche del Lago Patria: oltre ai compagni c'erano anche i canottieri baresi e i temutissimi atleti delle fiamme gialle di Sansepolcro.

Il team cusino per questo appuntamento era formato da: **Alberto Mancini, Giuseppe Gennaro Varriale, Vincenzo Stleco** (terzi classificati in quattro con): **Stefano Pace, Massimo Cascino** (quarti in doppio): **Fabio Russo, Fabio Travaglini** (quarti in due senza): **Alberto Mancini, Fabio Russo, Fabio Travaglini, Massimo Cascino, Massimiliano Tammaro, Giuseppe Suarez, Gennaro Varriale, Vincenzo Caszone** (quinti in otto).

Non tutti i risultati sono stati eccellenti però bisogna dire che il divario tra cusini ed avversari per ora è ancora grande. **Vincenzo Stleco** numero 4 del quattro con commenta: « il nostro è un gruppo in fase di maturazione, in questo periodo stiamo seguendo un nuovo programma di allenamento preparato dal nostro allenatore **Aldo Cali**, cercheremo di dedicare molto più tempo agli allenamenti, così raggiun-

geremo risultati migliori sarà più facile ».

« I risultati con il tempo arriveranno sicuramente ». È questo il commento del consigliere e dirigente del settore canottaggio **Franco Ascione** che aggiunge ancora « quest'anno il C.U.S. Napoli ha arricchito la rosa dei canottieri. Con la crescita di questo settore potremo essere competitivi anche in campo nazionale. La prima mossa domenica 29 marzo, un equipaggio cusino ai nastri di partenza dalla gara nazionale: il due con formato da **Fabio Travaglini** e **Fabio Russo**. Sono i primi cusini che quest'anno si confronteranno con atleti provenienti da tutta l'Italia. Nel prossimo appuntamento nazionale anche gli altri atleti saranno pronti e il C.U.S. Napoli così parteciperà in massa puntando al podio in diverse specialità ».



Nella foto i campioni nazionali universitari di canottaggio 1991 del CUS Napoli con il dirigente Franco Ascione

Rugby: conquistato il secondo posto

Continua a ritmo incassante la strepitosa rimonta della squadra di rugby cusina. Due nuove vittorie da annotare: la prima conquistata domenica 15 marzo fuori casa con l'Albergo, (squadra

al quarto posto in classifica che nella partita di andata ha battuto i cusini per 7 a 6). « partita a senso unico con diversi spunti spettacolari » come commenta l'allenatore **Corrado Lanna**. Il ri-

sultato finale è stato di 8 a 0. L'ultimo incontro, ancora più importante, ha fatto registrare una bellissima vittoria con i secondi in classifica, i rugbisti della Cecina. Il risultato finale è stato di 29 a 15. Attualmente il C.U.S. Napoli è al secondo posto del campionato di serie C1, vista l'ottima condizione di questi ragazzi e la buona tecnica acquisita è facile immaginare in un passaggio di categoria. La capolista Cecina ha ora 4 punti in più. Solo tre sono le partite da giocare di cui due fuori casa con i Bersaglieri Sanniti e i Black Rosess di Giugliano e una in casa con gli Amatori Capoterra. Se per quest'anno non ci sarà il colpo di fortuna tanto sperato, per il prossimo il successo sarà di facile conquista.

Torneo di Tennis Interfacoltà

Vincono Medicina e Giurisprudenza

Si è concluso sabato 21 marzo il torneo interfacoltà di tennis. A trionfare nel campo maschile lo studente di Medicina **Cosimo Russo**, che ha battuto in finale **Piero Pascotto** di Economia e Commercio. Il risultato finale è stato 6/0-6/2.

Nel settore femminile invece **Concetta Pezzella** (Giurisprudenza) ha battuto la vincitrice del II trofeo **Carlo Meola Mariagrazia Ciotola** (Giurisprudenza) per 6/1-6/1.

Nelle semifinali si sono distinti nel campo maschile **Gianluca Lionetto** (Giurisprudenza) che è stato battuto da **Pascotto**, e **Alessandro Mercogliano** (Giurisprudenza) che invece ha subito la furia del vincitore del torneo Russo. Per le donne invece **Elena Cornalls** (Scienze Politiche) è stata battuta da **Ciotola** e **Flora Abate** (Giurisprudenza) da Pezzella.

A dirigere il torneo come sempre il maestro **Renato Salemmè** che dichiara: « Abbiamo avuto una grossa partecipazione, erano 75 gli iscritti, 60 uomini e 15 donne. Il livello tecnico è stato buono, non ci sono state difficoltà nello svolgimento del torneo ».

A premiare i vincitori il professor **Ello Cosentino** Presidente del C.U.S. Napoli.

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

scientifico; possibilità anche di effettuare tesi di laurea in letteratura inglese. Telefonare ore pasti al 7697960.

• **Cerco collega** con cui studiare Genetica. (Il gruppo) professoressa La Mantia Scienze Biologiche, Tel. 444908.

• **A Capri costituenda associazione ecologica, organizzazione gratuitamente corsi di vela**, di subacquea, di fotografia, di pittura, di scacchi, di bridge, di computer e gite archeologiche. Tele-

fonare ore serali allo 081/8372005.

• **Operatore programmatore di computer, dattilografo impartisce lezioni a vostro domicilio** anche sabato e domenica. Prezzi concorrenziali. Tel. 266683.

• **Vendo termoventilatore De Longhi da bagno con asciugacapelli Lit. 150.000.** Tel. 266683.

• **Accurate lezioni di tedesco impartisce docente ruolo plurisennale esperienze anche a livello uni-**

versitario e oltre collaborazione per stesura tesine o tesi di laurea letteratura tedesca, italiana, francese. Tel. 7612917 h. serali.

• **Tesi di laurea materie giuridiche, economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione.** Tel. 5701974 ore pasti.

• **Vendo testo di Ferri « Manuale di Diritto Commerciale » nuovo.** Tel. 5465463.

• **Vendo libri di Diritto Ecclesiastico con il prof. Tedeschi.** Tel. 5783476.

• **Cercasi collega per studiare Diritto Procedurale Civile con Prof. Verde appello di Giugno-Luglio.** Tel. 7427353.

• **Cercasi collega per studiare Diritto Commerciale Prof. Martorano appello di maggio-giugno.** Tel. 7427353.

• **Docente madrelingua tedesca, laureata impartisce lezioni di tedesco a tutti i livelli; preparazione esami universitari, conversazione.** Tel. 5781738.

• **Vendesi per IBM e compatibili procedura professionale per la gestione del libretto sanitario e dei commercianti con manuale su dischi da 3,5 a lire 90 mila.** Tel. h. pasti al 7765459.

• **Avvocato impartisce lezioni anche intensive di Istituzioni di Diritto Romano, Privato, Commerciale e Procedurale Civile.** Tel. 5787892.

• **Vendo quasi nuovi Scognamiglio « Diritto del Lavoro », Santoni « Lo Scio-pero ». Tel. 7806355 ore serali Roberto.**

**Telefona il tuo
annuncio
gratuito
al 446654**

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573

Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

• Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni anche a domicilio, prezzi modici. Tel. 5499443.

• **Fittasi impianti voce per feste e concerti, potenza da 200 a 1.200 watt.** Telefonare ore pasti Massimo al 203307.

• **Si battono tesi di laurea con sistema computerizzato e stampanti laser.** Lit. 1.200 a foglio, compreso ritiro e consegna a domicilio. Tel. 5771747.

• **P.zza Borsa fittasi posto letto in appartamento indipendente luminoso, ogni comfort a studentesse o impiegate.** Tel. 5528918.

• **Di fronte Università Centrale fittasi posto letto a studentesse, camera ammobiliata luminosa, tutti i comfort.** Tel. 5528918.

• **Professore prepara per esami di Matematica Generale e Finanziaria, Statistica e Analisi I e II.** Tel. 411711.

• **Professoressa ruolo lingua inglese esegue traduzioni dall'inglese e dal francese in campo letterario, filosofico, economico,**



SOCIETÀ AEROMOTORISTICA PER AZIONI
UNA SOCIETÀ DI ALENIA

ALFA ROMEO AVIO S.A.p.A.

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

BANDO PER N. 11 BORSE DI STUDIO RISERVATE A LAUREANDI

1. L'Alfa Romeo Avio S.A.P.A. bandisce per l'anno accademico 1991/1992 le seguenti borse di studio:

- N. 1 borsa di studio per tesi in *Aeroelasticità e Vibrazioni* da usufruirsi presso l'Istituto di Progetto Velivoli per laureandi in ing. **Aeronautica**; (prof. LECCA)
- N. 2 borse di studio per tesi in *Ingegneria del Software* da usufruirsi presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica per laureandi in ing. **Elettronica**; (prof. C...
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Gasdinamica Sperimentale* da usufruirsi presso l'Istituto di Aerodinamica « U. NOBILE » per laureandi in ing. **Aeronautica**; (prof. RUSSO)
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Gasdinamica* da usufruirsi presso il Dipartimento di Energetica, Termofluidodinamica e Condizionamento Ambientale per laureandi in ing. **Meccanica e Aeronautica**; (prof. CARLOMAGNO)
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Gasdinamica* da usufruirsi presso l'Istituto di Gasdinamica per laureandi in ing. **Meccanica e Aeronautica**; (prof. DE COLA)
- N. 2 borse di studio da usufruirsi presso l'Istituto di Costruzione di Macchine per laureandi in ing. **Aeronautica e Meccanica**:
 - N. 1 per tesi in *Complementi di Costruzione di Macchine*, (prof. Renato ESPOSITO);
 - N. 1 per tesi in tematiche riguardanti l'impiego di *sistemi CAD avanzati* (CAD parametrici, CAD intelligenti, applicazione delle tematiche in intelligenza artificiale alla progettazione assistita), (prof. Francesco CAPUTO).
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Meccanica alle Macchine* da usufruirsi presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica per laureandi in ing. **Aeronautica e Meccanica**; (prof. DELLA PIETRA)
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Combustione* da usufruirsi presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica per laureandi in ing. **Aeronautica, Meccanica e Chimica**; (prof. D'ALESSIO)
- N. 1 borsa di studio per tesi in *Misure Elettriche* da usufruirsi presso l'Istituto di Misure Elettriche del Dipartimento di Ingegneria Elettrica per laureandi in ing. **Elettronica ed Elettrotecnica**; (prof. CENNAMO)

2. Per ciascuna borsa di studio, provvederanno alla disponibilità di assistenza e di attrezzature necessarie l'Alfa Romeo Avio ed il Dipartimento/Istituto interessato.

3. La **durata** di ciascuna borsa di studio sarà di norma, di un anno.

4. Possono concorrere all'assegnazione delle borse suddette gli studenti con i seguenti **requisiti**:

- nazionalità italiana;
- aver sostenuto non meno di 22 esami;
- media, compreso il biennio, di almeno 27/30;
- possibilità di laurearsi entro l'anno accademico 92/93;
- per i candidati di sesso maschile essere in regola con le norme del congedo o del rinvio militare.

5. La commissione giudicatrice per l'assegnazione di ciascuna borsa sarà composta dal Direttore dei Dip./Istituto interessato, dal docente interessato e da rappresentanti dell'Alfa Romeo Avio.

6. I requisiti che la commissione giudicatrice valuterà sono:

- curriculum accademico;
- eventuali titoli pertinenti al tema della tesi;
- attitudine alla ricerca scientifica;
- risultati dei colloqui con i candidati.

I giudizi di merito delle commissioni sono insindacabili.

7. L'**importo** di ciascuna borsa di studio è di Lit. **8.000.000** e sarà corrisposto direttamente dall'Alfa Romeo Avio in quattro rate di Lit. 2.000.000. Le prime tre rate saranno pagate allo scadere di ogni trimestre di attività previa presentazione di una relazione approvata dal relatore della tesi. La quarta rata sarà pagata al conseguimento della **laurea**, che deve essere conseguita **non oltre 15 mesi dall'assegnazione della borsa**.

8. Il vincitore della borsa di studio dovrà svolgere le attività di ricerca necessarie presso l'Alfa Romeo Avio e/o il Dipartimento/Istituto.

9. I risultati delle ricerche potranno essere pubblicati o, comunque, divulgati solo dopo autorizzazione preventiva dell'Alfa Romeo Avio.

10. Costituiscono motivi di decadenza della borsa:

- mancato inizio delle attività;
- parere negativo dei relatori alle scadenze di cui al p. 7;
- inottemperanza di quanto stabilito ai punti 8 e 9.

L'Alfa Romeo Avio si riserva di decidere, in caso di interruzione della tesi da parte del borsista caso per caso circa la richiesta di rimborso delle rate già corrisposte.

11. Le attività svolte nell'ambito della borsa di studio in oggetto si intenderanno concluse con il conseguimento della laurea.

12. L'Alfa Romeo Avio e l'Università di Napoli dovranno essere sollevate da ogni e qualsiasi responsabilità inerente le attività svolte nell'ambito della borsa di studio al presente bando.

14. In nessun caso tali attività potranno, peraltro, configurare un rapporto di lavoro con l'Alfa Romeo Avio o con la Università di Napoli.

15. Le **domande di partecipazione** al concorso, redatte in carta semplice, dovranno pervenire **entro il 30 aprile 1992** al seguente indirizzo:

ALFA ROMEO AVIO S.A.P.A.
RICERCA E SVILUPPO/DIREZIONE DEL PERSONALE
RIF. BORSE DI STUDIO
VIALE IMPERO
80038 POMIGLIANO D'ARCO - NA -

Il candidato deve indicare a quale borsa di studio intende concorrere e dichiarare sotto la propria responsabilità:

- generalità, residenza e recapito telefonico;
 - eventuali borse di studio o di addestramento vinto precedentemente;
 - di sollevare l'Alfa Romeo Avio e l'Università da ogni e qualsiasi responsabilità comunque derivante dalle attività svolte nell'ambito della borsa;
 - di essere iscritto all'ultimo anno di corso, con indicazione degli esami sostenuti e delle votazioni riportate;
 - eventuali titoli che il candidato ritenga utile presentare ai fini del concorso;
 - di essere in possesso di congedo militare o rinvio (per i candidati di sesso maschile).
- I vincitori dovranno presentare documentazione attestante quanto sopra.

PER L'ALFA ROMEO AVIO S.A.P.A.
Ing. Filippo DE LUCA

Pomigliano d'Arco 25 febbraio 1992

IL PRESIDE
Prof. Ing. Gennaro VOLPICELLI